

RASSEGNA STAMPA
del
31/05/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 30-05-2012 al 31-05-2012

30-05-2012 Adnkronos Terremoto: Protezione civile, in allestimento altre 10 tendopoli	1
30-05-2012 Adnkronos Sisma Emilia, le vittime sono 17	2
30-05-2012 Adnkronos Terremoto: Gabrielli, domani riprendono verifiche strutturali su aziende	4
30-05-2012 Adnkronos Sono stati trovati cadavere i due militari dispersi da ieri in Friuli	5
30-05-2012 Affari Italiani (Online) Capannoni, si apre l'inchiesta "Emilia? Allarme non ascoltato"	6
30-05-2012 Affari Italiani (Online) Sisma infinito, strage di operai "Emilia? Allarme non ascoltato"	11
30-05-2012 Affari Italiani (Online) Pieno più caro e rinvio scadenze fiscali Monti: "Evitiamo l'aumento dell'Iva"	16
30-05-2012 Affari Italiani (Online) Capannoni caduti come scatole "E' colpa del caos normativo"	18
30-05-2012 Affari Italiani (Online) Benzina, un euro in più al pieno Monti: "Evitiamo l'aumento dell'Iva"	24
30-05-2012 AgenParl TERREMOTO: COLDIRETTI, FOOD VALLEY FERITA PER 500 MLN LA PRIMA MAPPA DANNI	26
30-05-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I Terremoto Emilia - Le iniziative del comune di Napoli per le popolazioni colpite	28
30-05-2012 Asca Terremoto: P. Civile, numero verde dipartimento solo per necessita'	31
30-05-2012 Asca Terremoto: pronta tendopoli 'Abruzzo' a Cavezzo. Ospiterà 300 sfollati	32
30-05-2012 Comunicati.net Sisma Emilia: i camper "verdi" della solidarietà . La Cia in soccorso degli agricoltori colpiti dal terremoto	33
30-05-2012 Corriere della Sera «Sobria» la parata del 2 Giugno	34
30-05-2012 Dagogospia.com EMILIA, TERREMOTO CONTINUO: STANOTTE, ALTRE 40 SCOSSE - ESTRATTA VIVA UNA DONNA DALLE MACERIE DEL SUO PALAZZO, LE VITTIME SONO 16, UN DISPERSO, 350 FERITI - MIRANDOLA, MEDOLLA, FIN	36
30-05-2012 Dire Terremoto, 17 morti. Il governo rinvia le tasse e aumenta la benzina	40
30-05-2012 Dire Terremoto, 17 morti. Il governo stanZIA due miliardi per la ricostruzione 350 feriti nel modenese, 14mila sfollati. Approvato un decreto che prevede anche l'aumento della benzina /	43
31-05-2012 Europa Non indebolite Gabrielli	46
31-05-2012 Europa Monti mette più di 500 milioni cash	47
31-05-2012 Il Fatto Quotidiano "Manca il cibo, quanto resteremo in tendopoli?"	48
31-05-2012 Il Fatto Quotidiano La Repubblica dei terremoti	51
31-05-2012 Il Fatto Quotidiano	

E FESTA (SOBRIA) SIA IL QUIRINALE NON CAMBIA IDEA	54
31-05-2012 Il Fatto Quotidiano	
G8, lo Stato chiede i danni a Bertolaso	57
30-05-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
Terremoto Emilia, aperta inchiesta. "15mila sfollati censiti, ma potrebbero essere di più"	60
30-05-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
Terremoto in Emilia, a Finale 3500 nuovi sfollati. Il sindaco: "Qui è tutto da rifare"	63
30-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Rassegne stampa Protezione civile 30 maggio 2012	65
30-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Terremoto, volontari ProCiv: la solidarietà delle Regioni	66
30-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Soccorsi terremoto in Emilia: Centro Coordinamento a Bo	67
30-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Lombardia, terremoto: gravi danni alle produzioni	68
30-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Veneto: stato di attenzione per rischio idrogeologico	70
30-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Terremoto: sfollati nei campeggi: "non lasciamo sola questa gente"	71
30-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Sono 17 le vittime del sisma; si registrano ancora scosse	72
30-05-2012 Il Giornale	
Se la voce del terremoto scatena tutti i nostri terrori	73
30-05-2012 Il Giornale	
Decine di cani e gatti feriti fra le macerie Anche gli animali meritano soccorsi	75
31-05-2012 Italia Oggi	
Terremoto, un aiuto concreto dai professionisti	76
30-05-2012 Julie news	
Sciacalli si spacciano per tecnici della protezione civile	77
30-05-2012 Julie news	
Dramma Emilia: 17 morti, 15mila sfollati, comincia la conta dei danni	78
30-05-2012 Il Messaggero	
L'Appennino sepolto vuole emergere	80
30-05-2012 Il Messaggero	
In mezzo alle macerie i cani del soccorso alpino	82
31-05-2012 Milano Finanza (MF)	
Come in Emilia, ai terremoti della finanza bisogna reagire con risolutezza	83
31-05-2012 Milano Finanza (MF)	
Dal sisma una botta da 3 miliardi	85
31-05-2012 Milano Finanza (MF)	
Il conto per le compagnie potrebbe superare 700 mln	86
31-05-2012 L'Opinione.it	
Lo stato obeso scorda il suo core business	87
30-05-2012 La Repubblica	
terremoto, alemanno va a modena con i mezzi della protezione civile	88
31-05-2012 La Sentinella	
emilia, crolli e terrore 16 morti e un disperso	89

31-05-2012 La Sentinella quei morti si potevano evitare	91
31-05-2012 La Sentinella quassolo, la verità della maggioranza	92
31-05-2012 Il Sole 24 Ore Monti: «Impegno subito» Ipotesi aumento della benzina	93
31-05-2012 Il Sole 24 Ore Il nuovo sisma nel Modenese: sedici morti, cadono fabbriche	94
30-05-2012 La Stampaweb Terremoto, le vittime salgono a 17 Napolitano: "Prevenzione inadeguata"	96
30-05-2012 TMNews Immigrati/ 65 persone salvate nel Canale di Sicilia	102
30-05-2012 Tiscali news Sisma in Emilia, Coldiretti: nella Food valley una ferita da 500 milioni	103
30-05-2012 Vita non profit online Franco Gabrielli: «Sarà un'estate da incubo»	105
30-05-2012 Vita non profit online Terremoto, l'Emilia non è sola	108
31-05-2012 marketpress.info RISCHIO SISMICO: TENERE ALTA LA GUARDIA SU SICUREZZA PREFABBRICATI. IN UMBRIA ADEGUATE LE POLITICHE DI PREVENZIONE	112
31-05-2012 marketpress.info TERREMOTO: DA PROTEZIONE CIVILE REGIONE LAZIO COLONNA MOBILE CON 200 VOLONTARI	114
31-05-2012 marketpress.info SISMA IN LOMBARDIA: FOMIGONI LANCIA LE MISURE SALVA-IMPRESA	115
31-05-2012 marketpress.info DAL PIEMONTE: UN SECONDO CAMPO TENDATO A SAN GIACOMO DI MIRANDOLA	117
31-05-2012 marketpress.info EMILIA: PUGLIA PROPONE RIMODULAZIONE PSR REGIONALI. SÌ DELLE REGIONI	118
31-05-2012 marketpress.info TERREMOTO. ZAIA IN CONTATTO CON OPERATORI SUL TERRITORIO. VENETO PRONTO A INTERVENIRE	119
31-05-2012 marketpress.info SISMA EMILIA, ABRUZZO: PRONTI PER ACCOGLIERE 300	120
31-05-2012 marketpress.info SISMA EMILIA ROMAGNA, LA PROTEZIONE CIVILE DEL MOLISE A MEDOLLA	121
31-05-2012 marketpress.info SISMA EMILIA, ABRUZZO: PRONTI PER ACCOGLIERE 300	122

Terremoto: Protezione civile, in allestimento altre 10 tendopoli

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoto: Protezione civile, in allestimento altre 10 tendopoli"

Data: **31/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Protezione civile, in allestimento altre 10 tendopoli
ultimo aggiornamento: 30 maggio, ore 21:24

[commenta 0](#) [vota 3](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 30 mag. (Adnkronos) - "Si concluderanno tra la serata di oggi e la giornata di domani le operazioni di allestimento di ulteriori 10 tendopoli che si sommano alle 46 strutture coperte, ai 22 campi già funzionanti nei giorni scorsi e alle carrozze delle Ferrovie dello Stato e del Genio Ferroviario che da ieri sono a disposizione nei comuni di Crevalcore e Bondeno". E' quanto riferisce il dipartimento della Protezione civile impegnato nell'emergenza terremoto in Emilia. "A queste soluzioni - ricorda la Protezione civile, che assiste quasi 15.000 persone - si affiancano poi le migliaia di posti in strutture alberghiere disponibili grazie alla convenzione firmata dalla Regione Emilia-Romagna con Federalberghi".

Sisma Emilia, le vittime sono 17

- Adnkronos Emilia Romagna

Adnkronos

"Sisma Emilia, le vittime sono 17"

Data: **31/05/2012**

Indietro

Sisma Emilia, le vittime sono 17

ultimo aggiornamento: 30 maggio, ore 19:34

Roma - (Adnkronos/Ign) - Il Cdm vara decreto legge, deroga del Patto di Stabilità. Trovato morto l'operaio disperso (VIDEO). Altre 60 scosse nella notte. Monti: "Nessuno sarà lasciato solo" (VIDEO). Napolitano: "Politiche di prevenzione sono state inadeguate". Procuratore di Modena: "Chiariremo perché edifici recenti sono crollati". Cancellieri: "In Emilia morti sul lavoro". L'invito di Passera ai petrolieri: "Giù i margini". La replica: "Aziende autonome, valuteranno". Previsti temporali sulle aree colpite. Si mobilita l'Unesco: missione per ricostruire il patrimonio culturale. Papa: "Il mio pensiero alle popolazioni colpite dal sisma". Cei: il 10 giugno colletta nazionale nelle chiese. INGV: "Non si possono escludere altre forti scosse" (FOTO). Manifestazione sindacati slitta dal 2 al 16 giugno. Le immagini dall'alto delle zone colpite /VIDEO. L'intervento dei Vigili del fuoco (FOTO)

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Roma, 30 mag. (Adnkronos/Ign) - E' salito a 17 il bilancio delle vittime del sisma di ieri in Emilia. E' stato infatti recuperato il corpo del quarto operaio, un giovane di 25 anni, che risultava disperso dopo il crollo del capannone dell'Haemotronic avvenuto a Medolla, in provincia di Modena, a causa del sisma. Lo ha confermato la Protezione civile, dopo il riscontro con il 118, i vigili del fuoco e i carabinieri. Al momento dunque i morti accertati nel crollo dell'azienda biomedicale sono in tutto quattro. La prima vittima era stata recuperata subito dopo la prima scossa tellurica.

Mentre lotta tra la vita e la morte la donna di 59 anni estratta viva ieri dalle macerie di un crollo a Cavezzo, in provincia di Modena. La donna, che è rimasta per ore sotto il peso dei detriti prima di essere salvata dai soccorritori, è ricoverata nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Baggiovara a Modena e la sua prognosi resta riservata. La 59enne non è cosciente e ha riportato svariati traumi da schiacciamento su tutto il corpo. Le sue condizioni sono giudicate molto gravi.

Quella appena trascorsa è stata una lunga notte di ansia e paura nelle tendopoli per gli sfollati. Decine di scosse, 60 quelle registrate dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, seppure non violente, hanno accompagnato e interrotto il sonno leggero delle migliaia di persone rimaste senza un tetto nel modenese, ma anche in provincia di Bologna e nel ferrarese, dove sono attendati gli sfollati del terremoto del 20 maggio. Fuori dalle tendopoli si continua a scavare per rimuovere le macerie. I feriti sono centinaia tra cui 12 ricoverati in gravi condizioni all'ospedale Baggiovara di Modena.

Un'altra scossa è stata avvertita questa mattina dalla popolazione nelle province di Modena e Mantova. I comuni prossimi all'epicentro Novi di Modena e Concordia, in provincia di Modena, e Moglia, in provincia di Mantova. L'evento sismico è stato registrato alle 8 con magnitudo 3.8. Un'altra scossa è stata rilevata alle 14.01 con magnitudo 3.2. I comuni prossimi all'epicentro Mirandola, Medolla, e San Possidonio.

"La situazione è molto critica e c'è bisogno di tutto: derrate alimentari, vestiti, prodotti per l'igiene personale, acqua", ha detto il sindaco di Medolla Filippo Molinari all'Adnkronos. A Medolla, che conta anche 4 morti sotto il crollo dell'Haemotronic, "i cittadini stanno reagendo con grande dignità e compostezza, ma dobbiamo cominciare tutto da capo,

Sisma Emilia, le vittime sono 17

stavamo facendo le verifiche per la scossa del 20 maggio, quando c'è stato il nuovo sisma di ieri".

Il sindaco di Cavezzo, Stefano Draghetti, racconta: "Abbiamo vissuto e viviamo una situazione difficile, molto difficile, perché al netto degli edifici crollati o lesionati, ieri c'è stata l'apocalisse, o quanto meno una cosa molto vicina all'apocalisse".

Il procuratore capo della Repubblica di Modena, Vito Zincani, ha aperto un fascicolo sui morti provocati ieri dal terremoto. "Penso che tutta Italia si aspetti da noi la risposta ad una domanda: perché sono crollati miseramente edifici di recente costruzione, ed è a questa domanda che daremo risposta", ha spiegato all'Adnkronos. "Al momento non ci sono iscritti nel registro degli indagati" ha detto Zincani, precisando però che l'inchiesta, che ipotizza il reato di omicidio colposo, è ancora nella fase preliminare.

"Stiamo localizzando tutti i luoghi dei decessi - ha chiarito - e apriremo un fascicolo per ciascun morto. Quindi faremo uno screening dei casi. E' evidente che ci sono alcuni episodi in cui le morti sono state accidentali, mentre per i casi di crolli di manufatti recenti faremo tutti gli approfondimenti per accertare, da un lato, se sono state rispettate le norme di sicurezza e, dall'altro, se sono state osservate le regole di costruzione". "Ciò non significa che ci siano necessariamente dei responsabili, ma faremo tutti gli accertamenti" ha rimarcato il procuratore di Modena.

Il prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile, ha iniziato questa mattina una ricognizione in tutti i centri principali del cosiddetto 'cratere' ovvero l'area del Modenese colpita dal sisma di ieri. "Il numero degli assistiti nei nostri centri si sta avvicinando a quasi 15mila persone. Ma il numero di chi è fuori dalle case è molto più alto", ha detto il prefetto. Gabrielli ha ricordato come ci siano "molte altre persone" che ancora cercano una sistemazione provvisoria, chi alloggia presso parenti o amici e chi ancora "non ha deciso che cosa fare, incerto fra la tenda o l'albergo".

Sui crolli e le vittime del terremoto le Procure di Modena e Ferrara "hanno aperto fascicoli e non poteva essere altrimenti", ha sottolineato Gabrielli. "La magistratura poi dovrà valutare le responsabilità", ha aggiunto.

Il governatore dell'Emilia Romagna Vasco Errani, ha assicurato che "ora il massimo impegno e il massimo sforzo è tutto concentrato per dare accoglienza e assistenza".

Il ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri, ha ricordato le vittime che "sono morti sul lavoro - ha sottolineato - e che in maggioranza erano operai e imprenditori".

Sul crollo dei capannoni è intervenuto anche il presidente nazionale di Confindustria, Giorgio Squinzi. "La polemica che sta montando mi sembra artificiosa - ha affermato - I capannoni come si vede dalle fotografie sui giornali di oggi erano in assoluta normalità. E la zona non era specificata come particolarmente sismica. Sono dispiaciuto e triste per le vittime che ci sono state ma escludo la malafede dal punto di vista imprenditoriale. Non dimenticate che sono morti anche degli imprenditori direttamente nel crollo".

Terremoto: Gabrielli, domani riprendono verifiche strutturali su aziende

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoto: Gabrielli, domani riprendono verifiche strutturali su aziende"

Data: **31/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Gabrielli, domani riprendono verifiche strutturali su aziende
ultimo aggiornamento: 30 maggio, ore 20:23

commenta 0 vota 2 invia stampa

[Tweet](#)

Modena, 30 mag. (Adnkronos) - Domani riprenderanno le verifiche strutturali in tutta l'area segnata dall'emergenza del terremoto in Emilia, "con una priorit  per le aziende". Lo ha detto il prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile nazionale, facendo il punto a conclusione della giornata di ricognizioni con i cronisti a Marzaglia, in provincia di Modena, dove ha sede il Centro unificato provinciale di Protezione civile. "Se idonee, le aziende potranno ripartire e quindi riprendere l'attivit  lavorativa".

Sono stati trovati cadavere i due militari dispersi da ieri in Friuli

- Adnkronos Friuli Venezia Giulia

Adnkronos

"Sono stati trovati cadavere i due militari dispersi da ieri in Friuli"

Data: **31/05/2012**

Indietro

Sono stati trovati cadavere i due militari dispersi da ieri in Friuli

ultimo aggiornamento: 30 maggio, ore 18:15

Udine - (Adnkronos) - Erano partiti per una escursione

commenta 0 vota 3 invia stampa

Tweet

Udine, 30 mag. (Adnkronos) - Sono stati trovati morti i due sottufficiali del Genio civile di stanza alla caserma Berghinz di Udine, dispersi da ieri mattina, quando erano partiti per una escursione. Le salme dei militari sono state avvistate dai soccorritori verso le ore 14.30 sotto un roccione in localita' Portis di Venzone, in provincia di Udine, da dove si presume siano scivolati. Le salme sono state recuperate circa un'ora fa dall'elicottero della Protezione civile regionale. I due corpi sono stati issati a bordo con un gancio baricentrico e sono stati portati a Fortis di Venzone, fanno sapere gli uomini del soccorso alpino all'Adnkronos.

Dei due militari, si sa che uno aveva 47 anni e risiedeva a Majano e l'altro aveva 49 anni era residente a Udine. Le ricerche erano scattate ieri sera, quando la moglie di uno dei due sottufficiali, non vedendo rientrare il marito, aveva lanciato l'allarme. In tutto, nelle ricerche sono stati impegnati oltre 40 uomini, tra soccorso alpino, Guardia di Finanza, carabinieri e Protezione civile.

¼XÅ

Capannoni, si apre l'inchiesta "Emilia? Allarme non ascoltato"

Terremoto in Emilia/ Strage di operai, inchiesta sui capannoni crollati - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: **30/05/2012**

Indietro

Terremoto in Emilia/ Strage di operai, inchiesta sui capannoni crollati

MANDA LE TUE FOTO DEL TERREMOTO A CRONACHE@AFFARITALIANI.IT

Mercoledì, 30 maggio 2012 - 07:44:00

Guarda la gallery 17 morti, 14mila sfollati, piu' di 350 feriti. Sono i numeri complessivi a 10 giorni dal primo sisma che ha colpito l'Emilia e dopo 3 scosse di grado superiore a 5 della scala Ritcher che si sono abbattute sul modenese. L'ultima vittima e' stata l'operaio trovato morto tra le macerie del capannone di Medolla, inizialmente dato per disperso.

Nella notte si sono susseguite 50 nuove scosse, dalla mezzanotte alle 6,30, nei comuni gia' colpiti ieri, secondo i dati dell'Istituto italiano di geofisica e vulcanologia. La scossa piu' forte e' avvenuta poco prima delle 4 e ha avuto magnitudo 3.4. L'epicentro e' stato localizzato tra i comuni di San Felice sul Panaro, Mirandola e Cavezzo. Un altro evento sismico e' stato registrato alle 8 con magnitudo 3.8, nei pressi dei comuni di Novi di Modena e Concordia, in provincia di Modena, e Moglia, in provincia di Mantova.

Il Consiglio dei ministri ha deciso l'aumento di 2 centesimi dell'accisa sui carburanti per far fronte all'emergenza. La procura di Modena ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo e lesioni colpose sui crolli causati dal terremoto, che hanno causato la morte di numerosi operai. L'inchiesta, che allo stato non vede indagati, e' stata affidata dal procuratore capo Vito Zincani ai magistrati Luca Guerzoni e Mariangela Sighicelli e si focalizzera' sulle cause che hanno portato al collasso dei capannoni nella aree piu' colpite, per accertare se sono state rispettate le norme antisismiche e se ci siano state negligenze nella progettazione degli edifici. Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, oggi a Pordenone, ha fatto piazza pulita delle polemiche sulle celebrazioni del 2 giugno. "Mi auguro - ha detto il Presidente - che l'attenzione si concentri su come aiutare le popolazioni colpite dal terremoto e non su polemiche un po' strumentali".

Il Capo dello Stato ha ribadito che le "celebrazioni del 2 giugno si faranno. La Repubblica non puo' dimenticare di celebrare la sua nascita. In questo momento le sue istituzioni devono dare un esempio di fermezza e serenita". Il premier, Mario Monti, ha deciso di rimanere a Roma anche domani e non partecipare a due conferenze in programma a Bruxelles. Anche Papa Benedetto XVI ha auspicato che: "con l'aiuto di tutti e la solidarieta' dell'intera nazione possa riprendere al piu' presto la vita normale in quelle terre cosi' duramente provate".

LA PROCURA DI MODENA APRE UN'INCHIESTA SUI CAPANNONI CROLLATI - Non si può morire sul posto di lavoro, perché la struttura in cui si opera non è antisismica. Eppure è proprio ciò che è successo in Emilia. Per questa ragione la procura di Modena ha aperto un'inchiesta sul crollo dei capannoni che hanno provocato numerose vittime. " Abbiamo il problema di cambiare i comportamenti anche come politiche pubbliche che dal lato della prevenzione sono state gravemente inadeguate" ha detto il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in visita a Pordenone, parlando del sisma in Emilia. Intanto, come detto, il procuratore capo di Modena Vito Zincani ha annunciato l'apertura di un'inchiesta relativa alle vittime dei crolli avvenuti in provincia di Modena a causa del sisma. Il procuratore sui crolli dei capannoni ha detto che la "politica industriale a livello nazionale sulla costruzione di questi fabbricati è una politica suicida".

LO SPECIALE DI AFFARI

Salvatore Barba, sismologo Ingv, ad Affari: "Placca adriatica contro le Alpi, allarme non ascoltato"

Paolo Ferrero ad Affaritaliani.it: "Monti e Napolitano pensano solo alla parata del 2 giugno"

Capannoni, si apre l'inchiesta "Emilia? Allarme non ascoltato"

Intervista/ L'esperto Giuliani ad Affari: "Dinamicità sismica anomala, mai così intensa dal Settecento. Allerta massima: aspettiamoci scosse in altre zone"

Racconta come hai vissuto il terremoto

Le immagini del terremoto in Emilia Romagna

Scossa di terremoto a Milano. Evacuati palazzi, gente in strada

I VIDEO DEL TERREMOTO

Le istruzioni della Protezione Civile: ecco come comportarsi in caso di terremoto

Strage di operai, caccia ai colpevoli. Secondo te di chi è la colpa? Di' la tua

Dal parmigiano al Lambrusco: la food valley italiana ferita per 500 milioni

IL COMMENTO/ Il paese delle tragedie annunciate (post-mortem)

DA FACEBOOK E TWITTER

#terremoto: ATTENZIONE! In molte zone colpite dal terremoto le linee telefoniche sono saltate. Chi avesse ancora attiva in quelle zone una connessione internet WiFi protetta da password, la renda libera e accessibile per permettere a chiunque di comunicare via Skype.

Ecco i numeri per le emergenze:

Ferrara: 0532771546;

Modena 059200200;

Mirandola 0535611039;

San Felice 800210644;

Cento 3332602730

LA CRONACA DI MERCOLEDI' 30 MAGGIO

GRANA PADANO, A TERRA ALTRE 260.000 FORME, DANNI 70 MLN - Abbiamo attivato un'unità di crisi per gestire le forme 'salvabili' e quelle 'distrutte', mettendo a disposizione un primo budget di 2 milioni di euro. Al momento, infatti, risultano a terra oltre 260.000 forme che si aggiungono alle 100.000 cadute a seguito del sisma di domenica 20 per un danno complessivo, tra forme e strutture, di circa 70 milioni di euro". Stefano Berni, direttore generale del Consorzio Grana Padano, annuncia così il provvedimento deciso dal Consiglio di amministrazione del prodotto Dop più consumato del mondo, dopo il nuovo terremoto di ieri. "Per i nostri 9 caseifici e ai 4 magazzini colpiti duramente da questa sciagura - prosegue Berni - è stata decisa la sospensione dei pagamenti delle rate consortili e le forme distrutte saranno considerate come mai prodotte. Il formaggio danneggiato andrà nelle celle frigo per essere destinato alla fusione con un intervento auspicabile della Comunità europea per gli indigenti". Il direttore Berni va oltre gli atti formali e si rivolge al senso di solidarietà degli italiani: "Mai come in questo momento è importante sostenere la filiera della qualità. Grana Padano e Parmigiano Reggiano sono veri fiori all'occhiello del made in Italy e in questo momento difficile l'appello è dunque quello di acquistare solo formaggio di qualità, marchiato e certificato, per contribuire alla ricostruzione di un sistema che ha subito gravi danni che hanno messo in ginocchio molte aziende e produttori. Attenzione a non farvi ingannare da similari o scimmiettature che nulla hanno a che vedere con il Grana Padano vero, quello prodotto nelle zone colpite dal terremoto, o da possibili speculazioni che in frangenti come questo possono verificarsi ai danni dei consumatori".

BERSANI, COMMISSARI? MEGLIO ISTITUZIONI FUNZIONANTI - Pier Luigi Bersani ha invitato ad aprire una 'riflessione' sull'opportunità di non nominare più commissari alle emergenze, come accaduto con Vasco Errani per il terremoto in Emilia. "Ho apprezzato molto, molto, molto le considerazioni di Errani. Il governo ha deciso il

Capannoni, si apre l'inchiesta 'Emilia? Allarme non ascoltato'

commissariamento, ma riflettiamoci", ha spiegato il segretario del Pd ai cronisti alla Camera. "Proviamo ad accettare la sfida di istituzioni che funzionano e a vedere, di la' degli aspetti tecnici, se si puo' evitare per una volta in questo Paese il commissariamento", ha sottolineato Bersani. Il segretario Pd invita a "vedere se le istituzioni e la societa' assieme riescono a funzionare. Il quadro e' abbastanza drammatico, ma e' relevantissimo decidere se siamo in grado di cambiare o se dobbiamo trovare sempre delle scorciatoie".

SINDACATI, MANIFESTAZIONE 2 GIUGNO SLITTA AL 16 - Lo stesso leader della Cisl ha reso noto che i sindacati stanno promuovendo una raccolta di risorse pari a un'ora di lavoro di ciascun dipendente per andare incontro alle necessita' della popolazione. La manifestazione sindacale prevista per il 2 giugno slitta al 16 alla luce dei tragici eventi del terremoto in Emilia Romagna: "Abbiamo deciso di non tenere le iniziative del 2 giugno e dedicare la giornata a un'iniziativa simbolica recandoci nei posti piu' toccati" dal terremoto. E' quanto ha annunciato il segretario generale della Cisl Raffaele Bonanni nel corso di una conferenza stampa col segretario generale della Cgil Susanna Camusso.

MONTI, NESSUNO LASCERA' SOLO NESSUNO - "Nessuno lascerà solo nessuno". Lo ha detto il presidente del Consiglio, Mario Monti, durante il suo discorso alla comunita' di Sant'Egidio. Monti ha anche sottolineato che "per il buon comportamento dell'economia di un Paese, bisogna fare attenzione alle imprese, da una parte, al sistema Paese dall'altra, ma tutto deve essere tenuto insieme dalla coesione".

PROT. CIVILE, NUOVO EVENTO SISMICO IN PROVINCIA MODENA - Una scossa di terremoto e' stata avvertita dalla popolazione in provincia di Modena. I comuni prossimi all'epicentro sono Mirandola, Medolla e San Possidonio. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 14.01 con magnitudo 3.2. Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile.

DONNA ESTRATTA DA MACERIE, DA MEDICI 'CAUTO OTTIMISMO' - Liviana, la donna sopravvissuta al terremoto ed estratta dalle macerie dopo il crollo della sua casa a Cavezzo, nel modenese, non e' in pericolo di vita. "Cauto ottimismo" sulle condizioni di salute della 65enne e' stato espresso dai medici dell'ospedale di Baggiovara dove e' ancora ricoverata in prognosi riservata. E' quanto rende noto l'Azienda Usl di Modena. I sanitari sono relativamente sereni in merito alla degenza della donna anche perche' sembrano essere in via di risoluzione i traumi da schiacciamento sugli arti inferiori. Liviana, rientrata a casa ieri mattina per recuperare alcuni abiti, era stata estratta viva dalle macerie dopo dieci ore sotto i calcinacci. Provvidenziale e' stato un mobile che ha protetto la donna dai crolli causati dal terremoto.

CANCELLIERI, IN EMILIA MORTI SUL LAVORO - "Ricordo con dolore i morti dell'Emilia che sono morti sul lavoro e sono soprattutto imprenditori e operai". Lo ha dichiarato il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, durante un convegno all'Enel. Circa i possibili rischi di infiltrazione nella ricostruzione, il ministro ha spiegato che "tutto si fara' nel rispetto delle normative e verranno effettuati i controlli necessari. Sara' fatto un lavoro serio".

NAPOLITANO, OGGI INCONTRO MONTI, FINI E SCHIFANI - Il presidente della Repubblica si e' scusato con la citta' di Pordenone per non potersi trattenere anche nel pomeriggio come previsto dal programma della sua visita. "Devo scusarmi - ha detto Giorgio Napolitano - non riusciro' a trattenermi oggi pomeriggio. Oggi a Roma incontrero' i presidenti delle Camere e del Consiglio sulle questioni che riguardano il terremoto e sul programma delle celebrazioni del 2 giugno".

CDM, +1250 POSTI LETTO. COORDINAMENTO A BOLOGNA - Il decreto legge varato dal governo con il Consiglio dei ministri di oggi "segue ai primi interventi di soccorso predisposti ieri dal Comitato operativo della Protezione Civile, che aveva giØ operato per gli eventi sismici dei giorni scorsi dal 20 maggio al 23 maggio". "Il Comitato - si legge nel comunicato finale di Palazzo Chigi - ha potenziato i Centri operativi per la gestione dell'emergenza con l'attivazione di un nuovo Centro Coordinamento Soccorsi a Bologna, che si aggiunge a quelli giØ attivi. Il Capo del Dipartimento, accompagnato da un team di esperti, ha avviato un sopralluogo nei territori colpiti dal sisma". "Contestualmente - prosegue il comunicato di Palazzo Chigi - le strutture operative del servizio nazionale della Protezione civile continuano ad operare nel territorio con un ulteriore potenziamento delle forze. Le strutture di accoglienza giØ attive sul territorio sono state potenziate ciascuna del 20% per un totale di ulteriori 1250 posti letto".

CDM, PROROGA RATE MUTUI E DEROGA PATTO STABILITA' - La delocalizzazione facilitata delle imprese produttive nei territori colpiti dal terremoto; la proroga del pagamento delle rate del mutuo e la sospensione degli adempimenti processuali e dei termini per i versamenti tributari e previdenziali, degli sfratti; la deroga del Patto di

Capannoni, si apre l'inchiesta "Emilia? Allarme non ascoltato"

stabilita', entro un limite definito per i Comuni, delle spese per la ricostruzione. Sono le misure principali varate dal Consiglio dei ministri per gli interventi nelle zone colpite dal terremoto. "A copertura di questi interventi - si legge anche nel comunicato finale - e' stato deciso l'aumento di 2 centesimi dell'accisa sui carburanti per autotrasporto cosi' come l'utilizzo di fondi resi disponibili dalla spending review".

TERZI, DA CDM INTERVENTI IMMEDIATI - "Interventi immediati" dal Consiglio dei ministri a sostegno dei cittadini colpiti dal terremoto in Emilia vengono annunciati dal ministro degli Esteri, Giulio Terzi di Sant'Agata, lasciando Palazzo Chigi.

TROVATO MORTO TERZO DISPERSO A MEDOLLA, 17 VITTIME - E' stato trovato morto anche l'ultimo operaio disperso in seguito al crollo della fabbrica Haematronic di Medolla, in provincia di Modena, uno dei Comuni piu' colpiti dal terremoto di ieri. Sale dunque a 17 il bilancio dei morti. In seguito al sisma in questa fabbrica sono decedute 4 persone: il primo corpo era stato recuperato nella mattinata di ieri, mentre altri due corpi sono stati individuati nel pomeriggio ma il loro recupero e' ancora in corso e sono considerati quindi dispersi. Il terzo disperso e' stato trovato stamani dopo una lunga notte di ricerche.

MONTI RESTA A ROMA, DOMANI NIENTE MISSIONE A BRUXELLES - Mario Monti ha deciso di rimanere a Roma anche domani: in seguito alla nuova emergenza del terremoto in Emilia, il presidente del Consiglio non parteciperà dunque alle due conferenze che erano in programma per domani a Bruxelles sul tema della crescita in Europa.

MIRANDOLA, SERVONO BAGNI CHIMICI E CONTAINER - Bagni chimici e container vuoti da adibire a uffici; sono le esigenze immediate del comune di Mirandola, colpito dal terremoto, riferiti dal Comune di Sassuolo che si sta organizzando per gli aiuti. Un appello e' stato lanciato alle aziende del luogo che ne abbiano la possibilita', di contattare i volontari della Protezione Civile locale che provvederanno a trasportare in loco il necessario.

NUOVA SCOSSA 3.8 IN PROVINCIA DI MODENA E MANTOVA - Una nuova scossa di terremoto e' stata avvertita dalla popolazione nelle province di Modena e Mantova. I comuni prossimi all'epicentro sono Novi di Modena e Concordia, in provincia di Modena, e Moglia, in provincia di Mantova. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle 8 con magnitudo 3.8. Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile.

CAMUSSO, SERVIVA PAUSA PRIMA DI RIPRESA LAVORO - "Forse sarebbe servita una pausa piu' compiuta" prima della ripresa delle attivita' nelle zone dell'Emilia colpite una prima volta dal terremoto il 20 maggio. A sottolinearlo e' stata Susanna Camusso, in un intervento al 'Ruggito del coniglio' su Radio2. Ma questo, ha subito sottolineato la leader della Cgil, "lo si dice con il senno di poi. Il problema e' come si costruisce in questo Paese". Ieri, ha ricordato, "il primo a morire e' stato un ingegnere che stava provando la stabilita' di un capannone. Dunque bisogna distinguere i comportamenti di chi stava mettendo alla prova la stabilita' e di chi ha invece ignorato che gli eventi avevano gia' provato la sismicita' della zona".

DISPERSO, PARENTI ACCANTO A MACERIE TUTTA LA NOTTE - Sono rimasti in attesa tutta la notte ad assistere alle operazioni di soccorso i parenti e gli amici degli operai rimasti sotto il crollo della fabbrica Haematronic di Medolla, in provincia di Modena, uno dei comuni piu' colpiti dal terremoto di ieri. Nel crollo sono rimaste uccise tre persone. Il corpo di una di loro e' stato recuperato ieri mattina. Altri due cadaveri sono stati individuati nel pomeriggio. Si scava ancora per cercare l'ultimo operaio disperso, che fino a ieri mattina aveva risposto alle telefonate. Ma dopo qualche ora il telefono squillava a vuoto.

60 SCOSSE NELLA NOTTE - Nella notte ancora decine di scosse di terremoto nell'area della pianura emiliano-lombarda colpita in questi giorni dal sisma. Dalla mezzanotte scorsa l'Ingv, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha registrato altre 60 scosse con epicentro situato nella zona interessata dal terremoto. La magnitudo delle scosse ha fatto registrare oscillazioni da un minimo di 2.0 a un massimo di 3.4 (alle ore 3.54 di questa mattina, con epicentro nel modenese).

NON ANCORA TROVATO OPERAIO DISPERSO A MEDOLLA - Non e' stato ancora trovato l'operaio disperso nel crollo dell'azienda Haematronic di Medolla, provincia di Modena, uno dei comuni piu' colpiti dal terremoto di ieri. I vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte con l'aiuto della luce artificiale ma senza riuscire a trovarlo. Nella Haematronic sono morte tre persone, il cadavere di un operaio e' stato individuato ed estratto ieri mattina. Gli altri due sono stati trovati nel pomeriggio ma per estrarli servirebbero dei macchinari pesanti che non vengono utilizzati finche' ci sono speranze di trovare in vita l'ultimo disperso. Il lavoro dei soccorritori e' stato interrotto piu' volte dalle numerose scosse che si sono

Capannoni, si apre l'inchiesta "Emilia? Allarme non ascoltato"

susseguite per tutta la notte e che rischiavano di provocare ulteriori crolli nella struttura.

CAMUSSO, TRAGEDIA DEL LAVORO; ORA RISORSE E RIPARTIRE - Non abbandonare le popolazioni colpite dal sisma in Emilia, e capire subito come cominciare a ricostruire. E' il messaggio che il leader della Cgil Susanna Camusso affida alle pagine dell'Unita'. "Appare in tutta la sua crudezza la necessita' di non lasciare sole le popolazioni e i comuni colpiti, di decidere, insieme alle forme di raccolta e di solidarieta', come cominciare a ricostruire", scrive Camusso, "occorre farlo subito, perche' quello che non deve succedere e' che passi l'idea che non c'e' futuro e non ci sara' lavoro".

[pagina successiva >>](#)

-

-

[Notizie correlate](#)[Salvatore Barba, sismologo Ingv, ad Affari: "Placca adriatica contro le Alpi, allarme non ascoltato"](#)[Paolo Ferrero ad Affaritaliani.it: "Monti e Napolitano pensano solo alla parata del 2 giugno"](#)[IL COMMENTO/ Il paese delle tragedie annunciate \(post-mortem\)](#)[Intervista/ L'esperto Giuliani ad Affari: "Dinamicità sismica anomala, mai così intensa dal Settecento. Allerta massima: aspettiamoci scosse in altre zone"](#)[Racconta come hai vissuto il terremoto](#)[Le immagini del terremoto in Emilia Romagna](#)[I VIDEO DEL TERREMOTO](#)[Le istruzioni della Protezione Civile: ecco come comportarsi in caso di terremoto](#)[Strage di operai, caccia ai colpevoli. Secondo te di chi è la colpa? Di' la tua](#)[Dal parmigiano al Lambrusco: la food valley italiana ferita per 500 milioni](#)

Sisma infinito, strage di operai "Emilia? Allarme non ascoltato"

Terremoto in Emilia/ Strage di operai, inchiesta sui capannoni crollati - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: **30/05/2012**

Indietro

-

Terremoto in Emilia/ Strage di operai, inchiesta sui capannoni crollati

MANDA LE TUE FOTO DEL TERREMOTO A CRONACHE@AFFARITALIANI.IT

Mercoledì, 30 maggio 2012 - 07:44:00

-

Guarda la gallery 17 morti, 14mila sfollati, piu' di 350 feriti. Sono i numeri complessivi a 10 giorni dal primo sisma che ha colpito l'Emilia e dopo 3 scosse di grado superiore a 5 della scala Richter che si sono abbattute sul modenese. L'ultima vittima e' stata l'operaio trovato morto tra le macerie del capannone di Medolla, inizialmente dato per disperso. Nella notte si sono susseguite 50 nuove scosse, dalla mezzanotte alle 6,30, nei comuni gia' colpiti ieri, secondo i dati dell'Istituto italiano di geofisica e vulcanologia. La scossa piu' forte e' avvenuta poco prima delle 4 e ha avuto magnitudo 3.4. L'epicentro e' stato localizzato tra i comuni di San Felice sul Panaro, Mirandola e Cavezzo. Un altro evento sismico e' stato registrato alle 8 con magnitudo 3.8, nei pressi dei comuni di Novi di Modena e Concordia, in provincia di Modena, e Moglia, in provincia di Mantova.

Il Consiglio dei ministri ha deciso l'aumento di 2 centesimi dell'accisa sui carburanti per far fronte all'emergenza. La procura di Modena ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo e lesioni colpose sui crolli causati dal terremoto, che hanno causato la morte di numerosi operai. L'inchiesta, che allo stato non vede indagati, e' stata affidata dal procuratore capo Vito Zincani ai magistrati Luca Guerzoni e Mariangela Sighicelli e si focalizzera' sulle cause che hanno portato al collasso dei capannoni nella aree piu' colpite, per accertare se sono state rispettate le norme antisismiche e se ci siano state negligenze nella progettazione degli edifici. Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, oggi a Pordenone, ha fatto piazza pulita delle polemiche sulle celebrazioni del 2 giugno. "Mi auguro - ha detto il Presidente - che l'attenzione si concentri su come aiutare le popolazioni colpite dal terremoto e non su polemiche un po' strumentali".

Il Capo dello Stato ha ribadito che le "celebrazioni del 2 giugno si faranno. La Repubblica non puo' dimenticare di celebrare la sua nascita. In questo momento le sue istituzioni devono dare un esempio di fermezza e serenita". Il premier, Mario Monti, ha deciso di rimanere a Roma anche domani e non partecipare a due conferenze in programma a Bruxelles. Anche Papa Benedetto XVI ha auspicato che: "con l'aiuto di tutti e la solidarieta' dell'intera nazione possa riprendere al piu' presto la vita normale in quelle terre cosi' duramente provate".

LA PROCURA DI MODENA APRE UN'INCHIESTA SUI CAPANNONI CROLLATI - Non si può morire sul posto di lavoro, perché la struttura in cui si opera non è antisismica. Eppure è proprio ciò che è successo in Emilia. Per questa ragione la procura di Modena ha aperto un'inchiesta sul crollo dei capannoni che hanno provocato numerose vittime. " Abbiamo il problema di cambiare i comportamenti anche come politiche pubbliche che dal lato della prevenzione sono state gravemente inadeguate" ha detto il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in visita a Pordenone, parlando del sisma in Emilia. Intanto, come detto, il procuratore capo di Modena Vito Zincani ha annunciato l'apertura di un'inchiesta relativa alle vittime dei crolli avvenuti in provincia di Modena a causa del sisma. Il procuratore sui crolli dei capannoni ha detto che la "politica industriale a livello nazionale sulla costruzione di questi fabbricati è una politica suicida".

-

LO SPECIALE DI AFFARI

Salvatore Barba, sismologo Ingv, ad Affari: "Placca adriatica contro le Alpi, allarme non ascoltato"

Paolo Ferrero ad Affaritaliani.it: "Monti e Napolitano pensano solo alla parata del 2 giugno"

Sisma infinito, strage di operai "Emilia? Allarme non ascoltato"

Intervista/ L'esperto Giuliani ad Affari: "Dinamicità sismica anomala, mai così intensa dal Settecento. Allerta massima: aspettiamoci scosse in altre zone"

Racconta come hai vissuto il terremoto

Le immagini del terremoto in Emilia Romagna

Scossa di terremoto a Milano. Evacuati palazzi, gente in strada

I VIDEO DEL TERREMOTO

Le istruzioni della Protezione Civile: ecco come comportarsi in caso di terremoto

Strage di operai, caccia ai colpevoli. Secondo te di chi è la colpa? Di' la tua

Dal parmigiano al Lambrusco: la food valley italiana ferita per 500 milioni

IL COMMENTO/ Il paese delle tragedie annunciate (post-mortem)

DA FACEBOOK E TWITTER

#terremoto: ATTENZIONE! In molte zone colpite dal terremoto le linee telefoniche sono saltate. Chi avesse ancora attiva in quelle zona una connessione internet WiFi protetta da password, la renda libera e accessibile per permettere a chiunque di comunicare via Skype.

Ecco i numeri per le emergenze:

Ferrara: 0532771546;

Modena 059200200;

Mirandola 0535611039;

San Felice 800210644;

Cento 3332602730

LA CRONACA DI MERCOLEDI' 30 MAGGIO

GRANA PADANO, A TERRA ALTRE 260.000 FORME, DANNI 70 MLN - Abbiamo attivato un'unità di crisi per gestire le forme 'salvabili' e quelle 'distrutte', mettendo a disposizione un primo budget di 2 milioni di euro. Al momento, infatti, risultano a terra oltre 260.000 forme che si aggiungono alle 100.000 cadute a seguito del sisma di domenica 20 per un danno complessivo, tra forme e strutture, di circa 70 milioni di euro". Stefano Berni, direttore generale del Consorzio Grana Padano, annuncia così il provvedimento deciso dal Consiglio di amministrazione del prodotto Dop più consumato del mondo, dopo il nuovo terremoto di ieri. "Per i nostri 9 caseifici e ai 4 magazzini colpiti duramente da questa sciagura - prosegue Berni - è stata decisa la sospensione dei pagamenti delle rate consortili e le forme distrutte saranno considerate come mai prodotte. Il formaggio danneggiato andrà nelle celle frigo per essere destinato alla fusione con un intervento auspicabile della Comunità europea per gli indigenti". Il direttore Berni va oltre gli atti formali e si rivolge al senso di solidarietà degli italiani: "Mai come in questo momento è importante sostenere la filiera della qualità. Grana Padano e Parmigiano Reggiano sono veri fiori all'occhiello del made in Italy e in questo momento difficile l'appello è dunque quello di acquistare solo formaggio di qualità, marchiato e certificato, per contribuire alla ricostruzione di un sistema che ha subito gravi danni che hanno messo in ginocchio molte aziende e produttori. Attenzione a non farvi ingannare da similari o scimmiettature che nulla hanno a che vedere con il Grana Padano vero, quello prodotto nelle zone colpite dal terremoto, o da possibili speculazioni che in frangenti come questo possono verificarsi ai danni dei consumatori".

BERSANI, COMMISSARI? MEGLIO ISTITUZIONI FUNZIONANTI - Pier Luigi Bersani ha invitato ad aprire una 'riflessione' sull'opportunità di non nominare più commissari alle emergenze, come accaduto con Vasco Errani per il terremoto in Emilia. "Ho apprezzato molto, molto, molto le considerazioni di Errani. Il governo ha deciso il

Sisma infinito, strage di operai "Emilia? Allarme non ascoltato"

commissariamento, ma riflettiamoci", ha spiegato il segretario del Pd ai cronisti alla Camera. "Proviamo ad accettare la sfida di istituzioni che funzionano e a vedere, di la' degli aspetti tecnici, se si puo' evitare per una volta in questo Paese il commissariamento", ha sottolineato Bersani. Il segretario Pd invita a "vedere se le istituzioni e la societa' assieme riescono a funzionare. Il quadro e' abbastanza drammatico, ma e' relevantissimo decidere se siamo in grado di cambiare o se dobbiamo trovare sempre delle scorciatoie".

SINDACATI, MANIFESTAZIONE 2 GIUGNO SLITTA AL 16 - Lo stesso leader della Cisl ha reso noto che i sindacati stanno promuovendo una raccolta di risorse pari a un'ora di lavoro di ciascun dipendente per andare incontro alle necessita' della popolazione. La manifestazione sindacale prevista per il 2 giugno slitta al 16 alla luce dei tragici eventi del terremoto in Emilia Romagna: "Abbiamo deciso di non tenere le iniziative del 2 giugno e dedicare la giornata a un'iniziativa simbolica recandoci nei posti piu' toccati" dal terremoto. E' quanto ha annunciato il segretario generale della Cisl Raffaele Bonanni nel corso di una conferenza stampa col segretario generale della Cgil Susanna Camusso.

MONTI, NESSUNO LASCERA' SOLO NESSUNO - "Nessuno lascerà solo nessuno". Lo ha detto il presidente del Consiglio, Mario Monti, durante il suo discorso alla comunita' di Sant'Egidio. Monti ha anche sottolineato che "per il buon comportamento dell'economia di un Paese, bisogna fare attenzione alle imprese, da una parte, al sistema Paese dall'altra, ma tutto deve essere tenuto insieme dalla coesione".

PROT. CIVILE, NUOVO EVENTO SISMICO IN PROVINCIA MODENA - Una scossa di terremoto e' stata avvertita dalla popolazione in provincia di Modena. I comuni prossimi all'epicentro sono Mirandola, Medolla e San Possidonio. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 14.01 con magnitudo 3.2. Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile.

DONNA ESTRATTA DA MACERIE, DA MEDICI 'CAUTO OTTIMISMO' - Liviana, la donna sopravvissuta al terremoto ed estratta dalle macerie dopo il crollo della sua casa a Cavezzo, nel modenese, non e' in pericolo di vita. "Cauto ottimismo" sulle condizioni di salute della 65enne e' stato espresso dai medici dell'ospedale di Baggiovara dove e' ancora ricoverata in prognosi riservata. E' quanto rende noto l'Azienda Usl di Modena. I sanitari sono relativamente sereni in merito alla degenza della donna anche perche' sembrano essere in via di risoluzione i traumi da schiacciamento sugli arti inferiori. Liviana, rientrata a casa ieri mattina per recuperare alcuni abiti, era stata estratta viva dalle macerie dopo dieci ore sotto i calcinacci. Provvidenziale e' stato un mobile che ha protetto la donna dai crolli causati dal terremoto.

CANCELLIERI, IN EMILIA MORTI SUL LAVORO - "Ricordo con dolore i morti dell'Emilia che sono morti sul lavoro e sono soprattutto imprenditori e operai". Lo ha dichiarato il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, durante un convegno all'Enel. Circa i possibili rischi di infiltrazione nella ricostruzione, il ministro ha spiegato che "tutto si fara' nel rispetto delle normative e verranno effettuati i controlli necessari. Sara' fatto un lavoro serio".

NAPOLITANO, OGGI INCONTRO MONTI, FINI E SCHIFANI - Il presidente della Repubblica si e' scusato con la citta' di Pordenone per non potersi trattenere anche nel pomeriggio come previsto dal programma della sua visita. "Devo scusarmi - ha detto Giorgio Napolitano - non riusciro' a trattenermi oggi pomeriggio. Oggi a Roma incontrero' i presidenti delle Camere e del Consiglio sulle questioni che riguardano il terremoto e sul programma delle celebrazioni del 2 giugno".

CDM, +1250 POSTI LETTO. COORDINAMENTO A BOLOGNA - Il decreto legge varato dal governo con il Consiglio dei ministri di oggi "segue ai primi interventi di soccorso predisposti ieri dal Comitato operativo della Protezione Civile, che aveva giØ operato per gli eventi sismici dei giorni scorsi dal 20 maggio al 23 maggio". "Il Comitato - si legge nel comunicato finale di Palazzo Chigi - ha potenziato i Centri operativi per la gestione dell'emergenza con l'attivazione di un nuovo Centro Coordinamento Soccorsi a Bologna, che si aggiunge a quelli giØ attivi. Il Capo del Dipartimento, accompagnato da un team di esperti, ha avviato un sopralluogo nei territori colpiti dal sisma". "Contestualmente - prosegue il comunicato di Palazzo Chigi - le strutture operative del servizio nazionale della Protezione civile continuano ad operare nel territorio con un ulteriore potenziamento delle forze. Le strutture di accoglienza giØ attive sul territorio sono state potenziate ciascuna del 20% per un totale di ulteriori 1250 posti letto".

CDM, PROROGA RATE MUTUI E DEROGA PATTO STABILITA' - La delocalizzazione facilitata delle imprese produttive nei territori colpiti dal terremoto; la proroga del pagamento delle rate del mutuo e la sospensione degli adempimenti processuali e dei termini per i versamenti tributari e previdenziali, degli sfratti; la deroga del Patto di

Sisma infinito, strage di operai "Emilia? Allarme non ascoltato"

stabilita', entro un limite definito per i Comuni, delle spese per la ricostruzione. Sono le misure principali varate dal Consiglio dei ministri per gli interventi nelle zone colpite dal terremoto. "A copertura di questi interventi - si legge anche nel comunicato finale - e' stato deciso l'aumento di 2 centesimi dell'accisa sui carburanti per autotrasporto cosi' come l'utilizzo di fondi resi disponibili dalla spending review".

TERZI, DA CDM INTERVENTI IMMEDIATI - "Interventi immediati" dal Consiglio dei ministri a sostegno dei cittadini colpiti dal terremoto in Emilia vengono annunciati dal ministro degli Esteri, Giulio Terzi di Sant'Agata, lasciando Palazzo Chigi.

TROVATO MORTO TERZO DISPERSO A MEDOLLA, 17 VITTIME - E' stato trovato morto anche l'ultimo operaio disperso in seguito al crollo della fabbrica Haematronic di Medolla, in provincia di Modena, uno dei Comuni piu' colpiti dal terremoto di ieri. Sale dunque a 17 il bilancio dei morti. In seguito al sisma in questa fabbrica sono decedute 4 persone: il primo corpo era stato recuperato nella mattinata di ieri, mentre altri due corpi sono stati individuati nel pomeriggio ma il loro recupero e' ancora in corso e sono considerati quindi dispersi. Il terzo disperso e' stato trovato stamani dopo una lunga notte di ricerche.

MONTI RESTA A ROMA, DOMANI NIENTE MISSIONE A BRUXELLES - Mario Monti ha deciso di rimanere a Roma anche domani: in seguito alla nuova emergenza del terremoto in Emilia, il presidente del Consiglio non parteciperà dunque alle due conferenze che erano in programma per domani a Bruxelles sul tema della crescita in Europa.

MIRANDOLA, SERVONO BAGNI CHIMICI E CONTAINER - Bagni chimici e container vuoti da adibire a uffici; sono le esigenze immediate del comune di Mirandola, colpito dal terremoto, riferiti dal Comune di Sassuolo che si sta organizzando per gli aiuti. Un appello e' stato lanciato alle aziende del luogo che ne abbiano la possibilita', di contattare i volontari della Protezione Civile locale che provvederanno a trasportare in loco il necessario.

NUOVA SCOSSA 3.8 IN PROVINCIA DI MODENA E MANTOVA - Una nuova scossa di terremoto e' stata avvertita dalla popolazione nelle province di Modena e Mantova. I comuni prossimi all'epicentro sono Novi di Modena e Concordia, in provincia di Modena, e Moglia, in provincia di Mantova. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle 8 con magnitudo 3.8. Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile.

CAMUSSO, SERVIVA PAUSA PRIMA DI RIPRESA LAVORO - "Forse sarebbe servita una pausa piu' compiuta" prima della ripresa delle attivita' nelle zone dell'Emilia colpite una prima volta dal terremoto il 20 maggio. A sottolinearlo e' stata Susanna Camusso, in un intervento al 'Ruggito del coniglio' su Radio2. Ma questo, ha subito sottolineato la leader della Cgil, "lo si dice con il senno di poi. Il problema e' come si costruisce in questo Paese". Ieri, ha ricordato, "il primo a morire e' stato un ingegnere che stava provando la stabilita' di un capannone. Dunque bisogna distinguere i comportamenti di chi stava mettendo alla prova la stabilita' e di chi ha invece ignorato che gli eventi avevano gia' provato la sismicita' della zona".

DISPERSO, PARENTI ACCANTO A MACERIE TUTTA LA NOTTE - Sono rimasti in attesa tutta la notte ad assistere alle operazioni di soccorso i parenti e gli amici degli operai rimasti sotto il crollo della fabbrica Haematronic di Medolla, in provincia di Modena, uno dei comuni piu' colpiti dal terremoto di ieri. Nel crollo sono rimaste uccise tre persone. Il corpo di una di loro e' stato recuperato ieri mattina. Altri due cadaveri sono stati individuati nel pomeriggio. Si scava ancora per cercare l'ultimo operaio disperso, che fino a ieri mattina aveva risposto alle telefonate. Ma dopo qualche ora il telefono squillava a vuoto.

60 SCOSSE NELLA NOTTE - Nella notte ancora decine di scosse di terremoto nell'area della pianura emiliano-lombarda colpita in questi giorni dal sisma. Dalla mezzanotte scorsa l'Ingv, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha registrato altre 60 scosse con epicentro situato nella zona interessata dal terremoto. La magnitudo delle scosse ha fatto registrare oscillazioni da un minimo di 2.0 a un massimo di 3.4 (alle ore 3.54 di questa mattina, con epicentro nel modenese).

NON ANCORA TROVATO OPERAIO DISPERSO A MEDOLLA - Non e' stato ancora trovato l'operaio disperso nel crollo dell'azienda Haematronic di Medolla, provincia di Modena, uno dei comuni piu' colpiti dal terremoto di ieri. I vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte con l'aiuto della luce artificiale ma senza riuscire a trovarlo. Nella Haematronic sono morte tre persone, il cadavere di un operaio e' stato individuato ed estratto ieri mattina. Gli altri due sono stati trovati nel pomeriggio ma per estrarli servirebbero dei macchinari pesanti che non vengono utilizzati finche' ci sono speranze di trovare in vita l'ultimo disperso. Il lavoro dei soccorritori e' stato interrotto piu' volte dalle numerose scosse che si sono

Sisma infinito, strage di operai "Emilia? Allarme non ascoltato"

susseguite per tutta la notte e che rischiavano di provocare ulteriori crolli nella struttura.

CAMUSSO, TRAGEDIA DEL LAVORO; ORA RISORSE E RIPARTIRE - Non abbandonare le popolazioni colpite dal sisma in Emilia, e capire subito come cominciare a ricostruire. E' il messaggio che il leader della Cgil Susanna Camusso affida alle pagine dell'Unita'. "Appare in tutta la sua crudezza la necessita' di non lasciare sole le popolazioni e i comuni colpiti, di decidere, insieme alle forme di raccolta e di solidarieta', come cominciare a ricostruire", scrive Camusso, "occorre farlo subito, perche' quello che non deve succedere e' che passi l'idea che non c'e' futuro e non ci sara' lavoro".

[pagina successiva >>](#)

-

-

[Notizie correlate](#)[Salvatore Barba, sismologo Ingv, ad Affari: "Placca adriatica contro le Alpi, allarme non ascoltato"](#)[Paolo Ferrero ad Affaritaliani.it: "Monti e Napolitano pensano solo alla parata del 2 giugno"](#)[IL COMMENTO/ Il paese delle tragedie annunciate \(post-mortem\)](#)[Intervista/ L'esperto Giuliani ad Affari: "Dinamicità sismica anomala, mai così intensa dal Settecento. Allerta massima: aspettiamoci scosse in altre zone"](#)[Racconta come hai vissuto il terremoto](#)[Le immagini del terremoto in Emilia Romagna](#)[I VIDEO DEL TERREMOTO](#)[Le istruzioni della Protezione Civile: ecco come comportarsi in caso di terremoto](#)[Strage di operai, caccia ai colpevoli. Secondo te di chi è la colpa? Di' la tua](#)[Dal parmigiano al Lambrusco: la food valley italiana ferita per 500 milioni](#)

Pieno più caro e rinvio scadenze fiscali Monti: "Evitiamo l'aumento dell'Iva"

Terremoto/ Benzina, un euro in più al pieno. Monti trova i soldi per il sisma - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 31/05/2012

Indietro

-

Terremoto/ Benzina, un euro in più al pieno. Monti trova i soldi per il sisma

Mercoledì, 30 maggio 2012 - 10:06:00

-

Iniziano a fioccare le **prime stime sui danni** delle nuove scosse. Per qualcuno il **conto complessivo del terremoto iniziato domenica 20 maggio potrebbe aggirarsi intorno ai 5 miliardi**. Il Governo ha deciso di **aumentare di 2 centesimi al litro** le accise sulla benzina, mossa che equivale a circa **un euro in più a pieno**.

L'esecutivo, però, **non dovrà ricorrere** a una **nuova manovra correttiva per rispettare i target fissati in sede europea**. Nel *Fiscal Compact*, infatti, sono previste delle **deroghe per "fattori rilevanti"** quali possono essere proprio le **spese sostenute per calamità naturali** ed emergenze di vario tipo.

"A copertura degli interventi previsti a seguito del sisma è stato deciso l'aumento di 2 centesimi dell'accisa sui carburanti per autotrasporto così come l'utilizzo di fondi resi disponibili dalla spending review", si legge infatti in una nota di Palazzo Chigi emessa durante il consiglio dei ministri che spiega i provvedimenti del decreto d'urgenza anti-sisma appena varato. Si tratta comunque di un mini-ritocco che non arriva alla soglia massima di 5 centesimi prevista recentemente dal provvedimento di riforma della protezione civile per quella che alcuni hanno definito "tassa sulla disgrazia". Le accise sulla benzina sono da sempre una leva fiscale utilizzata in momenti di emergenza e l'elenco dei rincari che gravano su questa imposta è lungo e risale al 1935.

Messe in sicurezza le terre martorate dal terremoto, una delle principali preoccupazioni del Governo è quella di chiedere all'Europa che non vengano conteggiate le spese sostenute per l'assistenza alle popolazioni colpite dal sisma nel Fiscal Compact. Patto che, naturalmente, comincia a rivelare tutte le proprie criticità proprio in momenti in cui l'assistenza dello Stato ai suoi cittadini si rende necessaria per fronteggiare delle emergenze.

La via d'uscita, secondo gli esperti, ci sarebbe: è vero infatti che il trattato firmato il 2 marzo istituisce un rigido controllo delle politiche di spesa, prevedendo una "posizione di bilancio in pareggio o in avanzo" con parallele "correzioni automatiche entro un tempo definito in caso di scostamento dagli obiettivi di bilancio", ma dal conteggio nel percorso di rientro (riduzione pari al 3% del Pil ogni anno - per l'Italia - nel caso di un rapporto debito/Pil eccedente il 60%) sono previste delle deroghe per "fattori rilevanti". E il terremoto è uno di questi.

Infine, oltre al mini-aumento della benzina, il decreto anti-sisma prevede "la concessione di contributi a fondo perduto per la ricostruzione e riparazione delle abitazioni danneggiate dal terremoto, per la ricostruzione e la messa in funzione dei servizi pubblici (in particolare le scuole), per gli indennizzi alle imprese e per gli interventi su beni artistici e culturali e l'individuazione di misure per la ripresa dell'attività economica: in particolare sono previsti un credito agevolato su fondo di rotazione CDP e sul fondo di garanzia MedioCredito Centrale, la delocalizzazione facilitata delle imprese produttive nei territori colpiti dal terremoto, la proroga del pagamento delle rate del mutuo e la sospensione degli adempimenti processuali e dei termini per i versamenti tributari e previdenziali, degli sfratti".

A copertura di questi interventi, oltre l'aumento di 2 centesimi dell'accisa, il Governo destinerà i fondi resi disponibili dalla spending review. Il decreto legge di Palazzo Chigi segue ai primi interventi di soccorso predisposti ieri dal Comitato operativo della Protezione Civile, che aveva già operato per gli eventi sismici dei giorni scorsi dal 20 maggio al 23 maggio. Il Comitato ha potenziato i Centri operativi per la gestione dell'emergenza con l'attivazione di un nuovo Centro Coordinamento Soccorsi a Bologna, che si aggiunge a quelli già attivi. Le strutture di accoglienza già attive sul territorio sono state potenziate ciascuna del 20% per un totale di ulteriori 1250 posti letto. L'eventuale restante fabbisogno assistenziale sarà soddisfatto con il ricorso alle strutture alberghiere presenti in Regione.

-

-

Pieno più caro e rinvio scadenze fiscali Monti: "Evitiamo l'aumento dell'Iva"

-
-
-

¼XÅ

Capannoni caduti come scatole "E' colpa del caos normativo"

Terremoto in Emilia/ Strage di operai, inchiesta sui capannoni crollati - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

-

Terremoto in Emilia/ Strage di operai, inchiesta sui capannoni crollati

MANDA LE TUE FOTO DEL TERREMOTO A CRONACHE@AFFARITALIANI.IT

Mercoledì, 30 maggio 2012 - 16:44:00

-

Guarda la gallery 17 morti, 14mila sfollati, piu' di 350 feriti. Sono i numeri complessivi a 10 giorni dal primo sisma che ha colpito l'Emilia e dopo 3 scosse di grado superiore a 5 della scala Richter che si sono abbattute sul modenese. L'ultima vittima e' stata l'operaio trovato morto tra le macerie del capannone di Medolla, inizialmente dato per disperso. Nella notte si sono susseguite 50 nuove scosse, dalla mezzanotte alle 6,30, nei comuni gia' colpiti ieri, secondo i dati dell'Istituto italiano di geofisica e vulcanologia. La scossa piu' forte e' avvenuta poco prima delle 4 e ha avuto magnitudo 3.4. L'epicentro e' stato localizzato tra i comuni di San Felice sul Panaro, Mirandola e Cavezzo. Un altro evento sismico e' stato registrato alle 8 con magnitudo 3.8, nei pressi dei comuni di Novi di Modena e Concordia, in provincia di Modena, e Moglia, in provincia di Mantova.

-

-

IL MONDO SI MOBILITA SU TWITTER

Grazie a Reputation Manager, gli esperti di ingegneria reputazionale del web 2.0, ecco le mappe delle zone che hanno twittato di più, in Italia e nel mondo

Tra il 29 e il 30 maggio è stato rilevato da Reputation Manager un campione di 28.691 tweet da tutto il mondo contenenti gli hashtag #terremoto e #scossa. Le tre città italiane che hanno twittato di più in assoluto sono: Roma (12%), Milano (8%) e Bologna (5%).

-

-

I tre hashtag più usati insieme a #terremoto e #scossa sono stati: #no2giugno (13%) #emilia (6%) e #modena (3%)

-

Il Consiglio dei ministri ha deciso l'aumento di 2 centesimi dell'accisa sui carburanti per far fronte all'emergenza. La procura di Modena ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo e lesioni colpose sui crolli causati dal terremoto, che hanno causato la morte di numerosi operai. L'inchiesta, che allo stato non vede indagati, e' stata affidata dal procuratore capo Vito Zinca ai magistrati Luca Guerzoni e Mariangela Sighicelli e si focalizzerà sulle cause che hanno portato al collasso dei capannoni nelle aree piu' colpite, per accertare se sono state rispettate le norme antisismiche e se ci siano state negligenze nella progettazione degli edifici. Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, oggi a Pordenone, ha fatto piazza pulita delle polemiche sulle celebrazioni del 2 giugno. "Mi auguro - ha detto il Presidente - che l'attenzione si concentri su come aiutare le popolazioni colpite dal terremoto e non su polemiche un po' strumentali".

-

Il Capo dello Stato ha ribadito che le "celebrazioni del 2 giugno si faranno. La Repubblica non puo' dimenticare di celebrare la sua nascita. In questo momento le sue istituzioni devono dare un esempio di fermezza e serenita". Il premier, Mario Monti, ha deciso di rimanere a Roma anche domani e non partecipare a due conferenze in programma a Bruxelles. Anche Papa Benedetto XVI ha auspicato che: "con l'aiuto di tutti e la solidarieta' dell'intera nazione possa riprendere al piu' presto la vita normale in quelle terre cosi' duramente provate".

LA PROCURA DI MODENA APRE UN'INCHIESTA SUI CAPANNONI CROLLATI - Non si può morire sul posto di lavoro, perché la struttura in cui si opera non è antisismica. Eppure è proprio ciò che è successo in Emilia. Per questa ragione la procura di Modena ha aperto un'inchiesta sul crollo dei capannoni che hanno provocato numerose vittime. "

Capannoni caduti come scatole "E' colpa del caos normativo"

Abbiamo il problema di cambiare i comportamenti anche come politiche pubbliche che dal lato della prevenzione sono state gravemente inadeguate" ha detto il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in visita a Pordenone, parlando del sisma in Emilia. Intanto, come detto, il procuratore capo di Modena Vito Zincani ha annunciato l'apertura di un'inchiesta relativa alle vittime dei crolli avvenuti in provincia di Modena a causa del sisma. Il procuratore sui crolli dei capannoni ha detto che la "politica industriale a livello nazionale sulla costruzione di questi fabbricati è una politica suicida".

-

LO SPECIALE DI AFFARI

Salvatore Barba, sismologo Ingv, ad Affari: "Placca adriatica contro le Alpi, allarme non ascoltato"

Paolo Ferrero ad Affaritaliani.it: "Monti e Napolitano pensano solo alla parata del 2 giugno"

Intervista/ L'esperto Giuliani ad Affari: "Dinamicità sismica anomala, mai così intensa dal Settecento. Allerta massima: aspettiamoci scosse in altre zone"

Racconta come hai vissuto il terremoto

Le immagini del terremoto in Emilia Romagna

Scossa di terremoto a Milano. Evacuati palazzi, gente in strada

I VIDEO DEL TERREMOTO

Le istruzioni della Protezione Civile: ecco come comportarsi in caso di terremoto

Strage di operai, caccia ai colpevoli. Secondo te di chi è la colpa? Di' la tua

Dal parmigiano al Lambrusco: la food valley italiana ferita per 500 milioni

IL COMMENTO/ Il paese delle tragedie annunciate (post-mortem)

DA FACEBOOK E TWITTER

#terremoto: ATTENZIONE! In molte zone colpite dal terremoto le linee telefoniche sono saltate. Chi avesse ancora attiva in quelle zone una connessione internet WiFi protetta da password, la renda libera e accessibile per permettere a chiunque di comunicare via Skype.

Ecco i numeri per le emergenze:

Ferrara: 0532771546;

Modena 059200200;

Mirandola 0535611039;

San Felice 800210644;

Cento 3332602730

LA CRONACA DI MERCOLEDI' 30 MAGGIO

GRANA PADANO, A TERRA ALTRE 260.000 FORME, DANNI 70 MLN - Abbiamo attivato un'unità di crisi per gestire le forme 'salvabili' e quelle 'distrutte', mettendo a disposizione un primo budget di 2 milioni di euro. Al momento, infatti, risultano a terra oltre 260.000 forme che si aggiungono alle 100.000 cadute a seguito del sisma di domenica 20 per un danno complessivo, tra forme e strutture, di circa 70 milioni di euro". Stefano Berni, direttore generale del Consorzio Grana Padano, annuncia così il provvedimento deciso dal Consiglio di amministrazione del prodotto Dop più consumato

Capannoni caduti come scatole 'E' colpa del caos normativo''

del mondo, dopo il nuovo terremoto di ieri. "Per i nostri 9 caseifici e ai 4 magazzini colpiti duramente da questa sciagura - prosegue Berni - e' stata decisa la sospensione dei pagamenti delle rate consortili e le forme distrutte saranno considerate come mai prodotte. Il formaggio danneggiato andra' nelle celle frigo per essere destinato alla fusione con un intervento auspicabile della Comunita' europea per gli indigenti". Il direttore Berni va oltre gli atti formali e si rivolge al senso di solidarieta' degli italiani: "Mai come in questo momento e' importante sostenere la filiera della qualita'. Grana Padano e Parmigiano Reggiano sono veri fiori all'occhiello del made in Italy e in questo momento difficile l'appello e' dunque quello di acquistare solo formaggio di qualita', marchiato e certificato, per contribuire alla ricostruzione di un sistema che ha subito gravi danni che hanno messo in ginocchio molte aziende e produttori. Attenzione a non farvi ingannare da similari o scimmiettature che nulla hanno a che vedere con il Grana Padano vero, quello prodotto nelle zone colpite dal terremoto, o da possibili speculazioni che in frangenti come questo possono verificarsi ai danni dei consumatori".

BERSANI, COMMISSARI? MEGLIO ISTITUZIONI FUNZIONANTI - Pier Luigi Bersani ha invitato ad aprire una 'riflessione' sull'opportunita' di non nominare piu' commissari alle emergenze, come accaduto con Vasco Errani per il terremoto in Emilia. "Ho apprezzato molto, molto, molto le considerazioni di Errani. Il governo ha deciso il commissariamento, ma riflettiamoci", ha spiegato il segretario del Pd ai cronisti alla Camera. "Proviamo ad accettare la sfida di istituzioni che funzionano e a vedere, di la' degli aspetti tecnici, se si puo' evitare per una volta in questo Paese il commissariamento", ha sottolineato Bersani. Il segretario Pd invita a "vedere se le istituzioni e la societa' assieme riescono a funzionare. Il quadro e' abbastanza drammatico, ma e' relevantissimo decidere se siamo in grado di cambiare o se dobbiamo trovare sempre delle scorciatoie".

SINDACATI, MANIFESTAZIONE 2 GIUGNO SLITTA AL 16 - Lo stesso leader della Cisl ha reso noto che i sindacati stanno promuovendo una raccolta di risorse pari a un'ora di lavoro di ciascun dipendente per andare incontro alle necessita' della popolazione. La manifestazione sindacale prevista per il 2 giugno slitta al 16 alla luce dei tragici eventi del terremoto in Emilia Romagna: "Abbiamo deciso di non tenere le iniziative del 2 giugno e dedicare la giornata a un'iniziativa simbolica recandoci nei posti piu' toccati" dal terremoto. E' quanto ha annunciato il segretario generale della Cisl Raffaele Bonanni nel corso di una conferenza stampa col segretario generale della Cgil Susanna Camusso.

MONTI, NESSUNO LASCERA' SOLO NESSUNO - "Nessuno lascerà solo nessuno". Lo ha detto il presidente del Consiglio, Mario Monti, durante il suo discorso alla comunita' di Sant'Egidio. Monti ha anche sottolineato che "per il buon comportamento dell'economia di un Paese, bisogna fare attenzione alle imprese, da una parte, al sistema Paese dall'altra, ma tutto deve essere tenuto insieme dalla coesione".

PROCURA MODENA APRE INCHIESTA PER OMICIDIO COLPOSO - La procura di Modena ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo e lesioni colpose sui crolli causati dal terremoto nel modenese, che hanno provocato la morte di diversi operai al lavoro. L'inchiesta, che allo stato non vede indagati, e' stata affidata dal procuratore capo Vito Zincani ai magistrati Luca Guerzoni e Mariangela Sighicelli e si focalizzera' sulle cause che hanno portato al collasso dei capannoni industriali nella aree piu' colpite dal sisma, per accertare se sono state rispettate le norme antisismiche previste dalla direttiva regionale del 2003 ma anche se ci siano state o meno negligenze nella progettazione e nella realizzazione degli stessi edifici. In mattinata il procuratore capo di Modena Zincani ha scritto al procuratore generale Emilio Ledonne per chiedere un coordinamento a livello regionale sulle varie inchieste aperte o che si apriranno sul sisma, a partire da quelle di Ferrara - che vedono gia' una ventina di indagati sempre per omicidio colposo per i crolli di capannoni avvenuti in quella zona - a quella modenese. Ieri in procura era stata istituita un'unita' di crisi che sta avviando le prime procedure formali, dalla localizzazione di tutti i decessi, alle identificazioni, alla ricostruzione della dinamica dei crolli. "Si faranno accertamenti mirati caso per caso", laddove si sono verificati crolli di edifici recenti saranno fatti controlli approfonditi. "Credo che tutta Italia si attenda questo da noi - ha detto Zincani - perche' anche manufatti di recente costruzione sono crollati miseramente". Si partira' dal controllo delle regole di costruzione e del rispetto della normativa regionale del 2003, fino alle indicazioni che stanno emergendo su prefabbricati industriali che necessitano di ulteriori verifiche in merito alla sicurezza.

PROT. CIVILE, NUOVO EVENTO SISMICO IN PROVINCIA MODENA - Una scossa di terremoto e' stata avvertita dalla popolazione in provincia di Modena. I comuni prossimi all'epicentro sono Mirandola, Medolla e San Possidonio. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 14.01 con magnitudo 3.2. Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione

Capannoni caduti come scatole 'E' colpa del caos normativo'

Civile.

DONNA ESTRATTA DA MACERIE, DA MEDICI 'CAUTO OTTIMISMO' - Liviana, la donna sopravvissuta al terremoto ed estratta dalle macerie dopo il crollo della sua casa a Cavezzo, nel modenese, non e' in pericolo di vita.

"Cauto ottimismo" sulle condizioni di salute della 65enne e' stato espresso dai medici dell'ospedale di Baggiovara dove e' ancora ricoverata in prognosi riservata. E' quanto rende noto l'Azienda Usl di Modena. I sanitari sono relativamente sereni in merito alla degenza della donna anche perche' sembrano essere in via di risoluzione i traumi da schiacciamento sugli arti inferiori. Liviana, rientrata a casa ieri mattina per recuperare alcuni abiti, era stata estratta viva dalle macerie dopo dieci ore sotto i calcinacci. Provvidenziale e' stato un mobile che ha protetto la donna dai crolli causati dal terremoto.

CANCELLIERI, IN EMILIA MORTI SUL LAVORO - "Ricordo con dolore i morti dell'Emilia che sono morti sul lavoro e sono soprattutto imprenditori e operai". Lo ha dichiarato il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, durante un convegno all'Enel. Circa i possibili rischi di infiltrazione nella ricostruzione, il ministro ha spiegato che "tutto si fara' nel rispetto delle normative e verranno effettuati i controlli necessari. Sara' fatto un lavoro serio".

NAPOLITANO, OGGI INCONTRO MONTI, FINI E SCHIFANI - Il presidente della Repubblica si e' scusato con la citta' di Pordenone per non potersi trattenere anche nel pomeriggio come previsto dal programma della sua visita. "Devo scusarmi - ha detto Giorgio Napolitano - non riusciro' a trattenermi oggi pomeriggio. Oggi a Roma incontrero' i presidenti delle Camere e del Consiglio sulle questioni che riguardano il terremoto e sul programma delle celebrazioni del 2 giugno".

CDM, +1250 POSTI LETTO. COORDINAMENTO A BOLOGNA - Il decreto legge varato dal governo con il Consiglio dei ministri di oggi "segue ai primi interventi di soccorso predisposti ieri dal Comitato operativo della Protezione Civile, che aveva giØ operato per gli eventi sismici dei giorni scorsi dal 20 maggio al 23 maggio". "Il Comitato - si legge nel comunicato finale di Palazzo Chigi - ha potenziato i Centri operativi per la gestione dell'emergenza con l'attivazione di un nuovo Centro Coordinamento Soccorsi a Bologna, che si aggiunge a quelli giØ attivi. Il Capo del Dipartimento, accompagnato da un team di esperti, ha avviato un sopralluogo nei territori colpiti dal sisma". "Contestualmente - prosegue il comunicato di Palazzo Chigi - le strutture operative del servizio nazionale della Protezione civile continuano ad operare nel territorio con un ulteriore potenziamento delle forze. Le strutture di accoglienza giØ attive sul territorio sono state potenziate ciascuna del 20% per un totale di ulteriori 1250 posti letto".

CDM, PROROGA RATE MUTUI E DEROGA PATTO STABILITA' - La delocalizzazione facilitata delle imprese produttive nei territori colpiti dal terremoto; la proroga del pagamento delle rate del mutuo e la sospensione degli adempimenti processuali e dei termini per i versamenti tributari e previdenziali, degli sfratti; la deroga del Patto di stabilita', entro un limite definito per i Comuni, delle spese per la ricostruzione. Sono le misure principali varate dal Consiglio dei ministri per gli interventi nelle zone colpite dal terremoto. "A copertura di questi interventi - si legge anche nel comunicato finale - e' stato deciso l'aumento di 2 centesimi dell'accisa sui carburanti per autotrasporto cosi' come l'utilizzo di fondi resi disponibili dalla spending review".

TERZI, DA CDM INTERVENTI IMMEDIATI - "Interventi immediati" dal Consiglio dei ministri a sostegno dei cittadini colpiti dal terremoto in Emilia vengono annunciati dal ministro degli Esteri, Giulio Terzi di Sant'Agata, lasciando Palazzo Chigi.

TROVATO MORTO TERZO DISPERSO A MEDOLLA, 17 VITTIME - E' stato trovato morto anche l'ultimo operaio disperso in seguito al crollo della fabbrica Haematronic di Medolla, in provincia di Modena, uno dei Comuni piu' colpiti dal terremoto di ieri. Sale dunque a 17 il bilancio dei morti. In seguito al sisma in questa fabbrica sono decedute 4 persone: il primo corpo era stato recuperato nella mattinata di ieri, mentre altri due corpi sono stati individuati nel pomeriggio ma il loro recupero e' ancora in corso e sono considerati quindi dispersi. Il terzo disperso e' stato trovato stamani dopo una lunga notte di ricerche.

MONTI RESTA A ROMA, DOMANI NIENTE MISSIONE A BRUXELLES - Mario Monti ha deciso di rimanere a Roma anche domani: in seguito alla nuova emergenza del terremoto in Emilia, il presidente del Consiglio non partecipera' dunque alle due conferenze che erano in programma per domani a Bruxelles sul tema della crescita in Europa.

MIRANDOLA, SERVONO BAGNI CHIMICI E CONTAINER - Bagni chimici e container vuoti da adibire a uffici; sono le esigenze immediate del comune di Mirandola, colpito dal terremoto, riferiti dal Comune di Sassuolo che si sta organizzando per gli aiuti. Un appello e' stato lanciato alle aziende del luogo che ne abbiano la possibilita', di contattare i volontari della Protezione Civile locale che provvederanno a trasportare in loco il necessario.

Capannoni caduti come scatole "E' colpa del caos normativo"

NUOVA SCOSSA 3.8 IN PROVINCIA DI MODENA E MANTOVA - Una nuova scossa di terremoto e' stata avvertita dalla popolazione nelle province di Modena e Mantova. I comuni prossimi all'epicentro sono Novi di Modena e Concordia, in provincia di Modena, e Moglia, in provincia di Mantova. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle 8 con magnitudo 3.8. Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile.

CAMUSSO, SERVIVA PAUSA PRIMA DI RIPRESA LAVORO - "Forse sarebbe servita una pausa piu' compiuta" prima della ripresa delle attivita' nelle zone dell'Emilia colpite una prima volta dal terremoto il 20 maggio. A sottolinearlo e' stata Susanna Camusso, in un intervento al 'Ruggito del coniglio' su Radio2. Ma questo, ha subito sottolineato la leader della Cgil, "lo si dice con il senno di poi. Il problema e' come si costruisce in questo Paese". Ieri, ha ricordato, "il primo a morire e' stato un ingegnere che stava provando la stabilita' di un capannone. Dunque bisogna distinguere i comportamenti di chi stava mettendo alla prova la stabilita' e di chi ha invece ignorato che gli eventi avevano gia' provato la sismicita' della zona".

DISPERSO, PARENTI ACCANTO A MACERIE TUTTA LA NOTTE - Sono rimasti in attesa tutta la notte ad assistere alle operazioni di soccorso i parenti e gli amici degli operai rimasti sotto il crollo della fabbrica Haematronic di Medolla, in provincia di Modena, uno dei comuni piu' colpiti dal terremoto di ieri. Nel crollo sono rimaste uccise tre persone. Il corpo di una di loro e' stato recuperato ieri mattina. Altri due cadaveri sono stati individuati nel pomeriggio. Si scava ancora per cercare l'ultimo operaio disperso, che fino a ieri mattina aveva risposto alle telefonate. Ma dopo qualche ora il telefono squillava a vuoto.

60 SCOSSE NELLA NOTTE - Nella notte ancora decine di scosse di terremoto nell'area della pianura emiliano-lombarda colpita in questi giorni dal sisma. Dalla mezzanotte scorsa l'Ingv, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha registrato altre 60 scosse con epicentro situato nella zona interessata dal terremoto. La magnitudo delle scosse ha fatto registrare oscillazioni da un minimo di 2.0 a un massimo di 3.4 (alle ore 3.54 di questa mattina, con epicentro nel modenese).

NON ANCORA TROVATO OPERAIO DISPERSO A MEDOLLA - Non e' stato ancora trovato l'operaio disperso nel crollo dell'azienda Haematronic di Medolla, provincia di Modena, uno dei comuni piu' colpiti dal terremoto di ieri. I vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte con l'aiuto della luce artificiale ma senza riuscire a trovarlo. Nella Haematronic sono morte tre persone, il cadavere di un operaio e' stato individuato ed estratto ieri mattina. Gli altri due sono stati trovati nel pomeriggio ma per estrarli servirebbero dei macchinari pesanti che non vengono utilizzati finche' ci sono speranze di trovare in vita l'ultimo disperso. Il lavoro dei soccorritori e' stato interrotto piu' volte dalle numerose scosse che si sono susseguite per tutta la notte e che rischiavano di provocare ulteriori crolli nella struttura.

CAMUSSO, TRAGEDIA DEL LAVORO; ORA RISORSE E RIPARTIRE - Non abbandonare le popolazioni colpite dal sisma in Emilia, e capire subito come cominciare a ricostruire. E' il messaggio che il leader della Cgil Susanna Camusso affida alle pagine dell'Unita'. "Appare in tutta la sua crudezza la necessita' di non lasciare sole le popolazioni e i comuni colpiti, di decidere, insieme alle forme di raccolta e di solidarieta', come cominciare a ricostruire", scrive Camusso, "occorre farlo subito, perche' quello che non deve succedere e' che passi l'idea che non c'e' futuro e non ci sara' lavoro".

[pagina successiva >>](#)

-

-

[Notizie correlate](#) Salvatore Barba, sismologo Ingv, ad Affari: "Placca adriatica contro le Alpi, allarme non ascoltato" Paolo Ferrero ad Affaritaliani.it: "Monti e Napolitano pensano solo alla parata del 2 giugno" IL COMMENTO/ Il paese delle tragedie annunciate (post-mortem) Intervista/ L'esperto Giuliani ad Affari: "Dinamicità sismica anomala, mai così intensa dal Settecento. Allerta massima: aspettiamoci scosse in altre zone" Racconta come hai vissuto il terremoto Le immagini del terremoto in Emilia Romagna I VIDEO DEL TERREMOTO Le istruzioni della Protezione Civile: ecco come comportarsi in caso di terremoto Strage di operai, caccia ai colpevoli. Secondo te di chi è la colpa? Di' la tua Dal parmigiano al

Capannoni caduti come scatole "E' colpa del caos normativo"

Lambrusco: la food valley italiana ferita per 500 milioni
Capannoni crollati come scatole di scarpe. L'esperto Marco Di Prisco (Politecnico di Milano) ad Affari: "Colpa del vuoto normativo"

Benzina, un euro in più al pieno Monti: "Evitiamo l'aumento dell'Iva"

Terremoto/ Benzina, un euro in più al pieno. Monti trova i soldi per il sisma - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

-

Terremoto/ Benzina, un euro in più al pieno. Monti trova i soldi per il sisma

Mercoledì, 30 maggio 2012 - 10:06:00

-

Iniziano a fioccare le **prime stime sui danni** delle nuove scosse. Per qualcuno il **conto complessivo del terremoto** iniziato domenica 20 maggio potrebbe **aggirarsi intorno ai 5 miliardi**. Il Governo ha deciso di **aumentare di 2 centesimi al litro** le accise sulla benzina, mossa che equivale a circa **un euro in più a pieno**.

L'esecutivo, però, **non dovrà ricorrere** a una **nuova manovra correttiva per rispettare i target fissati in sede europea**. Nel *Fiscal Compact*, infatti, sono previste delle **deroghe per "fattori rilevanti"** quali possono essere proprio le **spese sostenute per calamità naturali** ed emergenze di vario tipo.

"A copertura degli interventi previsti a seguito del sisma è stato deciso l'aumento di 2 centesimi dell'accisa sui carburanti per autotrasporto così come l'utilizzo di fondi resi disponibili dalla spending review", si legge infatti in una nota di Palazzo Chigi emessa durante il consiglio dei ministri che spiega i provvedimenti del decreto d'emergenza anti-sisma appena varato. Si tratta comunque di un mini-ritocco che non arriva alla soglia massima di 5 centesimi prevista recentemente dal provvedimento di riforma della protezione civile per quella che alcuni hanno definito "tassa sulla disgrazia". Le accise sulla benzina sono da sempre una leva fiscale utilizzata in momenti di emergenza e l'elenco dei rincari che gravano su questa imposta è lungo e risale al 1935.

Messe in sicurezza le terre martorate dal terremoto, una delle principali preoccupazioni del Governo è quella di chiedere all'Europa che non vengano conteggiate le spese sostenute per l'assistenza alle popolazioni colpite dal sisma nel Fiscal Compact. Patto che, naturalmente, comincia a rivelare tutte le proprie criticità proprio in momenti in cui l'assistenza dello Stato ai suoi cittadini si rende necessaria per fronteggiare delle emergenze.

La via d'uscita, secondo gli esperti, ci sarebbe: è vero infatti che il trattato firmato il 2 marzo istituisce un rigido controllo delle politiche di spesa, prevedendo una "posizione di bilancio in pareggio o in avanzo" con parallele "correzioni automatiche entro un tempo definito in caso di scostamento dagli obiettivi di bilancio", ma dal conteggio nel percorso di rientro (riduzione pari al 3% del Pil ogni anno - per l'Italia - nel caso di un rapporto debito/Pil eccedente il 60%) sono previste delle deroghe per "fattori rilevanti". E il terremoto è uno di questi.

Infine, oltre al mini-aumento della benzina, il decreto anti-sisma prevede "la concessione di contributi a fondo perduto per la ricostruzione e riparazione delle abitazioni danneggiate dal terremoto, per la ricostruzione e la messa in funzione dei servizi pubblici (in particolare le scuole), per gli indennizzi alle imprese e per gli interventi su beni artistici e culturali e l'individuazione di misure per la ripresa dell'attività economica: in particolare sono previsti un credito agevolato su fondo di rotazione CDP e sul fondo di garanzia MedioCredito Centrale, la delocalizzazione facilitata delle imprese produttive nei territori colpiti dal terremoto, la proroga del pagamento delle rate del mutuo e la sospensione degli adempimenti processuali e dei termini per i versamenti tributari e previdenziali, degli sfratti".

A copertura di questi interventi, oltre l'aumento di 2 centesimi dell'accisa, il Governo destinerà i fondi resi disponibili dalla spending review. Il decreto legge di Palazzo Chigi segue ai primi interventi di soccorso predisposti ieri dal Comitato operativo della Protezione Civile, che aveva già operato per gli eventi sismici dei giorni scorsi dal 20 maggio al 23 maggio. Il Comitato ha potenziato i Centri operativi per la gestione dell'emergenza con l'attivazione di un nuovo Centro Coordinamento Soccorsi a Bologna, che si aggiunge a quelli già attivi. Le strutture di accoglienza già attive sul territorio sono state potenziate ciascuna del 20% per un totale di ulteriori 1250 posti letto. L'eventuale restante fabbisogno assistenziale sarà soddisfatto con il ricorso alle strutture alberghiere presenti in Regione.

-

-

Benzina, un euro in più al pieno Monti: "Evitiamo l'aumento dell'Iva"

-

-

-

TERREMOTO: COLDIRETTI, FOOD VALLEY FERITA PER 500 MLN LA PRIMA MAPPA DANNI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"TERREMOTO: COLDIRETTI, FOOD VALLEY FERITA PER 500 MLN LA PRIMA MAPPA DANNI"

Data: **30/05/2012**

Indietro

-

Mercoledì 30 Maggio 2012 15:09

TERREMOTO: COLDIRETTI, FOOD VALLEY FERITA PER 500 MLN LA PRIMA MAPPA DANNI Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

-

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

-

-

-

(AGENPARL) - Roma, 30 mag - "Dai caseifici agli stabilimenti di lavorazione della frutta, dalla cantine alle acetarie di invecchiamento dell'aceto balsamico fino ai magazzini di stagionatura dei formaggi Grana e Parmigiano ma anche case rurali, stalle, fienili, macchinari distrutti e animali morti per un totale di 500 milioni di danni sono stati provocati dal terremoto tra le province di Modena, Ferrara, Piacenza, Mantova e Bologna ma anche tra Rovigo e Reggio Emilia". E' questo il primo bilancio stilato dalla Coldiretti in un comunicato stampa sugli effetti del terremoto sul distretto agroalimentare italiano dove si produce oltre il 10 per cento del Pil agricolo e dal quale partono verso l'Italia ed il resto del mondo le piu' prestigiose produzioni agroalimentari nazionali, dal Parmigiano Reggiano all'aceto balsamico di Modena, dal prosciutto di Parma fino al Lambrusco.

-

"Cantine e macelli dai quali si ottiene la materia prima per il prosciutto di Parma hanno fermato le attività e solo per l'aceto balsamico - sottolinea la Coldiretti - si stimano danni per 15 milioni di euro mentre sono circa un milione le forme di Parmigiano Reggiano e Grana Padano rovinare a terra dopo le ultime scosse che hanno provocato ulteriori crolli delle "scalere", le grandi scaffalature di stagionatura, come nella latteria sociale di Porto Mantovano e nel caseificio e magazzino di Pietro Rossi di Correggio in provincia di Reggio Emilia. A 100 metri dall' industria biomedicale Emotronic a Medolla nell'azienda di Mauro Galavotti sono crollati i magazzini di fieno con impianto fotovoltaico, i centri aziendali sono lesionati e c'è bisogno di container per le persone e gli animali nella stalla dove ci sono le mucche che producono latte per il Parmigiano Reggiano. A Mirandola - continua la Coldiretti - nella stalla di Davide Pinchelli che si trova a 150 metri dell'industria Bbg, dove purtroppo ci sono state vittime, sono crollati i centri aziendali. Nell'allevamento di Alessandro Truzzi via Boccalina 4/a Novi di Modena sono andati giù capannoni di una corte di 550 anni, crollati fienile e magazzini con sotto fieno e mangimi e non si sa cosa dare da mangiare agli animali Nel mantovano il sisma - spiega la Coldiretti - non ha risparmiato gli agriturismi: allo "Zibramonda" di Quistello ci sono fratture nel tetto e sui muri e la struttura è fuori uso, alla "Corte Guantara" di San Giovanni del Dosso ci sono stati danni al fienile e all'impianto fotovoltaico sul tetto, alla "Rocchetta" di Moglia è crollata la stalla vecchia mentre quella nuova ha avuto seri danni tanto che i titolari sono stati costretti a spostare i 15 cavalli che di solito vengono usati per l'ippoterapia. Il terremoto - continua la Coldiretti - ha provocato anche un pericoloso rischio idrogeologico nei territori colpiti con danni dagli impianti idraulici e frane in alcuni alvei che pregiudicano il regolare deflusso delle acque. Una prima conseguenza di questi danni molto gravi è la sospensione del servizio irriguo per un'area della provincia modenese di 26 mila ettari che va da Novi di Modena a Carpi, Campogalliano e Soliera. Un territorio dove forte è la specializzazione per la frutticoltura, il Parmigiano Reggiano e numerose risaie. La Coldiretti ha avviato una vendita straordinaria di Parmigiano Reggiano e Grana caduti a terra nei magazzini colpiti dal sisma che ha provocato una vera gara di solidarietà tanto che si è reso necessario aprire una e-mail: Questo indirizzo e-mail è protetto dallo spam bot. Abilita Javascript per vederlo. per far fronte alle migliaia di

TERREMOTO: COLDIRETTI, FOOD VALLEY FERITA PER 500 MLN LA PRIMA MAPPA DANNI

richieste di chi vuole sostenere la ripresa. Ad essa ci può rivolgere per inviare richieste, specificando nome, indirizzo, telefono, prodotto e quantitativo cui si è interessati, alle quali sarà data risposta sulla base delle disponibilità e della situazione di emergenza. Intanto fino a domenica 3 giugno 2012 in occasione della "Fiera della Famiglia" e in contemporanea con la visita del Santo Padre fra gli stand di Fiera Milano City, dalle ore 9.30 alle ore 18.30, verranno messi in vendita 3.000 pezzi di Grana Padano per aiutare le aziende agricole e i caseifici colpiti dal terremoto dei giorni scorsi e dalle ultime grandi scosse. Non mancano le azioni di solidarietà per affrontare l'emergenza con Terranostra e Campagna Amica di Mantova che hanno raccolto 33 brandine dai comuni di Mozambano e Guidizzolo e le hanno portate agli sfollati di Quistello. Lombardia - Comunicazione Terranostra Mantova e Campagna Amica Mantova hanno raccolto 33 brandine dai comuni di Mozambano e Guidizzolo e le hanno portate agli sfollati di Quistello (sempre nel Mantovano)".

-

Terremoto Emilia - Le iniziative del comune di Napoli per le popolazioni colpite**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani***"Terremoto Emilia - Le iniziative del comune di Napoli per le popolazioni colpite"*Data: **31/05/2012**Indietro

-

Mappa del sito Contattaci Link Progetti Newsletter RSS

-

Cerca in ANCLIT

-

-

-

-

-

-

-

31 maggio 2012

L'Associazione PresidenteGraziano DelrioIntervisteInterventiSegretario GeneraleAngelo RughettiInterventiUfficio Stampa e ComunicazioneUltim' oraComunicati Stampa AnciNotizieArea Amministrazione, Personale, Progetti e Servizi TecnologiciDipartimento Progetti, Rendicontazione e Rapporti con i partner di progettoDocumenti informativi e certificazioniInformazioni per i ComuniPogettiUfficio di Segreteria, Cerimoniale e OrganiArea Studi e Pianificazione Strategica e supporto alle Anci regionaliAttivitàDocumentazioneSupporto alle Anci regionali e al CoordinamentoUfficio di PresidenzaDelegheConsiglio NazionaleOrdini del giornoVerbal di riunioneDocumentiComitato DirettivoOrdini del giornoVerbal di riunioneDocumentiUffici AnciPresidenteGraziano DelrioIntervisteInterventiSegretario GeneraleAngelo RughettiInterventiUfficio Stampa e ComunicazioneArea Amministrazione, Personale, Progetti e Servizi Tecnologici Ufficio di Segreteria, Cerimoniale e OrganiArea Studi e Pianificazione Strategica e supporto alle Anci regionaliVice Segretari GeneraliAlessandro GarganiVeronica NicotraArea Piccoli Comuni, Associazionismo e Status Amministratori Dipartimento per la MontagnaUfficio Piccoli Comuni e Unioni di ComuniUfficio Status degli Amministratori e Conferenza Consigli ComunaliArea Mezzogiorno e Cooperazione InternazionaleDipartimento Politiche Comunitarie e Progetti InternazionaliDipartimento Cooperazione decentrataUfficio MezzogiornoCommissione Mezzogiorno, Politiche Comunitarie e Relazioni InternazionaliConvocazioniDocumenti approvatiArea Infrastrutture, Sicurezza e Protezione CivileUfficio StatisticaUfficio Protezione CivileUfficio Sicurezza, legalità e polizia localeCittà PortualiCittà Aeroportuali Area Ambiente, Cultura e InnovazioneDipartimento Innovazione TecnologicaUfficio Cultura, Sport e Politiche giovanili Ufficio AmbienteUfficio Sviluppo e TurismoServitù nucleariTrasporti e MobilitàArea Welfare, Scuola e Immigrazione Dipartimento Servizi SocialiUfficio Istruzione e ScuolaUfficio ImmigrazioneServizio CivileCommissioniRegolamento Anci RegionaliSedi ConcertazioneAudizioni ParlamentariComitato delle RegioniConferenzeConferenza Stato-Città e Autonomie localiConferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblicaConferenza UnificataComponenti Comitato indirizzo scientifico

-

-

Comuni italiani Comuni per regioneSindaci d'ItaliaLe donne sindacoComuni e finanza localeSiti web dei ComuniUnioni di Comuni

-

-

In evidenza Finanza localeCarta delle AutonomieFederalismo FiscaleSicurezza urbanaRinnovabili e risparmio energetico Federalismo demanialePolitiche giovaniliAnci GiovaneProtezione CivileMinori stranieri non accompagnatiEmergenza

Terremoto Emilia - Le iniziative del comune di Napoli per le popolazioni colpite

NordafricaDocumentiLegge Stabilità 2012DocumentiPortale IntegrazioneDI MilleprorogheD.l. LiberalizzazioniD.l. SemplificazioniAmministrative 2012DI FiscaleSpending review

-

-

Top newsTerremoto Emilia - Delrio al Messaggero: "Subito fondi per poter riaprire le aziende"

-

Sei in: Homepage » L'Associazione » Segretario Generale » Ufficio Stampa e Comunicazione » NotizieTerremoto Emilia - Le iniziative del comune di Napoli per le popolazioni colpite[30-05-2012]

Il comune di Napoli, come spiegato in un banner pubblicato sul sito del comune stesso, promuove una serie di iniziative a favore delle popolazioni dell'Emilia Romagna duramente colpite dal sisma. E' stata predisposta una missione di Protezione Civile in collaborazione con l'Anci, per l'invio di tecnici appartenenti alle amministrazioni comunali in supporto ai Comuni dei territori interessati dal sisma. L'Amministrazione ha inoltre inteso promuovere una campagna di raccolta delle disponibilità di beni e generi di prima necessità che la cittadinanza vorrà mettere a disposizione delle popolazioni assistite presso le tendopoli. In collaborazione tra Croce Rossa Italiana - Comitato Provinciale di Napoli e la Protezione Civile del Comune di Napoli, si procederà all'invio dei beni sulla base delle disponibilità raccolte e delle richieste pervenute. Compilando un modulo pubblicato all'indirizzo <http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18306> le cittadine e i cittadini potranno dare il loro aiuto alla popolazione emiliana colpita dal sisma". Lo comunica l'ufficio stampa del sindaco di Napoli. (am)

-

-

-

-

-

-

-

-

Sito a cura diComuniCareAnci Comunicazione ed Eventi s.r.lDanilo Moriero(direttore editoriale)Emiliano Falconio(coordinamento)Federica De MariaGiuseppe PellicanòFrancesca RomagnoliMatteo ValerioDaniela Rotoni(segretaria di redazione)CONTATTITel 0668191911 - fax 0668307232www.ancicomunicare.itcomunicare@anci.itSito a cura di ComuniCareANCI - Associazione Nazionale Comuni ItalianiContatti: Tel. 06680091 - Fax 0668009202Gestione tecnica a cura di

Terremoto Emilia - Le iniziative del comune di Napoli per le popolazioni colpite

—

-

Versione grafica Versione senza stili Versione Ipoendenti

-

—

Multimedia

-

—

-

-

Agenda Servizi ANCI Convegni e seminari Assemblee Anci

-

Newsletter Rassegna Stampa Anci Rivista Pubblicazioni Anci Gazzetta Ufficiale Dossier e Ricerche

-

Area Banner DX-1

—

-

Documentazione Convenzioni Protocolli d'Intesa

-

Siti tematici Piccoli Comuni Unioni di Comuni Consigli Comunali Richiedenti Asilo e Rifugiati Permessi di soggiorno
Circoscrizioni e Municipalità

-

Statistiche accessi

-

-

Area Banner DX-2

—————

-

Area Banner DX-3 - Rotativi

—

—

—

—

ANCI - Associazione Nazionale Comuni ItalianiVia dei Prefetti , 46 - 00186 ROMA

—

Terremoto: P. Civile, numero verde dipartimento solo per necessita'**Asca**

"Terremoto: P. Civile, numero verde dipartimento solo per necessita'"

Data: 30/05/2012

Indietro

-

Terremoto: P. Civile, numero verde dipartimento solo per necessita'

30 Maggio 2012 - 17:37

(ASCA) - Bologna, 30 mag - "Le scosse di terremoto che hanno duramente colpito la popolazione nelle province di Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo hanno naturalmente determinato uno slancio di solidarieta' da parte del Paese.

Tuttavia e' importante ribadire che, nelle ore immediatamente successive a un'emergenza, l'invio spontaneo di beni di prima necessita', cosi' come l'istintiva disponibilita' ad offrire il proprio impegno, rischiano, se non inseriti all'interno di un'organizzazione di volontariato di protezione civile gia' riconosciuta, che garantisca formazione, equipaggiamento e coordinamento delle attivita', di ostacolare la macchina dei soccorsi e di assistenza".

E' quanto comunicano il Dipartimento nazionale della Protezione civile insieme all'Agenzia regionale dell'Emilia-Romagna. Il numero verde 800 840840 del Dipartimento "non e' una linea destinata alla raccolta di aiuti materiali, ne' tantomeno di offerte in denaro: e' un servizio rivolto a cittadini, istituzioni, organizzazioni e imprese che desiderano avere informazioni o fare segnalazioni sulle attivita' di competenza del sistema di protezione civile nazionale, nell'ordinario ma anche in situazioni di crisi come, appunto, l'emergenza che sta interessando la pianura padana".
com-rus

-

-

foto

audio

video

Terremoto: pronta tendopoli 'Abruzzo' a Cavezzo. Ospitera' 300 sfollati**Asca**

"Terremoto: pronta tendopoli 'Abruzzo' a Cavezzo. Ospitera' 300 sfollati"

Data: 31/05/2012

Indietro

-

Terremoto: pronta tendopoli 'Abruzzo' a Cavezzo. Ospitera' 300 sfollati

30 Maggio 2012 - 18:59

(ASCA) - L'Aquila, 30 mag - "Siamo pronti: arrivati stamattina e dopo le operazioni di bonifica dell'area che ci e' stata assegnata, contiamo di montare, entro questa sera, tende gonfiabili da 8 posti capaci di dare ospitalita' a 150 persone. Intanto, oggi, dalla nostra cucina sono usciti circa 500 pasti, offerti alla popolazione di Cavezzo". L'assessore alla Protezione civile della Regione Abruzzo, Gianfranco Giuliani, che oggi ha raggiunto la Colonna mobile regionale partita ieri per portare soccorso e assistenza ai 7.000 abitanti del comune emiliano, epicentro delle scosse di ieri, fa il punto sull'apporto logistico del contingente abruzzese.

Giuliani ha incontrato il sindaco di Cavezzo, Stefano Draghetti, con il quale ha discusso sulle modalita' di accesso al campo "Abruzzo" da parte dei senzatetto, concordando sulla necessita' di dare prioritita' alle famiglie con persone anziane e minori. In mattinata sono state posizionate le reti idriche e fognarie che serviranno per alimentare la cucina e i moduli/WC e docce. Dopodiche' tutta l'area e' stata rivestita di uno strato di breccione per evitare allagamenti. Contemporaneamente, e' stata installata la rete elettrica che servira' le tende e dara' illuminazione ed energia a tutto il campo di accoglienza. Entro la giornata di domani, la tendopoli - collocata in un'area posta nelle adiacenze del Palazzo dello Sport di Cavezzo - sara' a pieno regime e garantira' ospitalita' completa per 300 persone oltre al personale della protezione civile. Intanto e' in arrivo da Altino (Chieti) un ospedale da campo, con un'autolettiga e personale medico e paramedico.

iso/red

-

-

foto

audio

video

Sisma Emilia: i camper "verdi" della solidarietà . La Cia in soccorso degli agricoltori colpiti dal terremoto**Comunicati.net**

"Sisma Emilia: i camper "verdi" della solidarietà . La Cia in soccorso degli agricoltori colpiti dal terremoto"

Data: 30/05/2012

[Indietro](#)

-

[Home » Istituzioni » Varie](#)

-

Sisma Emilia: i camper "verdi" della solidarietà . La Cia in soccorso degli agricoltori colpiti dal terremoto

Allegati comunicato 250.doc 30/mag/2012 10.49.49 Confederazione italiana agricoltori

-

-

Sisma Emilia: i camper "verdi" della solidarietà. La Cia in soccorso degli agricoltori colpiti dal terremoto

Si trasformeranno in veri centri di accoglienza e di supporto. Personale della Confederazione cercherà di dare risposte concrete a tutte le varie necessità.

-

Camper attrezzati si stanno organizzando in soccorso degli agricoltori emiliani colpiti dal devastante sisma. L'iniziativa è stata promossa dalla Cia-Confederazione italiana agricoltori che, attraverso le proprie strutture sul territorio, metterà a disposizione delle zone colpite dal terremoto tutti gli aiuti possibili, generi di conforto, tecnici e solidaristici, per dare le prime concrete risposte alle tante aziende agricole che vivono una drammatica emergenza.

I camper "verdi" della Cia si trasformeranno così in veri centri di accoglienza e di supporto per gli agricoltori, i quali potranno rivolgersi al personale della Confederazione per tutte le varie necessità.

Si stanno allestendo -afferma la Cia- strutture realmente efficaci in grado di sostenere, in questi momenti difficili, i molti agricoltori che in pochi secondi hanno visto devastare la loro vita e distruggere l'attività imprenditoriale.

-

Settore Comunicazione e Immagine

CIA- Confederazione italiana agricoltori

Via Mariano Fortuny, n. 20

00196-ROMA

Tel. 06-3227008

Fax 06-3208364

E-mail: cia.informa@cia.it

-

*«Sobria» la parata del 2 Giugno***Corriere della Sera**

'''

Data: 30/05/2012IndietroCORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERAsezione: Primo Piano data: 30/05/2012 - pag: 17«Sobria» la parata del 2 GiugnoMonti: non siamo impreparati. Aiuti, ipotesi di interventi sulla benzina

ROMA L'Emilia non sarà lasciata sola. «Lo Stato c'è» e farà per le popolazioni colpite dal terremoto «tutto quello che deve fare», nei tempi più brevi e nel modo migliore possibile. Mario Monti promette aiuto e chiede fiducia ai cittadini, assicura che l'impegno del governo «sarà garantito da subito» e prova a stroncare sul nascere le polemiche sulla prevenzione. Le istituzioni, scandisce il presidente del Consiglio, «non sono impreparate». Lunedì 4 giugno sarà lutto nazionale, ma i gesti simbolici e le parole di cordoglio non bastano a lenire le ferite e asciugare le lacrime. Da parte del governo «non ci sarà nessun momento di debolezza» assicura il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, Palazzo Chigi lavorerà perché «si rialzi in fretta la testa». Il primo atto concreto lo rivela, a Ballarò, il presidente della Regione Vasco Errani: «Il governo rinvierà gli adempimenti fiscali e anche quelli per il pagamento dei mutui». Misure di cui si parlerà oggi stesso in un Consiglio dei ministri straordinario chiamato a licenziare un provvedimento d'urgenza per affrontare i danni, gravissimi, inflitti dal secondo sisma. Sedici morti alle dieci di ieri sera, 14 mila sfollati, centinaia di feriti. Servono soldi, tanti. E il governo sta valutando diverse ipotesi. Dall'anticipo dei risparmi previsti dalla spending review fino all'aumento di 2 punti di Iva, eventualità che Monti sperava di poter scongiurare. Ma ieri il provvedimento di cui si parlava con maggiore insistenza era il ritocco di 2 o 3 centesimi delle accise sulla benzina, soluzione fortemente impopolare che darebbe però ricavi immediati. Dal web è partita un'ondata di commozione e solidarietà, che col passar delle ore si è tradotta in un appello ad annullare la parata del 2 Giugno per destinare i soldi alla ricostruzione. La richiesta è stata rilanciata dai sindacati, da Emergency e da alcune forze politiche come Lega, Idv e Sel. Il governo ha reagito con freddezza, ma poi ha dovuto prendere in considerazione l'eventualità di cancellare la Festa della Repubblica. «Non so se la soppressione della parata può avere un effetto positivo» ragionava dubbioso il ministro dell'Ambiente Corrado Clini. E Piero Giarda che dopo il sottosegretario Antonio Catricalà al Senato, ha tenuto l'informativa alla Camera sul disastro dichiarava che ne avrebbe «parlato con chi di dovere». Finché alle otto di sera Napolitano ha deciso che le celebrazioni non saranno annullate, ma si terranno «con sobrietà» e saranno dedicate alla memoria delle vittime. D'altronde, spiegano al ministero della Difesa, molti dei soldi impegnati per la parata, che vedrà sfilare 2.584 militari contro i 4.919 del 2011, sono stati già spesi. Il costo complessivo non dovrebbe superare i 2 milioni e 900 mila euro, con un risparmio di un milione e mezzo almeno rispetto allo scorso anno. Ma Di Pietro attacca: «È di pessimo gusto, come dire che con un brindisi e una preghiera si risolve tutto...». Bersani si aspetta un «decreto ad hoc entro 48 ore». Il Consiglio dei ministri è convocato per le 9 di oggi, ma il terremoto non figura all'ordine del giorno. Eppure Monti tranquillizza: «Il Cdm valuterà l'impegno economico e finanziario per la ricostruzione. Tutto quello che occorrerà fare lo faremo, per il ritorno a una vita normale, civile e produttiva di questa zona così importante, che ha dato prova di giovare allo sviluppo del Paese». Dopo il primo sisma, quando andò a visitare le popolazioni, il premier fu applaudito ma anche contestato e ora rivolge agli emiliani un appello alla fiducia: «I cittadini si rendano conto che un terremoto non è colpa dello Stato, mentre lo Stato deve rendersi conto che i cittadini colpiti molto si aspettano dallo Stato». Si aspetta molto anche il Pd e il capogruppo Dario Franceschini lo dice in Aula, alla Camera. Incalza il governo a non parlare di mera «copertura», chiede una deroga al patto di stabilità per consentire ai Comuni di spendere e incassa l'appoggio di Pdl, Idv e Lega, poi sprona ad approvare una legge quadro sulle calamità nazionali. Pur tra mille difficoltà, la macchina dei soccorsi è al lavoro. «È un cooperare molto fecondo e sincero» ha osservato Monti, spendendo parole sulla «positività» della triangolazione fra Protezione civile, autorità locali e la Regione Emilia Romagna. Oltre mille i vigili del fuoco già sul posto, armati di attrezzature specifiche come geofoni e termocamere. Ma visto «lo stato emotivo della popolazione» contare gli sfollati «è impossibile» allarga le braccia il capo della Protezione civile Franco Gabrielli dopo il vertice operativo a Marzaglia (Modena) con Errani e il ministro dell'Interno. Cancellieri promette rinforzi contro gli sciacalli e assicura che il sistema di

«Sobria» la parata del 2 Giugno

sicurezza sarà intensificato: «Perché le persone che hanno lasciato le loro abitazioni non abbiano l'impressione che sia terra di nessuno». E l'esercito, entrerà in azione? «Tutto quello che è necessario sarà fatto rassicura Cancellieri . Deciderà il prefetto Gabrielli». Sulle cause dei crolli ci sono già due inchieste aperte, a Modena e a Ferrara. E il capo della Protezione civile dice che quando le verifiche saranno ultimate darà indicazioni agli abitanti «sulle cose che possono essere sicure e su quelle che possono esserlo meno». Monica Guerzoni mguerzoni@rcs.it

RIPRODUZIONE
RISERVATA

EMILIA, TERREMOTO CONTINUO: STANOTTE, ALTRE 40 SCOSSE - ESTRATTA VIVA UNA DONNA DALLE MACERIE DEL SUO PALAZZO, LE VITTIME SONO 16, UN DISPERSO, 350 FERITI - MIRANDOLA, MEDOLLA, FIN

EMILIA, TERREMOTO CONTINUO: STANOTTE, ALTRE 40 SCOSSE - ESTRATTA VIVA UNA DONNA DALLE MACERIE

Dagospia.com

""

Data: **30/05/2012**

[Indietro](#)

-

[< Notizia Precedente](#) [Notizia Successiva >](#) [HomePage](#) | [Segnala articolo](#)

EMILIA, TERREMOTO CONTINUO: STANOTTE, ALTRE 40 SCOSSE - ESTRATTA VIVA UNA DONNA DALLE MACERIE DEL SUO PALAZZO, LE VITTIME SONO 16, UN DISPERSO, 350 FERITI - MIRANDOLA, MEDOLLA, FINALE EMILIA, SAN FELICE SUL PANARO I PAESI PIÙ COLPITI. CAVEZZO RASA AL SUOLO - 7500 VIVONO NEI CAMPI DELLA PROTEZIONE CIVILE, IN ATTESA DI ALTRI 6MILA - DANNI INCALCOLABILI A CASE, MONUMENTI, AZIENDE - IL CDM È RIUNITO PER DECIDERE SUL SOSTEGNO FINANZIARIO: ACCISA SULLA BENZINA...

1- SISMA EMILIA: AL VIA CDM SU PROVVEDIMENTI PER TERREMOTO

(ANSA) - E' in corso il Consiglio dei ministri convocato per predisporre le misure per l'emergenza terremoto in Emilia. La riunione è iniziata intorno alle 10.15.

TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA jpeg TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA jpeg 2- SI SCAVA PER CERCARE CORPI FABBRICA A MEDOLLA

(ANSA) - Si scava ancora tra le macerie di Haemotronic di Medolla, la fabbrica crollata ieri dopo il sisma che ha colpito l'Emilia alle 9 e dove sono morti alcuni operai. I vigili del fuoco, che stanno lavorando senza sosta con l'aiuto delle unità cinofile, hanno individuato dal pomeriggio di ieri 2 corpi senza vita, ma non sono ancora riusciti ad estrarli dalle macerie. Le ricerche sono in corso per individuare anche un altro operaio che risulta tuttora disperso tra le macerie della fabbrica. Alla Haemotronic, poche ore dopo il sisma, era stato estratto il corpo senza vita di un altro operaio

-

3- NOTTE DI SCOSSE IN EMILIA OLTRE 40 REPLICHE

BILANCIO DEGLI SFOLLATI SALE, OLTRE 8000 SENZA CASA

TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA jpeg Da "Ansa.it"

TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA jpeg Sono state 41 le scosse di terremoto registrate durante la notte nella zona dell'Emilia Romagna colpita in dieci giorni da due violenti sismi di magnitudo 5.9 e 5.8, che hanno causato un totale di 23 morti, un disperso e circa 14.000 sfollati. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), delle scosse registrate dalla mezzanotte alle 5:15 di oggi la più forte è stata alle 3:54, con magnitudo 3.4 ed epicentro in prossimità dei comuni modenesi di Camposanto, Cavezzo, Medolla, Mirandola e San Felice sul Panaro e di quello mantovano di San Giovanni del Dosso.

Una donna è stata appena estratta viva dalle macerie a Cavezzo. Lo si apprende dai Vigili del Fuoco. Caricata in ambulanza intorno alle 21, la donna, che ha 65 anni, è stata portata in un ospedale di Modena. E' rimasta vittima di una premura: era infatti rientrata in casa, in un palazzo di quattro piani via Primo Maggio, nel centro storico distrutto di Cavezzo, per recuperare alcuni indumenti dopo la scossa delle 9 del mattino. Poi il crollo che l'ha travolta. Il palazzo, si apprende, si è interamente sbriciolato. La donna si è salvata perché protetta dalla spalliera del letto.

TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA jpeg TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA jpeg PROTEZIONE CIVILE: 16 MORTI, UN DISPERSO, 350 FERITI

E' di 16 vittime, un disperso e circa 350 feriti l'ultimo bilancio ufficiale del sisma di questa mattina in Emilia-Romagna diffuso dalla Protezione civile. "Il sistema di risposta attivato dal Dipartimento della Protezione Civile è pienamente operativo, potenziando quello già esistente in seguito al sisma del 20 maggio", precisa una nota. "L'istituzione di un altro Centro Coordinamento Soccorsi a Bologna - ha fatto sapere la Protezione civile - va a potenziare il modello d'intervento attivato sul territorio.

Le Organizzazioni Nazionali e Regionali di volontariato di Protezione Civile hanno messo a disposizione ulteriori moduli

EMILIA, TERREMOTO CONTINUO: STANOTTE, ALTRE 40 SCOSSE - ESTRATTA VIVA UNA DONNA DALLE MACERIE DEL SUO PALAZZO, LE VITTIME SONO 16 UN DISPERSO, 350 FERITI MIRANDOLA, MEDOLLA FIN

assistenza ai posti letto. Sono stati attivati anche i moduli di pronto soccorso e di assistenza di emergenza già attivate". Ulteriori risorse sono state messe a disposizione dal sistema regionale: "in particolare due moduli da 250 posti messi a disposizione da Anpas - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze della Lombardia e dall'Ana - Associazione Nazionale Alpini di Treviso sono stati già inviati nei comuni di Novi e di Cento.

TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA jpeg TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA jpeg La Croce Rossa Italiana ha inviato due moduli per 500 posti complessivi a Concordia, mentre a Mirandola e a Cavezzo sono destinati due moduli delle regioni Abruzzo e Friuli Venezia Giulia per un totale di 500 posti. Attivati inoltre i moduli campali di Umbria, Molise, Piemonte e Lazio. Ferrovie dello Stato e Nucleo Genio Ferrovieri hanno messo a disposizione 8 carrozze che arriveranno in serata nel comune di Crevalcore per ospitare circa 400 persone. Conseguentemente sono stati attivati risorse e mezzi per ospitare oltre 4.000 persone da assistere nelle strutture campali.

Sempre da stasera saranno disponibili ulteriori posti in strutture alberghiere grazie al potenziamento degli accordi tra la Regione Emilia Romagna e le associazioni di categoria degli albergatori. Al lavoro nelle zone colpite duramente dal sisma sono circa 4.000 unità e 760 mezzi del sistema di Protezione Civile. "Tutte le strutture operative stanno lavorando per assicurare alla popolazione coinvolta la massima assistenza - conclude la protezione civile - e ridurre i disagi di un evento che ha severamente colpito i cittadini ed il territorio".

TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA jpeg TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA jpeg (dell'inviato Leonardo Nesti) - Colpita, colpita a tradimento, quando cercava di riconquistarsi un po' di normalità. La Bassa modenese, dopo nove giorni, è di nuovo ferita da una serie di scosse violentissime che hanno provocato danni a case ed aziende e almeno 16 morti, bilancio provvisorio che si teme possa salire, visto che sono ancora cinque i dispersi. Morti che si aggiungono a quelli del 20 maggio, altri 7: in totale almeno 23 vittime. Si ritrova così in ginocchio, colpita ancor più duramente del già violentissimo e recente colpo, una pianura solidale e laboriosa, una pianura di aria e sole, pittori e matti, campi, fabbriche e campanili che ha visto tremare e crollare, prima alle 9 (avvertita in tutto il nord Italia), poi all'una, quello che la mano dell'uomo ha modellato nel corso dei secoli.

Mirandola, Medolla, Cavezzo, Finale Emilia, San Felice sul Panaro i paesi più vicini all'epicentro, contano i danni e piangono i propri figli. Molti dei quali caduti mentre stavano lavorando, sotto capannoni industriali venuti giù come castelli di carte. Il lavoro, da queste parti, è qualcosa di più che un modo per pagare le bollette, è una specie di religione civile che fa rima con libertà e che è il modo per sentire un fratello qualcuno che è nato dall'altra parte del mondo. Sono almeno una decina i lavoratori morti a causa dei crolli provocati dalla scossa di magnitudo 5.8 che alle 9 ha fatto ripiombare nell'incubo una terra che ormai da più di una settimana vive con l'incubo del terremoto. Toccherà alla procura di Modena, nei prossimi giorni, accertare le cause del crollo dei capannoni.

TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA jpeg E far luce, in particolare, sulle modalità con le quali sono stati costruiti, alla luce delle normative antisismiche. L'epicentro, rispetto agli altri eventi sismici, si è spostato di qualche chilometro verso ovest. Fra le vittime anche un prete, che stava cercando di salvare una statua della Madonna nella sua Chiesa. Dopo la scossa violentissima delle 9, si sono susseguiti i terremoti: almeno nove quelli superiori a 4 di magnitudo.

TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA jpeg A questo punto non si possono escludere nuove forti scosse: la gente della Bassa modenese non rientrerà nelle proprie case. Qualcuno è andato via, trovando alloggio in altre zone: ma la stragrande maggioranza non vuole allontanarsi da casa. Qualcuno passerà la notte in macchina, in molti nei campi, che sono già attivi da oltre una settimana e che sono stati potenziati, soprattutto nelle zone più colpite dagli ultimi terremoti: la protezione civile ha ricevuto 6 mila nuove richieste di assistenza che si aggiungono alle 7.500 già soddisfatte in questi giorni. Nelle carceri delle zone colpite sono state momentaneamente aperte le porte delle celle, ha riferito il ministro Severino, e "tutto il personale è in una situazione di grande lavoro e attenzione".

TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA jpeg I danni si contano, soprattutto, sul patrimonio storico e su quello produttivo. Sono inagibili chiese, palazzi storici, soprattutto quelli che ospitano i municipi, teatri. Ma, oltre a quelli dove ci sono stati vittime, sono moltissimi i capannoni industriali danneggiati. Attorno a Mirandola c'è uno dei distretti del biomedicale più avanzati e produttivi a livello europeo. "E' tristissimo - ha detto il capo dello stato Giorgio Napolitano che si trovava in visita a Gemona, dove nel 1976 ci fu uno spaventoso terremoto - muoiono gli operai e vengono meno posti di lavoro. Sono convinto che supereremo presto questo momento".

Serve, secondo il presidente "un impegno per verificare come sono andate le cose e se c'erano misure che potevano essere prese in senso preventivo". L'Emilia fa, ancor di più, appello in queste ore alla propria laboriosità ed alla voglia di

EMILIA, TERREMOTO CONTINUO: STANOTTE, ALTRE 40 SCOSSE - ESTRATTA VIVA UNA DONNA DALLE MACERIE DEL SUO PALAZZO, LE VITTIME SON RIALZARSI PRESSO IL PREDICATORE LITANO, TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA, 16, UN DISPERSO, 350 FERITI - MIRANDOLA, MEDOLLA, FIN
 ne ha parlato anche con il premier Mario Monti.

TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA jpeg "Tutto sarà ricostruito - ha precisato Errani - come detto anche da Monti, e la nostra regione non sarà lasciata sola. Questa regione - è stato il suo appello - deve trovare nell'Italia la solidarietà che ha sempre dato con orgoglio e con umiltà all'Italia". Il ministro dell'ambiente Corrado Clini ha detto che "c'è bisogno di un impegno finanziario straordinario e potrebbe essere in parte coperto superando limiti e vincoli del patto di stabilità. L'Europa potrebbe capire che si tratta di una situazione eccezionale". Ma ha anche parlato di aggiornare la mappa del rischio sismico. Della quale questa zona, fino a pochi giorni fa, era ai margini. Il Consiglio dei ministri, convocato per oggi, potrebbe decidere di reperire risorse per fronteggiare i danni del terremoto in Emilia anche da un mini-aumento dell'accisa sulla benzina. Secondo quanto si è appreso, questa sarebbe una delle diverse ipotesi che sarà sul tavolo della riunione. Qualsiasi decisione sarà comunque presa solo oggi.

TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA jpeg LE VITTIME:

Si chiamava Sergio Cobellini, 68 anni, pensionato, l'uomo morto a Concordia (Modena). Cobellini stava uscendo da una banca, nel centro storico, quando è stato travolto dalla caduta dal tetto di un comignolo. Cobellini abitava a poche centinaia di metri dal luogo dell'incidente. Ex falegname ed ex operaio di alcune fabbriche della zona, da molti anni si era separato dalla moglie e da un paio di anni conviveva con una nuova compagna, Nina Kulapina. Cobellini dalla prima moglie aveva avuto due figli che hanno incarichi manageriali in aziende del Modenese.

TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA jpeg Tre i morti nel crollo della ditta Meta di S.Felice sul Panaro. Uno degli operai rimasto vittima era Kumar, 27 anni, del Punjab. La comunità sikh si è radunata davanti ai cancelli per "aiutare e pregare". "Kumar era stato chiamato dal proprietario perché la ditta doveva andare avanti. E lui - ha detto Singh Jetrindra, rappresentante della comunità - è dovuto andare a lavorare perché non poteva perdere il posto". Kumar è morto assieme ad un altro operaio marocchino e ad un ingegnere italiano che stava eseguendo i controlli di stabilità all'interno della fabbrica metalmeccanica.

TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA jpeg "Ho visto crollare il capannone ma sono riuscito a scappare appena in tempo. Sarebbe bastato un secondo in più e ci sarei rimasto sotto". Enrico è uno degli operai della Bbg di San Giacomo dove sono morte tre persone, fra cui il titolare. L'azienda lavora nell'indotto del Distretto biomedicale dove, nella zona di Mirandola, hanno sede alcune delle più importanti aziende europee. "Appena ho sentito la scossa - ha raccontato - sono immediatamente uscito e ho visto crollare dietro di me il capannone. Se avessi tardato anche un solo secondo probabilmente ci sarei rimasto sotto". Alla Bbg sono morte tre persone ed è uno dei tanti capannoni industriali della zona che hanno subito pesanti danneggiamenti.

TERREMOTO IN EMILIA jpeg Don Ivan Martini è morto nel crollo della chiesa della Stazione di Novi, a Rovereto, nel Modenese, perché avrebbe tentato di mettere in salvo una piccola statua della Madonna durante il sisma che ha distrutto la sua chiesa. Don Martini era in sopralluogo con i vigili del fuoco ma si sarebbe attardato a prendere la statuetta. Secondo quanto appreso don Ivan è rimasto schiacciato da una grossa trave caduta durante il crollo.

Un altro parroco, a Carpi, dato inizialmente per morto sembra essere rimasto invece ferito nel crollo di una parte del duomo.

TERREMOTO IN EMILIA jpeg I soccorsi sono ancora in corso, si scava tra le macerie anche alla stessa Bbg, perché oggi come domenica scorsa, soprattutto chi era al lavoro anche per fare le verifiche statiche è rimasto intrappolato nelle macerie. Ai soccorritori si sono uniti cinquanta militari del Genio Ferrovieri di Bologna, con relativi mezzi, mobilitati per far fronte all'emergenza. Si sommano ai militari già in azione dai giorni scorsi.

TERREMOTO IN EMILIA jpeg Una ventina di genieri con 4 mezzi si sono già diretti a Cappelletta del Duca, presso S. Felice sul Panaro. L'appello della Protezione Civile è anche a lasciare libere le stradale, come la Statale 12 del Canaletto, che unisce Mirandola a Modena, via preferenziale per i soccorsi. Oltre ai crolli nei comuni prossimi all'epicentro (Medolla, Mirandola e Cavezzo) ne sono stati registrati anche a a Mirandola (coinvolti il duomo e la chiesa di San Francesco), Finale Emilia e San Felice sul Panaro.

TERREMOTO IN EMILIA jpeg Nel bolognese, il centro storico di Crevalcore è stato sgomberato solo lì ci sono nuovi 2.000 sfollati. Intanto non si giocherà Italia-Lussemburgo, amichevole prevista stasera a Parma. Lo ha deciso la Federcalcio, d'intesa col Comune, la Prefettura e la Provincia di Parma. Nelle zone colpite dal sisma il capo del Dipartimento Gabrielli e il presidente della regione Vasco Errani. Nel pomeriggio sarà a Modena il ministro dell'Interno,

Data:

30-05-2012

Dagospia.com

EMILIA, TERREMOTO CONTINUO: STANOTTE, ALTRE 40 SCOSSE - ESTRATTA VIVA UNA DONNA DALLE MACERIE DEL SUO PALAZZO, LE VITTIME SONO 16, UN DISPERSO, 350 FERITI - MIRANDOLA, MEDOLLA, FIN

Annamaria Cancellieri

-

-

-

[30-05-2012]

-

Terremoto, 17 morti. Il governo rinvia le tasse e aumenta la benzina

Terremoto, 17 morti. Il governo stanziava due miliardi per la ricostruzione | DIRE AMBIENTE | Agenzia DIRE

Dire

""

Data: **30/05/2012**

[Indietro](#)

-

Terremoto, 17 morti. Il governo stanziava due miliardi per la ricostruzione

350 feriti nel modenese, sfollati a quota 14 mila. Il Cdm decide anche l'aumento della benzina / VIDEO E FOTO

BOLOGNA - Altra notte di scosse e paura in Emilia Romagna, sempre nella zona tra Modena, Ferrara e in parte Bologna.

Stando alle registrazioni dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), da dopo la mezzanotte alle 9 circa di questa mattina la terra ha tremato quasi 70 volte. Alcune scosse hanno interessato anche la provincia di Mantova, in Lombardia. La maggiore e' stata di magnitudo 3.8, alle ore 8. "Nella prossima settimana non possiamo escludere altre repliche di magnitudo 4 o 5". Lo dice il presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Stefano Gresta. "Questa sequenza- spiega Gresta- ha tutte le caratteristiche per ripetersi. Nel terremoto del Friuli del '76 abbiamo avuto scosse che si sono ripetute a maggio e a settembre".

Sono 17 le vittime, 359 i feriti, mentre si calcolano complessivamente 14 mila sfollati visti i 7.000 che si sono aggiunti ai 7.000 del primo sisma del 20 maggio. "I nuovi sfollati sono circa 8.000, per un ammontare complessivo di 14.000", 6.000 dei quali relativi alle scosse del fine settimana scorso, dice il sottosegretario Antonio Catricala' riferendo in aula al Senato sul terremoto in Emilia. "Il Governo intende deliberare il lutto nazionale per lunedì 4 giugno".

ECCO IL DECRETO - In sostegno delle popolazioni colpite dal sisma in Emilia, il consiglio dei ministri ha deliberato l'applicazione di "un decreto legge che prevede: la concessione di contributi a fondo perduto per la ricostruzione e riparazione delle abitazioni danneggiate dal sisma, per la ricostruzione e la messa in funzione dei servizi pubblici (in particolare le scuole), per gli indennizzi alle imprese e per gli interventi su beni artistici e culturali".

Lo comunica una nota di Palazzo Chigi. Il decreto legge prevede inoltre "l'individuazione di misure per la ripresa dell'attivita' economica. In particolare sono previsti un credito agevolato su fondo di rotazione CDP e sul fondo di garanzia MedioCredito Centrale.

Nel decreto sono comprese anche "la delocalizzazione facilitata delle imprese produttive nei territori colpiti dal terremoto" e "la proroga del pagamento delle rate del mutuo e la sospensione degli adempimenti processuali e dei termini per i versamenti tributari e previdenziali, degli sfratti.

Il governo ha inoltre deliberato "la deroga del Patto di stabilita', entro un limite definito per i Comuni, delle spese per la ricostruzione".

Il consiglio dei ministri ha deliberato un decreto ministeriale di rinvio dei versamenti fiscali e contributi a settembre per le aree colpite dal sisma del 29 maggio.

A copertura degli interventi a sostegno dei terremotati il governo ha deciso l'aumento di 2 centesimi dell'accisa sui carburanti per autotrasporto cosi' come l'utilizzo di fondi resi disponibili dalla spending review. "Nell'immediato vengono reperite risorse mediante l'aumento fino al 31 dicembre 2012 di 2 centesimi di euro sulle accise dei carburanti per autotrasporto".

Il Consiglio dei ministri di oggi ha deciso anche "un apposito fondo per gli interventi da attuare (riparazione-ricostruzione di abitazioni, ripristino di servizi pubblici, riparazione-ricostruzione di beni artistici e culturali, indennizzi)" con una dotazione di "un miliardo di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014".

Il consiglio dei ministri ha deliberato "l'estensione dello stato di emergenza alle Province di Reggio Emilia e Rovigo. Al Presidente della Regione sono affidati i compiti di Commissario per la ricostruzione. Ai Sindaci dei Comuni colpiti dal sisma sono affidate le funzioni di Vice Commissari".

FORNERO: "IL LAVORO ALL'EPICENTRO DEL SISMA" - "E' stato il lavoro il vero epicentro del sisma". Lo dice il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, prendendo la parola dell'aula del Senato, dove si e' chiusa la discussione generale sulla sua riforma ed e' attesa la fiducia. Fornero apre il suo intervento rendendo "un dovuto e vibrante omaggio ai lavoratori

Terremoto, 17 morti. Il governo rinvia le tasse e aumenta la benzina

morti sotto le macerie della fabbrica dove avevano ripreso il lavoro dopo il terremoto della scorsa settimana". Il ministro sottolinea che "le buone legge sono condizione necessaria ma non sufficiente per un buon rapporto di lavoro".

MONTI: "FAREMO TUTTO IL POSSIBILE" - "Lo Stato fara' tutto il possibile nei tempi piu' brevi. I cittadini abbiano fiducia, l'impegno dello Stato e' garantito", dice il premier Mario Monti a Palazzo Chigi. "Adesso ci impegneremo fin da subito a far fronte alle conseguenze del nuovo sisma" che ha colpito l'Emilia Romagna, "una terra cosi' speciale e produttiva". Il premier assicura "l'impegno" del governo affinche' ci sia una ripresa "della vita normale e dell'attivita' produttiva". Il terremoto "non coglie impreparate le istituzioni", spiega.

Questa mattina, infatti, era in corso una riunione a Palazzo Chigi tra il presidente Monti, il leader dei governatori Vasco Errani e il capo della Protezione civile Franco Gabrielli "per la gestione del post terremoto".

CANCELLIERI: CONTROLLI CONTRO GLI SCIACALLI - Alle quindici vittime del sisma di oggi nel modenese si aggiungono anche 12 dispersi. E' questo per ora il bilancio fatto dal ministro degli Interni Anna Maria Cancellieri, al termine del vertice nel centro operativo della protezione civile a Marzaglia, nella provincia di Modena.

"Sono qui per testimoniare la volonta' del governo di stare vicino alla popolazione e dare risposta al piu' presto- spiega il ministro- domani in Consiglio dei Ministri saranno prese le prime decisioni concrete. Vogliamo che la popolazione ritorni alle proprie case, al proprio lavoro e a una vita normale. Questo e' un popolo forte, fiero e generoso- continua Cancellieri- da parte nostra non ci sara' nessun momento di debolezza".

Cancellieri, prima del vertice a Marzaglia, ha fatto un giro nei paesi colpiti dal sisma. "Al momento sono confermati quindici morti e dodici dispersi", spiega il ministro, che dalla sua visita ha tratto "un'impressione molto dura. Ho visto fabbriche accartocciate, chiese distrutte e crepe nel terreno. Qualsiasi attivita' ha subito danni, ma questa e' gente solida", ribadisce Cancellieri.

Il controllo delle forze dell'ordine contro gli sciacalli sara' rinforzato. Lo assicura il ministro degli Interni Anna Maria Cancellieri, al termine del vertice di questo pomeriggio nel centro operativo della Protezione civile a Marzaglia, nella provincia di Modena.

"Garantiamo un forte impegno delle forze dell'ordine- fa sapere il ministro- perche' le case e i beni delle persone siano protetti e garantiti. Intensificheremo il sistema di sicurezza, perche' le persone che hanno lasciato le loro abitazioni non abbiano l'impressione che il territorio sia terra di nessuno".

Cancellieri trasmette poi il "cordoglio forte del governo per chi ha perso i proprio cari" e per quanto riguarda l'ipotesi di un intervento dell'esercito aggiunge: "Tutto quello che e' necessario sara' fatto, la responsabilita' e' del prefetto Gabrielli, decidera' lui".

GABRIELLI: SERVONO RISORSE - "Per tutto quello che attiene a materiali e viveri, il sistema puo' rispondere adeguatamente", quindi il miglior modo per renderci utili in questa fase e' quello di contribuire economicamente "perche' alla fine la differenza la faranno le risorse". Lo dice, parlando a Radio Anch'io, il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, rispondendo alla domanda su cosa occorra fare per dare una mano dopo il terremoto di ieri in Emilia-Romagna. Ci sono state le assicurazioni del Governo sull'impegno economico per intervenire, "ma l'aiuto in termini di risorse, usando la linea sms solidale, e' il piu' importante". Gabrielli conferma intanto che tutte le tende per gli sfollati sono arrivate e sono state montate, ma che si sta anche insistendo con la popolazione perche' accetti la sistemazione negli alberghi, una soluzione necessaria e inevitabile, "come avviene in tutte le calamita' con migliaia di persone da assistere". Gabrielli aggiunge anche che, "al di la' della legittima e doverosa ripresa delle attivita' produttive", la nuova scossa di ieri cambia radicalmente il quadro rispetto ai controlli da fare negli stabilimenti: "Dobbiamo salvaguardare le vite umane", e con quello che e' successo ieri si rimettono "in discussione prospettive, programmi e tempi" rispetto al ritorno alla normale attivita' produttiva.

ANNULLATA L'AMICHEVOLE DELL'ITALIA A PARMA - E' stata annullata la partita di calcio amichevole tra Italia e Lussemburgo, che doveva essere disputata questa sera, alle 20.45, allo stadio Tardini di Parma. Dopo il sisma di questa mattina, il sindaco di Parma, Federico Pizzarotti, ha incontrato il vicepresidente della Figc, Demetrio Albertini, e il presidente della Federazione del Lussemburgo, Paul Philipp. Dall'incontro e' scaturita la decisione di annullare la partita. "Manca lo spirito giusto con cui affrontare una festa- commenta Pizzarotti in una nota- a fronte dei lutti che hanno colpito le zone interessate dal sisma".

"BASTA FALSI MITI" - Un video per spiegare cosa sta succedendo in Emilia e per sfatare i falsi miti sorti attorno al

Terremoto, 17 morti. Il governo rinvia le tasse e aumenta la benzina

sisma che ormai da 10 giorni sta colpendo l'area fra Modena e Ferrara. Lo diffonde l'Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze), che ha intervistato Romano Camassi (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) e Marco Mucciarelli (Universita' della Basilicata), due dei docenti della campagna "Terremoto, io non rischio", lanciata insieme al Dipartimento di Protezione Civile. Nel video i due esperti smentiscono le voci che si sono diffuse in questi giorni: sotto la pianura padana non esiste un vulcano sotterraneo, ne' un'enorme caverna. "E' un fenomeno naturale", spiega Mucciarelli, "previsto da molti anni, ma non potevamo sapere quando si sarebbe verificato".

-

30 maggio 2012

-

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

-

-

Terremoto, 17 morti. Il governo stanziava due miliardi per la ricostruzione 350 feriti nel modenese, 14mila sfollati. Approvato un decreto che prevede anche l'aumento della benzina /

Terremoto, 17 morti. Il governo stanziava due miliardi per la ricostruzione | DIRE AMBIENTE | Agenzia DIRE

Dire

Data: **31/05/2012**

[Indietro](#)

-

Terremoto, 17 morti. Il governo stanziava due miliardi per la ricostruzione

350 feriti nel modenese, sfollati a quota 14 mila. Il Cdm decide anche l'aumento della benzina / VIDEO E FOTO

BOLOGNA - Altra notte di scosse e paura in Emilia Romagna, sempre nella zona tra Modena, Ferrara e in parte Bologna.

Stando alle registrazioni dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), da dopo la mezzanotte alle 9 circa di questa mattina la terra ha tremato quasi 70 volte. Alcune scosse hanno interessato anche la provincia di Mantova, in Lombardia. La maggiore e' stata di magnitudo 3.8, alle ore 8. "Nella prossima settimana non possiamo escludere altre repliche di magnitudo 4 o 5". Lo dice il presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Stefano Gresta. "Questa sequenza- spiega Gresta- ha tutte le caratteristiche per ripetersi. Nel terremoto del Friuli del '76 abbiamo avuto scosse che si sono ripetute a maggio e a settembre".

Sono 17 le vittime, 359 i feriti, mentre si calcolano complessivamente 14 mila sfollati visti i 7.000 che si sono aggiunti ai 7.000 del primo sisma del 20 maggio. "I nuovi sfollati sono circa 8.000, per un ammontare complessivo di 14.000", 6.000 dei quali relativi alle scosse del fine settimana scorso, dice il sottosegretario Antonio Catricala' riferendo in aula al Senato sul terremoto in Emilia. "Il Governo intende deliberare il lutto nazionale per lunedì 4 giugno".

ECCO IL DECRETO - In sostegno delle popolazioni colpite dal sisma in Emilia, il consiglio dei ministri ha deliberato l'applicazione di "un decreto legge che prevede: la concessione di contributi a fondo perduto per la ricostruzione e riparazione delle abitazioni danneggiate dal sisma, per la ricostruzione e la messa in funzione dei servizi pubblici (in particolare le scuole), per gli indennizzi alle imprese e per gli interventi su beni artistici e culturali".

Lo comunica una nota di Palazzo Chigi. Il decreto legge prevede inoltre "l'individuazione di misure per la ripresa dell'attivita' economica. In particolare sono previsti un credito agevolato su fondo di rotazione CDP e sul fondo di garanzia MedioCredito Centrale.

Nel decreto sono comprese anche "la delocalizzazione facilitata delle imprese produttive nei territori colpiti dal terremoto" e "la proroga del pagamento delle rate del mutuo e la sospensione degli adempimenti processuali e dei termini per i versamenti tributari e previdenziali, degli sfratti.

Il governo ha inoltre deliberato "la deroga del Patto di stabilita', entro un limite definito per i Comuni, delle spese per la ricostruzione".

Il consiglio dei ministri ha deliberato un decreto ministeriale di rinvio dei versamenti fiscali e contributi a settembre per le aree colpite dal sisma del 29 maggio.

A copertura degli interventi a sostegno dei terremotati il governo ha deciso l'aumento di 2 centesimi dell'accisa sui carburanti per autotrasporto cosi' come l'utilizzo di fondi resi disponibili dalla spending review. "Nell'immediato vengono reperite risorse mediante l'aumento fino al 31 dicembre 2012 di 2 centesimi di euro sulle accise dei carburanti per autotrasporto".

Il Consiglio dei ministri di oggi ha deciso anche "un apposito fondo per gli interventi da attuare (riparazione-ricostruzione di abitazioni, ripristino di servizi pubblici, riparazione-ricostruzione di beni artistici e culturali, indennizzi)" con una dotazione di "un miliardo di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014".

Il consiglio dei ministri ha deliberato "l'estensione dello stato di emergenza alle Province di Reggio Emilia e Rovigo. Al Presidente della Regione sono affidati i compiti di Commissario per la ricostruzione. Ai Sindaci dei Comuni colpiti dal sisma sono affidate le funzioni di Vice Commissari".

FORNERO: "IL LAVORO ALL'EPICENTRO DEL SISMA" - "E' stato il lavoro il vero epicentro del sisma". Lo dice il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, prendendo la parola dell'aula del Senato, dove si e' chiusa la discussione generale sulla sua riforma ed e' attesa la fiducia. Fornero apre il suo intervento rendendo "un dovuto e vibrante omaggio ai lavoratori

Terremoto, 17 morti. Il governo stanziava due miliardi per la ricostruzione 350 feriti nel modenese, 14mila sfollati. Approvato un decreto che prevede anche l'aumento della benzina
 morti sotto le macerie della fabbrica dove si trovava il centro di accoglienza per i terremotati della scorsa settimana". Il ministro sottolinea che "le buone legge sono condizione necessaria ma non sufficiente per un buon rapporto di lavoro".

MONTI: "FAREMO TUTTO IL POSSIBILE" - "Lo Stato fara' tutto il possibile nei tempi piu' brevi. I cittadini abbiano fiducia, l'impegno dello Stato e' garantito", dice il premier Mario Monti a Palazzo Chigi. "Adesso ci impegneremo fin da subito a far fronte alle conseguenze del nuovo sisma" che ha colpito l'Emilia Romagna, "una terra cosi' speciale e produttiva". Il premier assicura "l'impegno" del governo affinche' ci sia una ripresa "della vita normale e dell'attivita' produttiva". Il terremoto "non coglie impreparate le istituzioni", spiega.

Questa mattina, infatti, era in corso una riunione a Palazzo Chigi tra il presidente Monti, il leader dei governatori Vasco Errani e il capo della Protezione civile Franco Gabrielli "per la gestione del post terremoto".

CANCELLIERI: CONTROLLI CONTRO GLI SCIACALLI - Alle quindici vittime del sisma di oggi nel modenese si aggiungono anche 12 dispersi. E' questo per ora il bilancio fatto dal ministro degli Interni Anna Maria Cancellieri, al termine del vertice nel centro operativo della protezione civile a Marzaglia, nella provincia di Modena.

"Sono qui per testimoniare la volonta' del governo di stare vicino alla popolazione e dare risposta al piu' presto- spiega il ministro- domani in Consiglio dei Ministri saranno prese le prime decisioni concrete. Vogliamo che la popolazione ritorni alle proprie case, al proprio lavoro e a una vita normale. Questo e' un popolo forte, fiero e generoso- continua Cancellieri- da parte nostra non ci sara' nessun momento di debolezza".

Cancellieri, prima del vertice a Marzaglia, ha fatto un giro nei paesi colpiti dal sisma. "Al momento sono confermati quindici morti e dodici dispersi", spiega il ministro, che dalla sua visita ha tratto "un'impressione molto dura. Ho visto fabbriche accartocciate, chiese distrutte e crepe nel terreno. Qualsiasi attivita' ha subito danni, ma questa e' gente solida", ribadisce Cancellieri.

Il controllo delle forze dell'ordine contro gli sciacalli sara' rinforzato. Lo assicura il ministro degli Interni Anna Maria Cancellieri, al termine del vertice di questo pomeriggio nel centro operativo della Protezione civile a Marzaglia, nella provincia di Modena.

"Garantiamo un forte impegno delle forze dell'ordine- fa sapere il ministro- perche' le case e i beni delle persone siano protetti e garantiti. Intensificheremo il sistema di sicurezza, perche' le persone che hanno lasciato le loro abitazioni non abbiano l'impressione che il territorio sia terra di nessuno".

Cancellieri trasmette poi il "cordoglio forte del governo per chi ha perso i proprio cari" e per quanto riguarda l'ipotesi di un intervento dell'esercito aggiunge: "Tutto quello che e' necessario sara' fatto, la responsabilita' e' del prefetto Gabrielli, decidera' lui".

GABRIELLI: SERVONO RISORSE - "Per tutto quello che attiene a materiali e viveri, il sistema puo' rispondere adeguatamente", quindi il miglior modo per renderci utili in questa fase e' quello di contribuire economicamente "perche' alla fine la differenza la faranno le risorse". Lo dice, parlando a Radio Anch'io, il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, rispondendo alla domanda su cosa occorra fare per dare una mano dopo il terremoto di ieri in Emilia-Romagna. Ci sono state le assicurazioni del Governo sull'impegno economico per intervenire, "ma l'aiuto in termini di risorse, usando la linea sms solidale, e' il piu' importante". Gabrielli conferma intanto che tutte le tende per gli sfollati sono arrivate e sono state montate, ma che si sta anche insistendo con la popolazione perche' accetti la sistemazione negli alberghi, una soluzione necessaria e inevitabile, "come avviene in tutte le calamita' con migliaia di persone da assistere". Gabrielli aggiunge anche che, "al di la' della legittima e doverosa ripresa delle attivita' produttive", la nuova scossa di ieri cambia radicalmente il quadro rispetto ai controlli da fare negli stabilimenti: "Dobbiamo salvaguardare le vite umane", e con quello che e' successo ieri si rimettono "in discussione prospettive, programmi e tempi" rispetto al ritorno alla normale attivita' produttiva.

ANNULLATA L'AMICHEVOLE DELL'ITALIA A PARMA - E' stata annullata la partita di calcio amichevole tra Italia e Lussemburgo, che doveva essere disputata questa sera, alle 20.45, allo stadio Tardini di Parma. Dopo il sisma di questa mattina, il sindaco di Parma, Federico Pizzarotti, ha incontrato il vicepresidente della Figc, Demetrio Albertini, e il presidente della Federazione del Lussemburgo, Paul Philipp. Dall'incontro e' scaturita la decisione di annullare la partita. "Manca lo spirito giusto con cui affrontare una festa- commenta Pizzarotti in una nota- a fronte dei lutti che hanno colpito le zone interessate dal sisma".

"BASTA FALSI MITI" - Un video per spiegare cosa sta succedendo in Emilia e per sfatare i falsi miti sorti attorno al

Terremoto, 17 morti. Il governo stanZIA due miliardi per la ricostruzione 350 feriti nel modenese, 14mila sfollati. Approvato un decreto che prevede anche l'aumento della benzina

sisma che ormai da 10 giorni sta colpendo l'area di Modena, si affonda l'Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze), che ha intervistato Romano Camassi (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) e Marco Mucciarelli (Universita' della Basilicata), due dei docenti della campagna "Terremoto, io non rischio", lanciata insieme al Dipartimento di Protezione Civile. Nel video i due esperti smentiscono le voci che si sono diffuse in questi giorni: sotto la pianura padana non esiste un vulcano sotterraneo, ne' un'enorme caverna. "E' un fenomeno naturale", spiega Mucciarelli, "previsto da molti anni, ma non potevamo sapere quando si sarebbe verificato".

-
30 maggio 2012

-
Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

-
-

Non indebolite Gabrielli

- Europa

Europa

"Non indebolite Gabrielli"

Data: **31/05/2012**

Indietro

-

Articolo Sei in Interni

31 maggio 2012

-

Non indebolite Gabrielli

Il consiglio dei ministri di ieri ha assunto alcune prime decisioni per le zone colpite dal terremoto che ormai da dieci giorni provoca lutti, danni e paura in Emilia-Romagna e in una vasta area del Nord del paese.

È un fatto dovuto ma molto importante: quelle migliaia di persone sfollate, quelle famiglie, quei lavoratori e quegli imprenditori, quegli amministratori locali, quelle comunità devono sentire la vicinanza, la partecipazione, la mobilitazione di tutta l'Italia. Per qualche giorno, pur in presenza di una calamità di dimensioni molto significative, è sembrato quasi che gli apprezzamenti per l'operosità e l'efficienza dell'Emilia-Romagna nascondessero in realtà la tentazione di derubricare quel terremoto a fatto locale. Le nuove e fortissime scosse, il crollo di tanti capannoni, delle chiese, dei municipi, la perdita dolorosa di altre vite umane hanno mostrato la dimensione enorme e nazionale di questa tragica calamità.

Nel merito il decreto approvato ieri contiene misure necessarie, a cominciare dall'allentamento del patto di stabilità interno per i comuni interessati dal sisma e la sospensione dei tributi, che per primo il Pd aveva proposto.

L'aumento dell'accisa sulla benzina è senza dubbio un aggravio per i cittadini ma è evidente che siamo di fronte all'urgenza di reperire ingenti risorse straordinarie per affrontare l'emergenza, l'assistenza alle popolazioni.

L'approntamento dei primi interventi per riattivare le attività produttive e per riportare nelle abitazioni al più presto almeno una parte degli sfollati.

È inevitabile che l'esame di questo provvedimento – che guarderemo con attenzione per apportare miglioramenti e giungere in tempi brevissimi all'approvazione – si intrecci con un altro decreto già all'esame della camera. Mi riferisco al dl 59/2012 recante "Disposizioni urgenti per il riordino della Protezione civile".

Si tratta di una riforma attesa, resa più urgente alla luce di un intervento a dir poco devastante voluto dal governo Berlusconi con il decreto "Milleproroghe" dello scorso anno.

Dopo i furbetti dei grandi eventi, dopo gli scandali, dopo l'emergenza tramutata in normalità, dopo le deroghe alla trasparenza sotto le quali si sono nascosti favori e affari inconfessabili certo c'era bisogno di rimettere mano al settore. Ma il decreto che stiamo esaminando, già di fronte a questa drammatica vicenda dell'Emilia-Romagna, dimostra molti limiti.

Alcuni punti sono controversi e meritano un confronto sereno e costruttivo in parlamento e tra le diverse istituzioni interessate: la dichiarazione e la durata dello stato d'emergenza, il ruolo del ministero degli interni nel rapporto con le regioni e i comuni, l'avvio di un regime assicurativo per la copertura dei rischi da calamità naturali le cui caratteristiche verrebbero tuttavia rinviate ad un regolamento governativo. Si può delimitare meglio compiti e modalità di intervento della Protezione civile ma non si possono ridurre poteri, strumenti e risorse fino a farla diventare inefficace. È venuto il momento di una legge quadro sulle calamità naturali che garantisca parità di trattamento a tutti i cittadini, a tutti gli enti locali toccati da fenomeni calamitosi. E soprattutto è venuto il momento di un piano pluriennale di prevenzione che solleciti e incentivi la messa in sicurezza del territorio e degli edifici pubblici e privati delle zone maggiormente a rischio. Il decreto di riordino della Protezione civile va dunque modificato, di fronte all'enorme ferita dell'Emilia-Romagna e alle numerose proposte emendative di esperti e amministratori locali che tante volte in questi anni hanno condotto esperienze sul campo.

-

Marina Sereni

-

Monti mette più di 500 milioni cash

- Europa

Europa

"Monti mette più di 500 milioni cash"

Data: **31/05/2012**

Indietro

-

Articolo Sei in News Analysis

31 maggio 2012

Terremoto

Monti mette più di 500 milioni cash Le risorse arrivano dall'aumento di 2 centesimi delle accise sui carburanti. Più di cinquecento milioni di euro. È questa la cifra cash che il premier Mario Monti ha messo sul piatto per finanziare i primi interventi di soccorso e ricostruzione in Emilia Romagna, da qui a fine anno. Non è detto che questo tesoretto non possa lievitare (c'è la possibilità, anche se sembra molto difficile), sicuramente però non si tratta di un intervento risolutivo, visto che lascia aperto il problema della copertura finanziaria per i prossimi anni, che al momento non è prevista.

A questa prima *tranche* di aiuti si arriva sommando i provvedimenti d'emergenza presi dal consiglio dei ministri, sia mercoledì sia la settimana scorsa. Ieri il governo ha scelto di puntare soprattutto sull'aumento delle accise sui carburanti per trovare soldi freschi da indirizzare verso la pianura padana. L'incremento temporaneo, che durerà fino al 31 dicembre, sarà di due centesimi al litro e frutterà attorno ai 525 milioni di euro.

Il conto di massima è presto fatto: siccome i consumi annui di carburante in Italia si aggirano sui 45 miliardi di litri – la stima è dell'Unione petrolifera –, basta moltiplicarli per due centesimi e si giunge al rincaro annuo totale, e cioè 900 milioni di euro. Tuttavia, l'accisa pro-terremotati bisogna calcolarla fino a fine anno e quindi solo per sette mesi: si arriva quindi alla cifra di 525 milioni. A questi soldi poi vanno aggiunti quei primi 50 milioni stanziati dal governo la settimana scorsa, all'indomani del primo sisma. Alla fine il denaro contante su cui le zone colpite dal sisma potranno sicuramente contare supera abbondantemente i 500 milioni. Questo numero potrebbe però aumentare ulteriormente, visto che Monti si è riservato di impiegare per la ricostruzione anche una parte dei risparmi che verranno dalla *spending review*. Tuttavia si tratta di somme altamente aleatorie: il commissario Bondi sta facendo salti mortali per trovare 4,2 miliardi di tagli entro ottobre per scongiurare l'aumento dell'Iva dal 21 al 23 per cento, difficile riesca a raccattare molto di più, almeno nel breve periodo. Quindi realisticamente i risparmi dalla spesa pubblica potranno aiutare le province di Modena, Ferrara, Mantova, Rovigo e Reggio Emilia solamente nei prossimi anni. Lo stesso Monti peraltro ha ieri sottolineato come si debba fare di tutto per evitare il ritocco dell'Iva, è questa la priorità numero uno per il governo.

Ma come verranno utilizzati questi 500 milioni e rotti? Il consiglio dei ministri ha stabilito che serviranno prima di tutto per rimettere in piedi le case private e gli edifici pubblici, oltre che per salvare i beni culturali in pericolo. Inoltre saranno destinati a far ripartire le attività economiche, tramite indennizzi alle imprese e misure per un accesso agevolato al credito, nonché per la delocalizzazione delle fabbriche.

Il governo, inoltre, ha varato anche diverse misure a costo zero ma fondamentali per alleviare il peso economico che i terremotati si troveranno a dover portare nei prossimi mesi. Saranno rinviati i pagamenti di tutte le tasse di tre mesi, da giugno a settembre (Irpef, Ires, Irap, Iva, addizionali e Imu), così come verranno sospesi fino a fine anno i mutui e gli sfratti. Infine, i comuni potranno derogare ai limiti del patto di stabilità interno, in modo da poter liberare gli avanzi di bilancio per la ricostruzione e il recupero delle aree pubbliche danneggiate.

-

Gianni Del Vecchio

-

"Manca il cibo, quanto resteremo in tendopoli?"

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, II*"Manca il cibo, quanto resteremo in tendopoli?"*Data: **31/05/2012**[Indietro](#)

-

—

[Skip to content](#)

-

-

-

-

-

-

—

-

—

-

[Home Blog Video Foto Abbonati ora ! Negozio Pagina abbonati Contatti Misfatto Saturno](#)

-

[Pagina abbonati Storico degli ordini Storico Abbonamenti Sfoglia il PDF Giornale cartaceo](#)

-

-

-

—

-

[Sei in: Il Fatto Quotidiano SHOP > > "Manca il...](#)

-

-

["Manca il cibo, quanto resteremo in tendopoli?"](#)

-

—

[di Redazione Il Fatto Quotidiano | 31 maggio 2012](#)[Tweet](#)

-

-

—

-

-

-

[Va bene& Però ai miei sei conigli chi darà da mangiare?". È l'unica domanda a cui l'assistente sociale non sa dare risposta, ma la lunga trattativa è andata a buon fine. Mario, un anziano abitante di Medolla, è stato convinto a trasferirsi qualche giorno in montagna, a Montefiorino, dove sarà ospitato in albergo assieme alla moglie. Tempo di fare un piccolo bagaglio, poi via sulla corriera, che alle 18 in punto parte dalla tendopoli di Medolla: "Sarà per due tre giorni al massimo", rassicura l'assistente sociale, ma nessuno può sapere quando la vita tornerà normale. Quella di Medolla è una delle più grandi tra le circa 25 tendopoli \(tra cui Novi, Cavezzo, Mirandola, Concordia, Carpi, e San Possidonio\) sparse per i comuni del Modenese colpiti dal sisma. Il caldo è feroce, gli anziani non autosufficienti accolti in tende-ospedale](#)

"Manca il cibo, quanto resteremo in tendopoli?"

condizionate a fatica soffrono visibilmente. Ma-rio non ne voleva sapere di lasciare il paese, poi ha visto. E si è convinto. Intorno, i funzionari della Protezione civile lavorano senza sosta. Tirano su le tende, allestiscono cucine da campo e confortano come possono. All'ingresso un cartello divide gli abitanti in "criterio 1" e "criterio 2" a seconda dell'agibilità o meno della propria abitazione. L'unica differenza è l'orario di accettazione, perché a casa non dorme nessuno. C'è da dare un tetto per la notte ai circa 16 mila sfollati, ma il numero è del tutto indicativo, come ammette lo stesso capo della Protezione civile: "Non siamo ancora in grado di dare una cifra esatta, esiste una zona grigia". La zona grigia è quella delle migliaia di emiliani che si sono arrangiati accampandosi nei giardini e nei cortili, qualcuno anche nei campi. Sulla statale 12, tra San Prospero e San Silvestro, i vigili del fuoco allestiscono la tendopoli nel cortile di un centro commerciale, ma non è ancora arrivato nessuno: "Attendiamo istruzioni", racconta uno di loro. Le istruzioni arrivano da luoghi come il tendone della Protezione civile montato nella piazza centrale di Medolla, dove dipendenti comunali e volontari smistano le persone che intendono usufruire delle tendopoli e raccolgono le richieste d'aiuto di chi denuncia danni alle abitazioni. Chi parla della colonna centrale crepata, chi del granaio crollato, chi del cornicione in bilico. Qualcuno, stremato, nemmeno ricorda i suoi recapiti. Come l'allevatore di cavalli che sconsolato porge alla volontaria il suo telefono: "Tieni, chiamati con questo per favore, così hai il mio numero. Mi ricordo a malapena come mi chiamo". La sola buona volontà non basta, a sera cominciano a scarseggiare cibo e strutture: "Servono urgente-mente generi alimentari e prodotti sanitari - è il grido d'allarme lanciato via Internet dal comune di Mirandola, a sei chilometri dall'epicentro di Medolla - abbiamo bisogno di pane, pasta, latte per bambini, pannoloni per anziani, materiale igienico (sapone, doccia schiuma, shampoo), assorbenti igienici, omogeneizzati, alimenti a lunga conservazione, bagni chimici e container vuoti da adibire a uffici". Il cibo soprattutto: "Qui a Medolla - racconta il sindaco Filippo Molinari - abbiamo ospitato per la notte circa 250 persone. Ma al pranzo si sono presentati in 620, segno evidente che molti si sono accampati di fronte a casa ma in casa non rientrano". Le abitazioni - a differenza di Cavezzo, dove le macerie abbondano - a occhio sembrano non aver sofferto troppo, ma è apparenza: "È vero, Medolla ha retto bene, ma la situazione è comunque gravissima - ancora il sindaco - abbiamo tutti gli edifici pubblici fuori uso, dal municipio all'asilo. Per il momento la priorità è il comparto produttivo, stiamo preparando un'ordinanza per interdire l'accesso alle strutture prima delle verifiche di stabilità. Poi ci occuperemo delle abitazioni private". Il sindaco lascia per un attimo il tendone della Protezione civile e raggiunge il suo camper. Ma deve subito uscire per rincorrere il figlio che scorrazza tra i caravan. Ai bambini, per il momento, sembra tutto un'inaspettata avventura. Riescono a giocare e divertirsi. E forse danno un po' di forza.

-

-

-

-

[Tweet](#)

-

0

[Commenti](#)

-

—

—

-

-

-

—

—

[« Altro che rigore, nel 2011 la "A" brucia 300 milioni »](#)

—

-

[Direttore testata online: Peter Gomez](#)[Negozio](#)[Abbonamenti | Libri e DVD](#)

*"Manca il cibo, quanto resteremo in tendopoli?"*ContattiRedazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnicoSegui il fatto quotidianoIscriviti alla newsletterEditoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006Termini e condizioni di utilizzo

-

Server Dedicato Level iP

—

¼XÅ

La Repubblica dei terremoti

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"La Repubblica dei terremoti"

Data: 31/05/2012

Indietro

-

—

Skip to content

-

-

-

-

-

-

—

-

—

-

Home Blog Video Foto Abbonati ora ! Negozio Pagina abbonati Contatti Misfatto Saturno

-

Pagina abbonati Storico degli ordini Storico Abbonamenti Sfoggia il PDF Giornale cartaceo

-

-

-

—

-

Sei in: Il Fatto Quotidiano SHOP > > La Repubblica d...

-

-

La Repubblica dei terremoti

-

—

di Enrico Fierro | 31 maggio 2012

Tweet

-

-

—

-

-

-

Prima e Seconda Repubblica hanno avuto i loro terremoti. Ora tocca alla Terza e al governo dei tecnici decidere come gestire il sisma dell Emilia, e quindi quale segno lasciare. Perché i terremoti in Italia da catastrofi naturali si sono sempre trasformati in catastrofi politiche. Il sisma abbatte case, distrugge vite e territori, ma segna epoche. Nel bene e nel male. Le parole di Sandro Pertini pronunciate quattro giorni dopo il terremoto che schiacciò Irpinia e Basilicata, rimarranno scolpite sulle macerie di Lioni, Balvano, Laviano. Non vi sono stati i soccorsi immediati che avrebbero dovuto esserci. Ancora dalle macerie si levavano gemiti, grida di disperazione di sepolti vivi . Una sferzata per il governo (a Palazzo Chigi c era Arnaldo Forlani) e soprattutto per i notabili del Sud. Come saranno scolpite nella lapide delle vergogne

La Repubblica dei terremoti

nazionali le parole degli imprenditori della cricca Gagliardi e Piscicelli, il giorno dopo il terremoto de L Aquila. Occupati di ' sta roba del terremoto, qui bisogna parti ' in quarta subito. Non è che c è un terremoto al giorno& Io stamattina alle 3 e mezzo ridevo . Ridevano pensando a come i terremoti made in Italy hanno arricchito specula-tori, mafiosi, politici e sistemi di potere. Sempre. IL POETA Danilo Dolci nel 1968 consumò una parte della sua vita a lottare contro l abbandono del Belice. Al governo c era Aldo Moro, al Quirinale Giuseppe Saragat, il 15 gennaio di quell anno i paesi della Sicilia occidentale, Gibellina, Santa Ninfa, vennero rasi al suolo da scosse che durarono un mese intero: 370 morti, 70 mila senzate. Dolci mise su una radio clandestina per denunciare l inerzia dello Stato e della Regione Sicilia. Qui parlano i poveri cristi della Sicilia occidentale , esordiva con la sua voce tuonante. Siciliani, ascoltate, si sta compiendo un delitto di enorme gravità, si sta spegnendo una popolazione intera . Manifestazioni, proteste, l impegno di artisti e intellettuali portati in quelle lande per progettare il sogno della città-territorio, servirono a poco. Quel sisma è ancora oggi ricordato come il sacco del Belice. Una ruberia infinita, una pioggia di leggi, leggine e finanziamenti pubblici durata più di 40 anni. L ISPETTORATO per le zone terremotate del Belice, istituito nel 1968, fu chiuso nel 1991. Dopo 12 mila miliardi di vecchie lire spesi nel corso dei decenni, un anno fa sono stati chiesti altri 450 milioni di euro. Per completare la ricostruzione . Ma non è sempre scandalo, sacco, spreco di risorse pubbliche. Perché il sisma che sei anni dopo, maggio 1976, colpì il Friuli (mille morti, 3 mila feriti, 137 comuni colpiti e 75 mila case danneggiate, 18 mi-la distrutte) ebbe una storia diversa. Bastarono dieci anni, infatti, per rimettere in piedi case e paesi. Facciamo da soli , dissero i friulani. E funzionò perché buona parte degli interventi fu affidato direttamente ai Comuni. Ma bastarono pochi anni, appena quattro, perché di nuovo un terremoto si trasformasse in scandalo. Irpinia-gate , è questo il marchio che segna il sisma che il 23 novembre del 1980 colpì Campania e Basilicata. Tremila morti, paesi della dorsale meridionale appenninica gravemente colpiti, 362 mila abitazioni distrutte e gravemente danneggiate, l economia della parte più povera del Sud in ginocchio, migliaia di persone costrette a vivere per anni in containers e baracche prefabbricate. È STATO l ultimo, importantissimo esempio di grande solidarietà nazionale. Non c era la Protezione civile, nelle fasi più drammatiche dell emergenza c erano pochi vigili del fuoco con mezzi scarsissimi, e militari dotati di pala e piccone. Ma dal Nord arrivarono migliaia di volontari organizzati. Operai delle fabbriche bresciane, lavoratori delle coop di Emilia e Toscana (tantissimi), esperti e tecnici da Roma. L Italia decise di unirsi, come per l alluvione di Firenze. E fu l ultima volta, perché sei mesi dopo la tragedia, il Parlamento approvò una legge per la ricostruzione modellata più sulle esigenze dei notabili locali, che su quelle dei terremotati. Basta rileggersi i faldoni della Commissione d inchiesta istituita il 7 aprile 1989 e presieduta da Oscar Luigi Scalfaro, per capire cos è stato lo spreco di risorse pubbliche. Strade, viadotti, gallerie, 20 aree industriali costruite in zone di montagna e finanziamenti a pioggia a improbabili iniziative. Arrivò anche un imprenditore che voleva costruire barche in alta montagna. Un business da 64 mila miliardi di vecchie lire, che gli italiani pagano ancora oggi, 32 anni dopo, con una accisa sulla benzina di 4 centesimi. L economia della catastrofe ha prodotto paesi in buona parte ricostruiti ma desertificati (2 mila persone lasciano ogni anno l Irpinia, secondo l osservatorio Migrantes) e fabbriche chiuse. Ma è con il sisma de L Aquila (6 aprile 2009, 308 morti, 1600 feriti, 65 mila sfollati) che si sperimenta la prima gestione televisiva di una tragedia. Al governo c è Silvio Berlusconi, il suo braccio armato è la Protezione civile di Guido Bertolaso. Berlusconi non vuole container, non avremo una nuova Irpinia , e la gente è costretta a vivere per mesi nelle tendopoli, con i container della Protezione civile chiusi nei depositi. BERLUSCONI non vuole sentire parlare di ritardi, e allora si abbandonano i centri storici per costruire le new towns. Un progetto che il capo del governo aveva già nei cassetti, quello delle città satellite. Così a L Aquila, dove il centro storico è ancora off-limits e transennato, nascono 19 nuove città. Quindicimila aquilani trovano posto in 4449 appartamenti già arredati e con lo spumante nel frigo. A stapparlo, a reti unificate, è Silvio Berlusconi in persona. Dell abbandono della città e dei paesi, della ricostruzione che ancora non inizia, non se ne parlerà più. L Aquila non troverà più il suo volto vero. Questa è la storia, come verrà ricordato il terremoto dell Emilia lo decideranno Monti e i tecnici. Per il momento, il rischio è che il segno di questa tragedia sia quello dell abbandono (500 milioni di danni, 50 per gli aiuti), di un Paese non più solidale, legato ai pareggi di bilancio e ai vincoli europei. Un Paese che abbandona al suo destino l Emilia della solidarietà.

-

-

-

-

Tweet

La Repubblica dei terremoti

-
0

Commenti

-

—

—

-

-

—

—

« Altro che rigore, nel 2011 la "A" brucia 300 milioni

—

-

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

-

Server Dedicato Level iP

—

¼XÅ

E FESTA (SOBRIA) SIA IL QUIRINALE NON CAMBIA IDEA

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, II"E FESTA (SOBRIA) SIA IL QUIRINALE NON CAMBIA IDEA"Data: 31/05/2012Indietro

-

—

Skip to content

-

-

-

-

-

-

—

-

—

-

[Home](#) [Blog](#) [Video](#) [Foto](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#) [Misfatto](#) [Saturno](#)

-

[Pagina abbonati](#) [Storico degli ordini](#) [Storico Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

-

-

-

—

-

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [E FESTA \(SOBRIA\)...](#)

-

-

[E FESTA \(SOBRIA\) SIA IL QUIRINALE NON CAMBIA IDEA](#)

-

—

di [Davide Vecchi](#) | 31 maggio 2012[Tweet](#)

-

-

—

-

-

-

Da sobria a "particolarmente sobria". Il vertice che ieri ha impegnato per oltre due ore capo dello Stato, premier, presidenti di Camera e Senato è servito ad aggiungere un avverbio alla dichiarazione di Giorgio Napolitano, ma non a cancellare le celebrazioni per la festa della Repubblica. Nulla cambia dunque, nonostante la crescente richiesta, convogliata sui social network, di annullare le celebrazioni dopo il terremoto in Emilia. Domani sera ci sarà il ricevimento al Colle, con quasi duemila invitati, mentre sabato si terrà la parata militare. Certo, l'aggravante del "particolarmente" ha comportato tagli alle cerimonie. Il menu è stato ridimensionato, tanto che il macellaio di fiducia del Colle, Pietro Stecchiotti, ancora non sa se c'è bisogno di lui e i due chef del Quirinale, Massimo Sprega e Fabrizio Boca, stanno

E FESTA (SOBRIA) SIA IL QUIRINALE NON CAMBIA IDEA

valutando se e come intervenire per apportare valore aggiunto ai circa dodici stand gastronomici che occuperanno i giardini del Quirinale. Tra questi uno è di Libera, l'associazione di don Ciotti: "Ma non sappiamo quali dei nostri prodotti vogliano". Garantito comunque un tripudio di tartine, sormontè, piccola pasticceria e vini italiani, a partire dal sempre presente Ferrari che sarà affiancato, quest'anno, dalle bollicine Franciacorta. Altrettanto certa la sfilata di personaggi del mondo dello spettacolo, accanto ai soliti noti della politica e delle feste romane. Donatella Pasquali Zingone e Antonella Boralevi in testa, seguite da Antonio Catricalà e ministri e sottosegretari del governo tecnico. LA PARTE più rilevante dei tagli riguarda la parata di sabato: "Ridotta del 20 %", fa sapere il ministro della Difesa, Giampaolo Di Paola. Non sfileranno i mezzi militari né i cavalli, mentre le frecce tricolori rimarranno negli hangar: solo il passaggio degli aerei sull'Altare della Patria costa 900 mila euro. I costi scenderanno sotto la cifra stimata di quasi tre milioni. Nel 2010 erano serviti 3 milioni 522 mila euro e di 4 milioni 398 mila nel 2011. Il più dispiaciuto è sicuramente l'ex ministro in mimetica Ignazio La Russa che su twitter si chiede: "Ma se fosse stato il 25 aprile anziché il 2 giugno qualcuno avrebbe insistito per impedire le celebrazioni?". Voce fuori dal coro. Persino il suo ex collega Gianfranco Rotondi ritiene che "adesso sarebbe giusto non fare nulla; con un po' di saggezza dovremo togliere di mezzo tutto". Usa facebook invece il leghista Roberto Maroni per invitare Napolitano ad annullare "la maxi-parata militare" e sostituirla "con una sobria manifestazione nel cortile del Quirinale" devolvendo "i tanti quattrini così risparmiati alle famiglie colpite dal terremoto. Le chiedo un gesto di solidarietà concreta invece di tante chiacchiere governative". In linea, l'ex ministro Arnaldo Forlani che nel 1976 dopo il terremoto del Friuli annullò le celebrazioni. "In questo momento dobbiamo concentrarci sulle popolazioni in difficoltà", ha detto al Fatto Quotidiano non sapendo di essere diventato una sorta di tormentone sul web. Da immagine emblema di Tangentopoli (il politico con la bava alla bocca immortalato in aula durante il processo Enimont mentre rispondeva con un imbarazzante "non ricordo") e condannato in via definitiva a due anni e quattro mesi di reclusione per finanziamento illecito, è stato (involontariamente) riabilitato dalla rete. Merito del comunicato del 1976: "La parata militare quest anno non si svolgerà. La decisione è stata presa a seguito della grave sciagura e per far sì che i militari e i mezzi di stanza al nord siano utilizzati per aiutare i terremotati anziché per sfilare in via dei Fori imperiali". Persino Arturo Parisi, che da ministro della Difesa del governo Prodi nel 2006 salvò le celebrazioni dall'allora alleato Marco Rizzo di Rifondazione che voleva abolirle per sempre, è d'accordo oggi con Forlani. "Credo che le ragioni del risparmio e il rispetto del lutto chiamino in causa tutte le manifestazioni con le quali rendiamo omaggio alla Repubblica e alla sua unità, tra cui la parata", ha detto al Fatto. "Ma è una scelta che spetta al presidente della Repubblica, una scelta che ha il mio rispetto anche quando non dovessi dividerla". In molti dunque si aspettavano che Napolitano cancellasse le celebrazioni per il rispetto nei confronti delle popolazioni colpite dal terremoto. Anche i sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno annullato la contromanifestazione del 2 giugno, mentre gli enti pubblici in tutta Italia stanno ridimensionando le celebrazioni per inviare aiuti alle zone colpite dal sisma. Il presidente del consiglio regionale del Piemonte, Valerio Cattaneo, ad esempio, ha deciso di cancellare il ricevimento. Napolitano ieri mattina era stato chiaro: "L'attenzione si concentri sul da farsi nelle zone terremotate e non sia deviata su polemiche strumentali o assolutamente secondarie", aveva ammonito. Poi però, rientrando a Roma, si è concentrato su un avverbio.

-

-

-

-

Tweet

-

0

Commenti

-

—

—

-

-

—

—

E FESTA (SOBRIA) SIA IL QUIRINALE NON CAMBIA IDEA

-

« Altro che rigore, nel 2011 la "A" brucia 300 milioni »

-

Direttore testata online: Peter GomezNegoziAbbonamenti | Libri e DVDContattiRedazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnicoSegui il fatto quotidianoIscriviti alla newsletterEditoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006Termini e condizioni di utilizzo

-

Server Dedicato Level iP

-

G8, lo Stato chiede i danni a Bertolaso

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il"G8, lo Stato chiede i danni a Bertolaso"Data: 31/05/2012[Indietro](#)

-

—

[Skip to content](#)

-

-

-

-

-

-

—

-

—

-

[Home](#) [Blog](#) [Video](#) [Foto](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#) [Misfatto](#) [Saturno](#)

-

[Pagina abbonati](#) [Storico degli ordini](#) [Storico Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

-

-

-

—

-

[Sei in: Il Fatto Quotidiano SHOP > > G8, lo Stato ch...](#)

-

-

[G8, lo Stato chiede i danni a Bertolaso](#)

-

—

[di Valeria Pacelli | 31 maggio 2012](#)[Tweet](#)

-

-

—

-

-

-

Lo scopo della Protezione civile italiana è quello di "tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo che derivano da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi", si legge sul sito ufficiale. Riparare i danni, non crearli insomma. Per la Corte dei conti però, l'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, assieme ai collaboratori del suo staff, qualche danno lo ha creato, e anche di grande entità. Infatti hanno valutato che, solo per l'aggiudicazione della concessione demaniale dell'ex arsenale de La Maddalena a una società di Emma Marcegaglia, sono stati fatti quasi 40 milioni di euro di danni erariali. Che ora i magistrati chiedono a Bertolaso di riconsegnare nelle casse dello Stato. Ma procediamo con ordine. Gli inquirenti Marco Smirolto, Ugo Montella e Massimiliano Minerva,

G8, lo Stato chiede i danni a Bertolaso

hanno iniziato a indagare sull'affidamento dell'area demaniale dell'ex arsenale a La Maddalena, una zona enorme dove è sorto anche un albergo a cinque stelle che avrebbe dovuto ospitare i capi di Stato. Il G 8 poi però con un colpo di genio mediatico di Silvio Berlusconi, è stato spostato a L'Aquila, scossa dal terremoto di quei giorni, dando anche un colpo basso alle casse dello Stato, da cui erano già uscite centinaia di milioni di euro. MA A VINCERE la gara "incriminata", anche in quanto unico concorrente, fu la Mita Resort Srl, la società di cui è principale azionista Emma Marcegaglia, presidente di Confindustria. La Marcegaglia infatti affitta per 40 anni una zona di complessivi 113 mila metri quadri a terra più 110 mila metri quadri di specchio acqueo, per un totale di soli 31 milioni di euro, "da versarsi una tantum e poi 40 rate annuali da 60 mila euro", scrivono nell'invito a dedurre i magistrati. Per gli inquirenti però il costo dell'assegnazione non è congruo. Infatti, sempre rifacendosi alle indagini, il bando prevedeva come criterio di aggiudicazione quello dell'offerta più vantaggiosa, che doveva anche contenere "una somma non inferiore a 40 milioni di euro e che la concessione sarebbe durata 30 anni". Il 24 marzo 2009, la M. I. T. A. Resort Srl si aggiudica l'affitto di quell'area in un primo momento per 41 milioni di euro per 30 anni. Un mese dopo il G 8 viene spostato a L'Aquila e così i valori di quel bando vengono modificati. L'affitto viene prolungato di dieci anni, e il corrispettivo si riduce a 31 milioni di euro. Un ribasso che la Corte dei conti definisce "ingiustificato". Insomma un bando abbastanza variabile, potremmo dire, tanto che annotano i giudici che delle riunioni preparatorie per crearlo non "esiste alcuna verbalizzazione". Intanto lo Stato continuava a pagare, infatti per il compendio immobiliare sono stati effettivamente spesi 320 milioni di risorse pubbliche. Ora a questi si aggiungono i danni erariali che dovranno essere corrisposti: Guido Bertolaso dovrà riconsegnare nelle tasche dello Stato precisamente 39.762.930 euro, mentre quattro del suo staff, Angelo Borrelli, Giacomo Aiello, Mauro della Giovanpaola e Irene Sallusti, dovranno versare in totale altri 24 milioni.

-

-

-

-

[Tweet](#)

-

[0](#)[Commenti](#)

-

—

—

-

-

-

—

-

[« Altro che rigore, nel 2011 la "A" brucia 300 milioni](#)

—

-

[Direttore testata online: Peter Gomez](#)[Negozio](#)[Abbonamenti | Libri e DVD](#)[Contatti](#)[Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico](#)[Segui il fatto quotidiano](#)[Iscriviti alla newsletter](#)[Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006](#)[Termini e condizioni di utilizzo](#)

-

[Server Dedicato Level iP](#)

G8, lo Stato chiede i danni a Bertolaso

—

-

Terremoto Emilia, aperta inchiesta. "15mila sfollati censiti, ma potrebbero essere di più"

Terremoto Emilia, aperta inchiesta. 15mila sfollati censiti, ma potrebbero essere di più Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: 31/05/2012

Indietro

-

Terremoto Emilia, aperta inchiesta. 15mila sfollati censiti, ma potrebbero essere di più

Il giorno dopo il sisma, i morti sono 17, sui senza tetto Gabrielli dice: "Molte persone senza casa non sono nelle tendopoli". La Procura di Modena indaga per omicidio colposo plurimo. Per gli interventi nelle zone colpite il governo aumenta di 2 centesimi l'accisa sui carburanti, Passera chiede ai petrolieri di farsene carico. Da Di Pietro arriva una controproposta: "Devolveremo la tranche di giugno del rimborso elettorale, per 1,9 milioni, gli altri partiti ci seguano". I 5 stelle: "Direttare l'8 per mille"

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 30 maggio 2012

Commenti

-

Più informazioni su: Crollo Capannoni Emilia, Inchiesta Terremoto Emilia, mirandola, Ricostruzione Terremoto Emilia, Squinzi, terremoto Emilia.

—

Sale a 17 il numero dei morti per il terremoto in Emilia: l'ultimo corpo ritrovato è quello dell'operaio Biagio Santucci, sotto le macerie della Haematronic di Medolla, in provincia di Modena. L'emergenza continua: circa 15mila sfollati sono assistiti nelle tendopoli, ma il numero di chi è fuori dalla casa è molto più alto, afferma il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, perché ci sono molte altre persone che ancora cercano una sistemazione provvisoria, chi alloggia presso parenti o amici e chi ancora non ha deciso che cosa fare, incerto fra la tenda o l'albergo.

Ma il giorno dopo la tragedia, e dopo che altre sessanta scosse hanno accompagnato la notte delle popolazioni colpite, si apre anche la caccia alle responsabilità. La Procura di Modena ha aperto un'inchiesta che sarà focalizzata proprio sui crolli di capannoni industriali di recente costruzione, che hanno provocato diverse vittime. Il procuratore Vito Zincani parla esplicitamente di risparmi sui costi di costruzione pagati con vite umane. Ma si comincia a guardare anche alla ricostruzione. Il Consiglio dei ministri ha deliberato l'aumento di 2 centesimi dell'accisa sui carburanti per finanziare una deroga al patto della stabilità per i Comuni colpiti. Monti non ha escluso però che ribilanciare i conti sia necessario un ritocco all'Iva. E in serata lo stesso Catricalà ha aggiunto: Cercheremo di evitarlo, ma non è escluso.

L'INCHIESTA SUI CAPANNONI CROLLATI. Monta la polemica sul crollo di diversi capannoni industriali, che ha provocato diverse vittime tra lavoratori e imprenditori. Il Procuratore capo di Modena Vito Zincani ha annunciato l'apertura di un'inchiesta focalizzata proprio sui capannoni. Secondo il Procuratore, "la politica industriale a livello nazionale sulla costruzione di questi fabbricati è una politica suicida", perché tra magnitudo quattro e sei un sisma non è ritenuto distruttivo, ma per alcuni capannoni lo è stato. L'indagine è affidata ai sostituti procuratori Maria Angela Sighitelli e Luca Guerzoni e punterà a verificare se sono state rispettate le norme antisismiche previste dalla direttiva regionale del 2003, ma anche se ci siano state negligenze o mancanze nella costruzione e nella progettazione e nel collaudo degli edifici stessi. Le ipotesi di reato, ancora in corso di valutazione, sono omicidio colposo plurimo, lesioni personali colpose - viene valutato anche il disastro colposo - e poi la violazione delle norme edilizie. Il risparmio nelle

Terremoto Emilia, aperta inchiesta. "15mila sfollati censiti, ma potrebbero essere di più"

costruzioni , ha commentato Zincani, si paga con un prezzo di gran lunga superiore, che si calcola con vite umane”.

VIDEO AZIENDA DISTRUTTA A MEDOLLA, LA RABBIA DEI PARENTI DELLE VITTIME

Il procuratore capo di Modena ha scritto al procuratore generale Emilio Ledonne per chiedere un coordinamento a livello regionale sulle varie inchieste aperte o che si apriranno sul sisma, comprese quelle di Ferrara, che vedono già una ventina di indagati, sempre per omicidio colposo, per i crolli di capannoni avvenuti in quella zona. La procura sta avviando le prime procedure formali, dalla localizzazione di tutti i decessi, alle identificazioni, alla ricostruzione della dinamica dei crolli.

Proprio sui crolli dei capannoni era intervenuto in mattinata anche il neopresidente di Confindustria Giorgio Squinzi: La polemica che sta montando mi sembra artificiosa. I capannoni come si vede dalle fotografie sui giornali di oggi, erano in assoluta normalità. E la zona non era specificata come particolarmente sismica. Sono dispiaciuto e triste per le vittime che ci sono state ma escludo la malafede dal punto di vista imprenditoriale. Non dimenticate che sono morti anche degli imprenditori direttamente nel crollo .

Squinzi ha sottolineato che il sisma, avendo colpito una delle aree più produttive d Italia, avrà almeno un minimo impatto sul Pil italiano . Nell area che vale l 1% dell economia del paese probabilmente assisteremo a un fermo delle attività produttive di tre-quattro mesi .

Per quanto riguarda le abitazioni sono stati anche i cosiddetti “vulcani di sabbia” a provocare il cedimento di molte case. “E un fenomeno dovuto alla liquefazione della sabbia che avviene nel sottosuolo, sotto la spinta di una fortissima pressione”, ha spiegato la ricercatrice dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) Paola Montone, appena rientrata da una prima campagna di rilievi nelle zone colpite dal sisma del 20 maggio.

PER LA RICOSTRUZIONE AUMENTA LA BENZINA. Aumento di 2 centesimi al litro del prezzo della benzina e deroga del Patto di stabilità per i Comuni colpiti. Sono le misure decise del consiglio dei ministri per fare fronte al terremoto che ha colpito l Emilia. La deroga al patto sarà possibile entro il limite degli investimenti necessari alla ricostruzione, e sarà finanziata appunto dal surplus aggiunto all accisa sulla benzina, che sarà in vigore fino al 31 dicembre, ha precisato il viceministro dell Economia Vittorio Grilli. In favore dei terremotati andrà anche parte dei fondi resi disponibili dalla spending review. Credo si debba evitare l aumento dell Iva, però vedremo , a risposto il presidente del consiglio Mario Monti rispondendo a chi gli chiedeva se si renderà necessario ritoccare l Iva, per controbilanciare i prelievi dai risparmi della spending review. Identica risposta vedremo alla domanda se in seguito ai danni del terremoto dovranno essere riviste le stime di finanza pubblica.

Il ministro dello Sviluppo economico Corrado Passera ha chiesto all'Unione Petrolifera di valutare l opportunità di ridurre il prezzo industriale dei carburanti (al netto delle imposte) per farsi carico di parte dell'aumento dell'accisa deciso dal Governo per finanziare l emergenza terremoto. Siamo certi che, in questo momento di emergenza per tanti cittadini e imprese ha dichiarato Passera anche le aziende petrolifere, che rappresentano uno dei comparti industriali più importanti a livello nazionale, vorranno fare la loro parte”. La cifra in ballo, secondo fonti del settore, sarebbe di 500 milioni di euro circa.

Il governo ha stabilito l'estensione dello stato di emergenza alle Province di Reggio Emilia e Rovigo e varato una serie di misure attraverso l applicazione di un decreto legge. Il decreto si legge in una nota di Palazzo Chigi prevede la concessione di contributi a fondo perduto per la ricostruzione e riparazione delle abitazioni danneggiate dal sisma, per la ricostruzione e la messa in funzione dei servizi pubblici (in particolare le scuole), per gli indennizzi alle imprese e per gli interventi su beni artistici e culturali. Nonché l individuazione di misure per la ripresa dell'attività economica , anche

Terremoto Emilia, aperta inchiesta. "15mila sfollati censiti, ma potrebbero essere di più"

grazie al credito agevolato sul fondo di rotazione della Cassa depositi e prestiti e sul fondo di garanzia MedioCredito Centrale. Sarà facilitata la delocalizzazione delle imprese produttive nei territori colpiti dal terremoto.

Il governo comunica inoltre che le strutture di accoglienza già attive sul territorio sono state potenziate ciascuna del 20% per un totale di ulteriori 1250 posti letto. Lo stesso premier Monti, al termine, ha voluto rassicurare tutti: Siamo impegnati con determinazione per aiutare le persone colpite dal terremoto: istituzioni, governo e cittadini non lasceranno solo nessuno. Sono molto fiducioso che i provvedimenti assunti in Consiglio dei ministri saranno efficaci.

Mentre continua la polemica sulla parata del 2 giugno, che molti avrebbero voluto cancellare per devolvere ai terremotati i soldi risparmiati dallo Stato, arrivano proposte alternative: Il gettito economico derivante dall'8 per mille sia destinato dallo Stato alla popolazione e alle aziende emiliane colpite dal terremoto", chiedono i due consiglieri regionali del Movimento Cinque Stelle Andrea DeFranceschi e Giovanni Favia. A stretto giro arriva la promessa dell'Italia dei Valori di devolvere l'intero rimborso elettorale della tranche di giugno, pari a 1,9 milioni di euro, annunciata da Antonio Di Pietro in una conferenza stampa. Chiediamo che lo facciano anche gli altri, ha detto il leader dell'Idv.

IL BILANCIO: 17 MORTI E 14MILA SFOLLATI. E' stato trovato morto anche Biagio Santucci, l'ultimo operaio disperso in seguito al crollo della fabbrica Haematronic di Medolla, in provincia di Modena, uno dei comuni più colpiti dal terremoto di ieri (video: Gli sfollati a Medolla). Sale dunque a 17 il bilancio dei morti per il sisma. Alla Haematronic, che produce apparecchiature mediche, sono decedute 4 persone: il primo corpo era stato recuperato nella mattinata di ieri, altri due corpi sono stati individuati nel pomeriggio, ma il loro recupero è ancora in corso.

I medici esprimono invece cauto ottimismo sulle condizioni della donna 65enne estratta dalle macerie a Cavezzo dodici ore dopo il sisma, ora ricoverata all'ospedale di Baggiovara. La donna ha subito traumi da schiacciamento sugli arti inferiori. All'ospedale di Baggiovara sono arrivati 15 feriti in codice rosso, ma solo tre al momento sono in condizioni gravi. In totale le persone ricoverate a causa del terremoto sono 138 per ferite laceratocontuse, tagli o piccoli traumi. Gli altri feriti sono stati trasportati nei vari ospedali del modenese.

Il numero degli sfollati è stimato dalla Protezione civile in 13mila (video), mettendo insieme le 8mila persone colpite dal sisma di ieri e da quello di dieci giorni fa. In provincia di Modena circa 300 persone hanno passato la notte in albergo, si apprende da fonti della Protezione Civile, che ha messo in piedi nell'area terremotata 7 nuovi campi da 250 posti ciascuno, per un totale complessivo di 1500 posti letto; ha dato il via a 5 potenziamenti dei campi già esistenti fin dal terremoto della scorsa domenica per un totale complessivo di 1.000 posti in più. I 7 nuovi campi sono localizzati a Novi, Cavezzo, Mirandola, Concordia, Medolla, epicentro del sisma, Carpi, e San Posidonio.

Sono stati circa un migliaio le scosse di terremoto avvenute in Emilia a partire dal 20 maggio. Di queste, più recenti concentrate nella zona occidentale, la maggior parte avvenute a partire dalla mezzanotte oscilla fra magnitudo 2 e 3. Le scosse registrate finora rientrano in un quadro di normale sismicità ha detto il presidente dell'Invg Stefano Gresta che ipotizza che in Emilia sarà una sequenza sismica lunga, che potrebbe durare mesi o anni, con sequenze di magnitudo confrontabile alla scossa principale". Nella notte si sono susseguite cinquanta nuove scosse, dalla mezzanotte alle 6,30. Quella più forte è avvenuta poco prima delle 4 e ha avuto magnitudo 3.4. L'epicentro è stato localizzato tra i comuni di San Felice sul Panaro, Mirandola e Cavezzo. Un altro evento sismico è stato registrato alle 8 con magnitudo 3.8, vicino ai comuni di Novi di Modena e Concordia, in provincia di Modena, e Moglia, in provincia di Mantova. Anche il mantovano, infatti, è stato colpito dal sisma e conta circa 1.300 sfollati, con seri danni al patrimonio storico della città lombarda che ospita il Festival della letteratura.

-

Terremoto in Emilia, a Finale 3500 nuovi sfollati. Il sindaco: "Qui è tutto da rifare"

Terremoto in Emilia, a Finale 3500 nuovi sfollati. Il sindaco: Qui è tutto da rifare Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: 31/05/2012

Indietro

-

Terremoto in Emilia, a Finale 3500 nuovi sfollati. Il sindaco: Qui è tutto da rifare

Il fronte si è allargato verso Ovest ma i problemi sono aumentati. Nervosismo palpabile tra chi è ospitato nei campi d'accoglienza e la speranza che la terra non tremi di nuovo. "Impossibile ricominciare da capo per la terza volta"

di Antonella Beccaria | Finale Emilia (Mo) | 30 maggio 2012

Commenti

Più informazioni su: alberghi, campo sportivo, Cavazzo, crevalcore, fernando ferioi, finale emilia, nervosismo, palagano, Rimini, sfollati, sisma, tendopoli, terremoto, zona rossa.

—

Il risveglio a Finale Emilia, il giorno dopo la seconda ondata di scosse sismiche, si apre con 3500 nuove richieste di alloggi. Il sindaco Fernando Ferioli si sta coordinando con la protezione civile e come prima azione questa mattina ha fatto sfollare le 250 persone ospitate in palestra. "Se arriva un'altra scossa", dice, "non possiamo permetterci che qualcuno si ferisca. Per cui li abbiamo fatti trasferire".

Quaranta hanno preso la via dell'Appennino, verso Palagano, dove c'è posto per accogliere qualcuno mentre altri si stanno dirigendo verso Rimini. Ma a Finale rimane da gestire una situazione che in un attimo è tornata indietro di una settimana. "Dobbiamo ricominciare con i sopralluoghi, che però al momento sono bloccati perché è troppo pericoloso", aggiunge Ferioli. "La situazione è bloccata e siamo alle prese con le pressioni dei cittadini, la paura di nuove scosse e il fronte della crisi che si è esteso".

L'emergenza, infatti, si è spostata comprendendo i comuni di comuni come Cavezzo, Crevalcore e Concordia, lambiti dai problemi post terremoto fino a ieri. E dunque tende, mezzi e soccorritori che avrebbero dovuto essere indirizzati qui sono stati distribuiti su un'area più ampia. Arturo Gherardi, della protezione civile di Finale, parla della necessità di "sopperire a problemi che si stanno moltiplicando, per quanto crisi alimentari e penuria di coperte al momento sia gestita bene, rispondendo alle richieste dei cittadini".

Ma al campo base di Finale il nervosismo è tangibile. C'è un'anziana che chiede visite mediche specialistiche e un giovane che attende l'assegnazione di una tenda per sé e per la sua famiglia. Quando le risposte che cercano non arrivano nei tempi che desidererebbero, volano parole pesanti nei confronti dei soccorritori. "Richieste del genere sono in crescita esponenziale", dice ancora il sindaco Ferioli, "e stiamo cercando di fare di tutto. Ma intanto la priorità ce l'ha la messa in sicurezza degli edifici".

Messa in sicurezza che questa mattina comprende la demolizione controllata di Palazzo Veneziani, molto lesionato, e poi si partirà con una programmazione di ulteriori interventi. "Tutto dipende dalle nuove scosse", dice Gherardi. "Se arrivano nuove scosse sarà tutto da rifare e già abbiamo subito un ritardo di sette giorni secchi rispetto a quello che era stato fatto".

Terremoto in Emilia, a Finale 3500 nuovi sfollati. Il sindaco: "Qui è tutto da rifare"

Poco dopo le 11 è giunto a Finale Emilia il sindaco di Roma Alemanno che ha incontrato le autorità locali prima di iniziare un giro nella zona rossa. Tra ciò che ha detto, ha annunciato la giornata di protesta prevista dall'Anci per domani a Venezia mentre i primi cittadini che hanno aderito raggiungeranno le zone dell'Emilia Romagna. Atteso anche il presidente e sindaco di Reggio Emilia Graziano Delrio. Inoltre Alemanno ha aggiunto che già domani a Roma sarà valutata la defiscalizzazione delle zone colpite dal terremoto e la sospensione dell'Imu mentre in testa alle priorità rimane il reperimento di alloggi provvisorio e di risorse per chi è stato sfollato.

-

Rassegne stampa Protezione civile 30 maggio 2012

- Rassegna stampa - Rassegna stampa - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Rassegne stampa Protezione civile 30 maggio 2012"

Data: **30/05/2012**

[Indietro](#)

-

[Rassegne stampa Protezione civile 30 maggio 2012](#)

[Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione](#)

[Mercoledì 30 Maggio 2012 - Rassegna stampa -](#)

[Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 30 maggio 2012](#)

[Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it](#)

[La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali \(nord, centro, sud\) e isole.](#)

[Download rassegna stampa Protezione civile 30 maggio - NAZIONALE \(257 articoli\)](#)[Download rassegna stampa Protezione civile 30 maggio - NORD \(200 articoli\)](#)

[Vai all'archivio completo 2011](#)

[Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a \[redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it\]\(mailto:redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it\)](#)

[Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.](#)

Terremoto, volontari ProCiv: la solidarietà delle Regioni

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Terremoto, volontari ProCiv: la solidarietà delle Regioni"

Data: **30/05/2012**

[Indietro](#)

-

[Terremoto, volontari ProCiv: la solidarietà delle Regioni](#)

[Mentre continuano le scosse di terremoto in Emilia Romagna - 60 solo stanotte - non si ferma la solidarietà delle altre Regioni che continuano ad inviare uomini e mezzi di soccorso nelle zone più colpite, dove gli sfollati sono arrivati a quota 14.000](#)

-

[Mercoledì 30 Maggio 2012 - Attualità -](#)

[Così come non si ferma lo sciame sismico che si sta abbattendo sull'Emilia Romagna - e che ha provocato 17 morti, centinaia di feriti, 14.000 sfollati - così continua a crescere l'impegno dei volontari della Protezione Civile che convergono nelle zone colpite dal terremoto per ampliare la capacità di accoglienza dei campi e riuscire ad ospitare il sempre maggiore numero di sfollati. Non si ferma la macchina della solidarietà da parte di molte regioni italiane: altre 35 tende ed una cucina da campo in arrivo dal Molise: il campo gestito dalla regione potrà così ospitare 900 persone. Su disposizione specifica del Presidente della Regione Michele Iorio, impartita al Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile del Molise, Giuseppe Giarrusso, è partito nelle scorse, alla volta dell'Emilia Romagna, un altro modulo di soccorsi e di primo intervento. Già sabato scorso era partito un primo modulo che giunto a Sant'Agostino è stato poi montato a Medolla, dove è stato montato un campo di soccorso alla popolazione locale che fino ad oggi sta assistendo 450 persone. In arrivo anche una quarantina di volontari della Protezione Civile di Palmanova che raggiungeranno in tarda serata il campo di accoglienza allestito nei giorni scorsi nel comune di Mirandola. Permetteranno l'allestimento di altri 250 posti, portando il numero totale di sfollati assistiti dalla Protezione Civile friulana ad oltre 810.](#)

[Cresce anche il campo toscano di San Possidonio, uno dei comuni emiliani colpiti dal sisma. E' infatti partita oggi una nuova tranche di colonna mobile che porta con sé 10 tende per complessivi 80 posti letto. La capacità di accoglienza complessiva del campo passa quindi da 250 a 330 posti letto. "Li riserveremo sempre di più - afferma Antonino Melara, capo della protezione civile regionale da qualche ora tornato sul posto - a disabili accompagnati da badanti, anziani, donne e bambini". Il presidente della Regione Enrico Rossi, ha affermato che "la Toscana è pronta a inviare al bisogno tutto quanto verrà richiesto". Ed ha aggiunto: "Certo non basteranno, se non per fronteggiare l'emergenza i 50 milioni stanziati dal Governo. La presenza della protezione civile regionale è rafforzata anche della presenza di tanti toscani nella colonna nazionale Anpas. La popolazione sfollata cresce di minuto in minuto. Esprimiamo la nostra vicinanza ai cittadini dei comuni colpiti, ai familiari delle vittime e un forte ringraziamento ai volontari impegnati sul posto". Anche dalla provincia di Milano sono partiti 30 volontari alla volta di San Giacomo delle Segnate nel Mantovano, per allestire un campo per 250 persone all'interno del campo sportivo. Altri due campi in provincia di Mantova sono stati allestiti uno da Regione Lombardia a Mogli, l'altro dalle Province di Bergamo, Cremona, Brescia e Milano a San Giacomo delle Segnate. In Emilia sono già presenti 20 volontari alpini dell'Ana bergamasca e 15 dell'Anpas, attivati da Regione Lombardia nell'ambito della Colonna mobile regionale.](#)

[Il Campo 'Trento' a San Felice sul Panaro sarà ampliato per accogliere 500 persone, dopo le nuove scosse di ieri mattina e l'incontro del il presidente della Provincia autonoma di Trento Lorenzo Dellai con il presidente Vasco Errani ed il prefetto Franco Gabrielli prima e col sindaco di San Felice in Panaro poi. Solidarietà anche dalla Sardegna, come ha dichiarato ieri il presidente della Regione, Ugo Cappellacci: "La Sardegna è pronta a inviare uomini e mezzi per portare soccorso e sostegno alla popolazione e a collaborare con le istituzioni locali per affrontare questo momento di grave difficoltà".](#)

[red.JG](#)

[¼XÀ](#)

Soccorsi terremoto in Emilia: Centro Coordinamento a Bo

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Soccorsi terremoto in Emilia: Centro Coordinamento a Bo"

Data: **30/05/2012**

[Indietro](#)

-

Soccorsi terremoto in Emilia: Centro Coordinamento a Bo

Continua senza sosta il lavoro della macchina dei soccorsi per l'emergenza terremoto nel nord Italia: al lavoro nelle zone colpite circa 4.000 unità e 760 mezzi del sistema di Protezione Civile. Istituito a Bologna un altro Centro Coordinamento Soccorsi per potenziare il modello d'intervento attivato sul territorio

Mercoledì 30 Maggio 2012 - Istituzioni -

A distanza di poche ore dal sisma che nella mattinata di oggi ha nuovamente colpito l'Emilia Romagna con epicentro nel modenese, causando 16 vittime, 1 dispersi e circa 350 feriti, il sistema di risposta attivato dal Dipartimento della Protezione Civile è pienamente operativo, potenziando quello già esistente in seguito al sisma del 20 maggio. L'istituzione di un altro Centro Coordinamento Soccorsi a Bologna va a potenziare il modello d'intervento attivato sul territorio. Le Organizzazioni Nazionali e Regionali di volontariato di Protezione Civile hanno messo a disposizione ulteriori moduli assistenziali, posti letto e servizi. Oltre ad un ampliamento del 20% della capacità ricettiva delle aree di accoglienza già attivate. Ulteriori risorse provenienti dal sistema regionale.

In particolare due moduli da 250 posti messi a disposizione da Anpas - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze della Lombardia e dall'Ana - Associazione Nazionale Alpini di Treviso sono stati già inviati nei comuni di Novi e di Cento. La Croce Rossa Italiana ha inviato due moduli per 500 posti complessivi a Concordia, mentre a Mirandola e a Cavezzo sono destinati due moduli delle regioni Abruzzo e Friuli Venezia Giulia per un totale di 500 posti. Attivati inoltre i moduli campali di Umbria, Molise, Piemonte e Lazio. Ferrovie dello Stato e Nucleo Geni Ferrovieri hanno messo a disposizione 8 carrozze che arriveranno in serata nel comune di Crevalcore per ospitare circa 400 persone. Conseguentemente sono stati attivati risorse e mezzi per ospitare oltre 4.000 persone da assistere nelle strutture campali. Sempre da stasera saranno disponibili ulteriori posti in strutture alberghiere grazie al potenziamento degli accordi tra la Regione Emilia Romagna e le associazioni di categoria degli albergatori. A lavoro nelle zone colpite duramente dal sisma sono circa 4.000 unità e 760 mezzi del sistema di Protezione Civile.

red.JG

Fonte: Dipartimento di Protezione Civile

-

Lombardia, terremoto: gravi danni alle produzioni

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Lombardia, terremoto: gravi danni alle produzioni"

Data: **30/05/2012**

Indietro

-

Lombardia, terremoto: gravi danni alle produzioni

Agricoltura ed attività produttive pagano un prezzo altissimo in seguito ai danni del terremoto. Giulio De Capitani, Assessore all'Agricoltura di Regione Lombardia chiede subito misure straordinarie per salvaguardare le produzioni di Grana Padano e Parmigiano, le aziende vitivinicole e le abitazioni rurali

-

Mercoledì 30 Maggio 2012 - Dal territorio -

Continua lo sciame sismico che sta colpendo il nord Italia da ormai dieci giorni: questa mattina una scossa di terremoto è stata avvertita dalla popolazione nelle province di Modena e Mantova. I comuni prossimi all'epicentro sono Novi di Modena e Concordia, in provincia di Modena, e Moglia, in provincia di Mantova. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 8 con magnitudo 3.8. Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile. Lo sciame sismico che ha seminando morte e distruzione in Emilia Romagna ha provocato danni ingenti anche in Veneto e in Lombardia - la scossa più forte di ieri, poco dopo le nove del mattino, di 5.4 di magnitudo, è stata avvertita in tutto il nord Italia da Milano a Padova- Oltre lo strazio per le vittime dei crolli, bisogna ora affrontare la conta dei danni - centinaia di capannoni distrutti ed aziende inagibili. La maggioranza dei morti di ieri sono operai che si sono trovati sotto al crollo dei capannoni industriali nei quali stavano lavorando, mentre alcune persone sono morte nel crollo delle loro abitazioni. Anche l'agricoltura paga un prezzo altissimo, come ha sottolineato ieri Giulio De Capitani, assessore all'Agricoltura di Regione Lombardia che segue, con grande apprensione, i fatti legati al sisma che sta colpendo la Lombardia e ovviamente l'Emilia Romagna e il Veneto. "Si e' purtroppo aggravata - ha proseguito De Capitani - la situazione dei caseifici del mantovano. Dalle prime stime si contano 250 mila forme, tra grana padano e parmigiano reggiano, cadute dalle scaffalature e irrimediabilmente danneggiate. Ma l'elenco dei danni, ancora in aggiornamento, si estende anche alle abitazioni rurali, alle strutture aziendali e agli impianti delle imprese vitivinicole". Monitorati anche con attenzione gli impianti di bonifica e di sollevamento delle acque, la cui funzionalità e' di vitale importanza per il comparto agricolo". Allo studio, ha concluso De Capitani, "l'adozione di misure straordinarie, pur in una situazione economica sfavorevole anche per le casse regionali, per agevolare la ripresa delle attività di produzione e commercializzazione del Grana Padano e del Parmigiano Reggiano, che sono l'economia stessa e la principale fonte di reddito del mantovano".

E il sisma non ha risparmiato nemmeno il Veneto dove la scossa principale di ieri è stata avvertita a Venezia da residenti e turisti fin negli imbarcaderi dei vaporetti. E dove le case hanno tremato a lungo. Nel rodigino, nella zona di Ficarolo sono stati registrati dei crolli con danni rilevanti ad alcuni edifici già lesionati dal terremoto di domenica scorsa. Resta in piedi il campanile di Ficarolo, lesionato il 20 maggio, uno dei più alti del Veneto. Secondo la Protezione civile del Veneto, non ci sono segnalazioni di persone ferite o coinvolte dal sisma. Per precauzione le scuole e gli uffici pubblici del rodigino, così come nel padovano, sono stati fatti evacuare su decisione diretta dei responsabili. Per la Protezione civile, nel resto del Veneto non si sono avute segnalazioni di danni particolari o significativi.

redJG

Lombardia, terremoto: gravi danni alle produzioni

-

Veneto: stato di attenzione per rischio idrogeologico

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Veneto: stato di attenzione per rischio idrogeologico"

Data: **30/05/2012**

[Indietro](#)

-

Veneto: stato di attenzione per rischio idrogeologico

La regione Veneto ha dichiarato lo "stato di attenzione su tutto il territorio regionale per rischio idrogeologico", sulla scorta delle previsioni di maltempo a partire dalle 14 di oggi

-

Mercoledì 30 Maggio 2012 - Dal territorio -

In riferimento alla situazione meteorologica attesa, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo "stato di attenzione su tutto il territorio regionale per rischio idrogeologico", dalle 14 di oggi per le successive 36 ore.

Dal pomeriggio di oggi, mercoledì 30 maggio, è previsto sul Veneto un aumento della probabilità di precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulle zone montane e pedemontane, anche in pianura, specie in serata.

La regione veneto invita gli Enti Territoriali competenti a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati e gli aggiornamenti della situazione meteorologica, nonché a monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio, dal momento che le previsioni meteorologiche, in particolare le previsioni quantitative della precipitazione su aree ristrette, contengono un margine di incertezza non eliminabile.

red/pc

fonte: uff. stampa Giunta regionale del Veneto

-

Terremoto: sfollati nei campeggi: "non lasciamo sola questa gente"

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Terremoto: sfollati nei campeggi: "non lasciamo sola questa gente""

Data: **30/05/2012**

[Indietro](#)

-

Terremoto: sfollati nei campeggi: "non lasciamo sola questa gente"

Sono circa 300 ma altri ne arriveranno, gli sfollati che hanno ricevuto asilo presso un campeggio dei lidi ferraresi. "E' grande la commozione nel vedere questa gente composta, che ha perso tanto e che non sa cosa sarà del proprio futuro" ci dice la Direttrice del camping che li ha accolti

-

Mercoledì 30 Maggio 2012 - Dal territorio -

"Abbiamo messo a disposizione tutto ciò che avevamo, e lo faremo ancora, e invitiamo tutti a dare una mano, non possiamo lasciare sola questa gente....".

Così Elvira, direttrice del Campeggio "Mare e Pineta" di Lido di Spina (Fe) che ha messo a disposizione, gratuitamente, piazzole, tende, bungalow, per i terremotati emiliani. La richiesta di ospitalità è arrivata dalla Protezione civile di Finale Emilia, ma la gente proviene un po' da tutti i comuni emiliani terremotati.

"200 persone sono arrivate ieri - ci racconta Elvira - e 100 oggi, ma ne arriveranno ancora. Famiglie, anziani, persone sul cui viso si leggeva ancora tutta l'angoscia. Ho visto padri salutare i propri bambini e assicurare le proprie compagne 'Coraggio, qui siete al sicuro, starete bene, siete al mare, è finita'.

Donne col pancione, nonni, ragazzini. Tutti composti e straniti, come vivessero in un film. Uomini distrutti che abbracciano e ripartono 'Vado a casa a vedere, a controllare la situazione, torno presto'."

Chiediamo ad Elvira che impressione le abbia fatto vedere tanta gente arrivare così, diversamente dal solito, non per una spensierata vacanza ma per una tragedia collettiva: "Un conto è vedere le immagini in TV, un conto è conoscere e ascoltare la gente di persona. Io ho pianto, e non mi vergogno a dirlo - ci confida - Oggi fa un gran caldo qui, eppure c'era una signora anziana, seduta su una panchina, con una coperta addosso. Tremava di freddo, ma era un freddo che veniva da dentro. Siamo andate a prendere un cappuccino insieme, ha sorriso ma il suo pensiero era altrove, lontano, Mi si è stretto il cuore".

Il campeggio Mare e Pineta ha messo a disposizione tutte le roulotte in buone condizioni, le piazzole per tende e camper, gratuitamente per tutto il mese di giugno.

"Abbiamo reso disponibili anche le case - ci spiega ancora Elvira - in base ai periodi ancora disponibili, a prezzi modici (purtroppo non possiamo darle gratuitamente perché non sono nostre, sono di agenzie). Ci siamo rivolti anche ad agenzie straniere, una francese ed una tedesca per chiedere aiuto: loro hanno concesso appartamenti per 5 persone al costo di 45 euro: insomma stiamo cercando supporto un po' ovunque. Immagino che per le persone anziane dormire nelle casette mobili sarà scomodo, i letti non sono tanto grandi...ma noi stiamo facendo tutto il possibile, ho dato lenzuola e biancheria gratis. Ieri sera siamo stati alzati fino a tardi per far fronte alle richieste delle persone che sono arrivate sprovviste di tante cose e i negozi erano già chiusi, chi aveva bisogno del sapone, che di una bustina di tè, chi di un cerotto.."

"Noi siamo qui - ribadisce Elvira - e diciamo: venite, con le vostre roulotte, tende, camper ecc, vi diamo lo spazio gratis. Ma - si raccomanda - non scriva che stiamo facendo cose straordinarie. Stiamo solo dando una mano a chi ha bisogno, a chi ha perso tanto, a chi sta vivendo momenti inimmaginabili. Non si può lasciare sola questa gente, proprio non si può."

Patrizia Calzolari

-

Sono 17 le vittime del sisma; si registrano ancora scosse

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Sono 17 le vittime del sisma; si registrano ancora scosse"

Data: **30/05/2012**

[Indietro](#)

-

Sono 17 le vittime del sisma; si registrano ancora scosse

Il movimento dell'Appennino che si spinge sotto la Pianura Padana continua a generare scosse di terremoto tra il modenese, mantovano e ferrarese. Il bilancio delle vittime del terremoto di ieri è salito a 17 persone

-

Mercoledì 30 Maggio 2012 - Attualità -

Purtroppo il bilancio delle vittime del forte sisma avvenuto ieri mattina in Emilia è cresciuto ancora.

I Vigili del Fuoco hanno recuperato il corpo dell'operaio dell'azienda di Medolla, la Haematronic, che fino ad ora era dato per disperso. Le vittime del terremoto di ieri sono dunque salite a 17, quattro delle quali tutte nella suddetta azienda.

Il numero degli sfollati in conseguenza dell'ultimo forte evento sismico è salito a 8.000 e la Protezione Civile ha allestito 9 campi di accoglienza a cui si aggiungono gli alberghi, le scuole e le palestre di diversi Comuni.

Le scosse però continuano a manifestarsi, dal 20 maggio, data del primo forte terremoto di magnitudo 5.9 sulla scala Richter, lo sciame sismico non si è mai sostanzialmente fermato, le scosse, percettibili e non, sono state circa mille. Il che ha fatto parlare ricercatori e geologi, i quali presumono che lo scarico di energia tellurica potrebbe durare ancora per diverso tempo.

La divulgazione di questa notizia non viene fatta per alimentare il panico, bensì perchè le persone siano coscienti del fatto che eventi sismici forti, e questo è scientificamente provato, sono spesso seguiti da movimenti tellurici di assestamento, o si inseriscono all'interno di una sequenza sismica, e possono durare anche diverse settimane, come è avvenuto in Abruzzo nel 2009. Motivo per cui è importante non abbassare la guardia, ma neanche farsi prendere dal panico. Inoltre poi associazioni di psicologi dell'emergenza intervengono per aiutare la popolazione terremotata, i soccorritori e i "decisori" al fine di imparare a gestire la paura, la situazione mutata e il ritorno ad una sorta di normalità.

La scossa di magnitudo 5.8 di ieri è stata "leggermente inferiore rispetto a quella di magnitudo 5.9 del 20 maggio, 5-10 volte meno potente ma che appartiene allo stesso meccanismo: si inquadra infatti nella tipica dinamica dell'Appennino che si infila sotto la Pianura Padana e produce compressione - spiega Stefano Gresta, presidente dell'Ingv - Non è quindi una sorpresa, come abbiamo sempre detto, non potevamo e non possiamo escludere repliche anche di magnitudo simile alla principale: è lo stile sismico dell'Italia soprattutto centro settentrionale".

"Nella maggior parte dei casi si tratterà di terremoti di magnitudo più piccola - prosegue Gresta - ma non possiamo escludere che si verifichino scosse anche superiori a 5. Per il momento non ci sono evidenze di una migrazione della sismicità" ossia di uno spostamento della zona dell'epicentro in un altro territorio.

"In genere questo tipo di sequenze evolve con una diminuzione nel corso dei giorni, del numero delle scosse e della loro energia, però - riferisce sempre il Presidente dell'Ingv - ogni tanto si rompe un nuovo pezzetto di faglia accanto a quella che si è già rotta 10 giorni fa, come è successo stamattina (ieri n.d.r.), con un rilascio di energia notevole".

Per affrontare meglio la situazione, caratterizzata da scosse continue ma di imprevedibile intensità, è importante essere consapevoli di come bisogna comportarsi in emergenza, motivo per cui riportiamo nuovamente le schede rilasciate da ANPAS relative ai comportamenti da tenere prima e dopo il terremoto.

Redazione/sm

-

Se la voce del terremoto scatena tutti i nostri terrori

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 30/05/2012Indietro

-

-

Il fatto30-05-2012**IL SISMA IN EMILIA Le paure****il ricordo**di **Luciano Gulli****Se la voce del terremoto scatena tutti i nostri terrori**

-

Da Messina nel 1961 all'Emilia di oggi: è il rumore che viene dal ventre della terra che innesca una paura primitiva e indomabile. Chi ci è passato, non lo dimentica Boato: sostantivo, maschile. Fragore vasto e cupo (spesso sotterraneo): il terremoto fu preceduto da forti boati (dal lat. boatus).

Così nel dizionario della lingua italiana Oli-Devoto. Così anche nella mia memoria di studente delle scuole medie Giovanni Pascoli, Messina, 1961. Sono passati più di cinquant'anni, da quella mattina, ma il ricordo di quel fragore sordo, baritonale, possente, una specie di lungo rutto in bassa frequenza di giganti e di gigantesse mi abita ancora dentro. I banchi della prima A presero a scarrocciare per l'aula, cozzando uno con l'altro; i cappotti appesi alle rastrelliere caddero all'unisono per terra e noi ci guardammo negli occhi con gli occhi sbarrati come da allora ho visto solo al cinema, subito consapevoli. Delle fasi concitate che seguirono non ho ricordi precisi: voci, grida, confusione, un acuto senso di allarme. Mia sorella ricorda che era l'ora di disegno e che il loro insegnante, il professor Romano, scattò verso la porta, allargando le braccia fra gli stipiti per far intendere alla classe che premeva per guadagnare l'uscita, che di lì non sarebbe passato nessuno. Un demente, si direbbe oggi. Poi, evidentemente, le regole sono cambiate. Com'è il rumore del terremoto? Un rimbombo abitato da uno schianto, si potrebbe dire. Come un bombardamento ascoltato in lontananza - i tuoni di un temporale maggiore in allontanamento poi amplificati come se le bombe, i tuoni fossero qui, adesso. Ma non c'è solo un rumore esterno. Il terremoto provoca un rumore interno che è anche più orribile. È uno schianto nel cuore che si allarga allo stomaco e risale alla testa allagando i pensieri di un sentimento antico, forse il più antico annidato nei recessi della memoria del genere umano: la paura: quella senza riparo, quella che vira subito nel panico e ti inchioda dove sei, impedendoti di alzarti se sei sdraiato, che ti azzerà la salivazione, che ti fa accapponare la pelle e fa di te una gallina in cui scattano, alternativamente, due istinti primari: la fuga, o l'immobilità assoluta, per qualche secondo.

E tuttavia, più del rumore del terremoto fa paura il boato delle chiacchiere inutili, assordanti che seguono alla radio, in televisione, sui giornali: le interviste, i sentito dire, le testimonianze, i sismologi, i vulcanologi, i tuttologi, i protettori civili, gli avvoltoi dei soccorsi in ritardo, le allarmate e ansiogene voci degli inviati e ancor più quelle dei conduttori «da studio» che incalzano, amplificano, montano, cottonano le notizie. C'è sempre una radio accesa, nella fastosa falegnameria sopra la quale abito, in Brianza. Le notizie sul sisma arrivano a mitraglia. Il resto è solo pubblicità e calcio scommesse. Sicché quando chiedo al Paolino Pirola, uno dei falegnami, che rumore faccia, secondo lui, il terremoto, Paolino risponde così: «Rumore? Che rumore? La società è sorda e distratta. Non sente niente. Tutti gridano troppo, e non si sente, in profondità, quello che accade veramente. Domani, dopodomani è già tutto dimenticato».

Però, se si sente la necessità di ascoltare davvero che rumore fa, il terremoto; se vi viene voglia di provare un brivido in più, rispetto a quelli che già ci infliggono gli eventi quotidiani, si può andare a farsi un giretto sul web. Ci sono certe registrazioni che fanno scendere il numero di giri del respiro. C'è il rumore del terremoto Tohoku-Oki di 9 gradi della scala Richter che l'11 marzo dell'anno scorso devastò il Giappone, «riasmblato» dai ricercatori dell'Istituto di tecnologia della Georgia, che hanno ricavato un audio del «rumore» delle onde sismiche. Un rumore enorme, all'inizio, e un lungo scricchiolio, ventoso brontolare punteggiato di suoni sinistri, come porte che sbattono in un giallo. Poi ci sono le

Se la voce del terremoto scatena tutti i nostri terrori

registrazioni di momenti relativi all immediatezza dell evento. Come la scossa del 6 maggio 1976 in Friuli. Con la storia del ragazzo di Tricesimo, Mario, che stava riversando un brano dei Pink Floyd dal giradischi al registratore a cassette. E si sente la puntina che salta i solchi e poi scivola veloce verso la fine e certe voci sempre più stridule, sullo sfondo...

CITTÀ FANTASMA

Una statua a Cavezzo, città simbolo, tra le più distrutte dal sisma che ieri ha colpito l Emilia.

Nel paesino modenese, che era definito a sismicità bassa, sono crollati buona parte degli edifici e risultano tre vittime accertate. Tutti gli abitanti, 7.300, sono al momento sfollati

Decine di cani e gatti feriti fra le macerie Anche gli animali meritano soccorsi

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: **30/05/2012**

Indietro

-

-

Il fatto

30-05-2012

L appello Intervengano i veterinari

-

Decine di cani e gatti feriti fra le macerie Anche gli animali meritano soccorsi

-

Oscar Grazioli

Quando si affronta una calamità naturale che porta a morte disagi e sconforto in una popolazione, si ha una certa ritrosia a occuparsi degli animali e della loro sorte, perché a qualcuno potrebbe sembrare un fenomeno del tutto marginale nei confronti delle tragiche vicende umane. E invece è sbagliato, profondamente sbagliato, sia dal punto di vista etico che di quello della pura e semplice cronaca. Il problema degli animali esiste, siano essi d'affezione o d'interesse zootecnico ed è giusto che una parte dei servizi di soccorso si prendano cura anche di questo aspetto. La catastrofe provocata in Louisiana e Mississippi dall'uragano Katrina causò la morte di un numero ancora ignoto di animali, selvatici e domestici. C'è un racconto, su un tabloid americano, che colpisce chi ha un minimo di sensibilità. Una famiglia stava abbandonando la propria casa, ormai invasa dall'acqua. La lancia di salvataggio era strapiena e non c'era posto per il cane. Lo hanno portato al secondo piano e gli hanno lasciato tutto il cibo e l'acqua che potevano. Quando, dopo giorni, sono tornati all'abitazione il primo pensiero è stato per il cane che li aspettava scodinzolando tra le ciotole vuote.

Chi ha cani, gatti o altri animali sa di cosa scrivo. Scrivo di quell'affetto che ci lega a loro, anche e soprattutto nella cattiva sorte. Ero giovane nel luglio del 1971 quando, alle tre del mattino, la terra ci fece ballare per un tempo che sembrava eterno. Mio padre era all'estero. Nel palazzo sentivo le urla dei siciliani (vecchi lupi di attività sismiche) che scendevano le scale al buio e quelli di mia madre che incitava me e mia sorella a uscire. Ma non trovavo Rocky, il nostro cocker, ed erano ormai tutti ai giardini pubblici quando lo scovai sotto un armadio e lo presi in braccio. Non sarei mai uscito senza di lui.

Questo capita anche oggi, quando la gente costretta ad abbandonare le case, non sa se lasciare il cane o il gatto e lo porta con sé nei punti di soccorso. I servizi veterinari pubblici, oltre a garantire lo stato delle derrate alimentari e l'igiene dei campi di profughi, si prende giusta cura anche di questo aspetto, perché, fin dove possibile, sarebbe crudele e dannoso aggiungere angoscia ad angoscia.

Oltre agli affetti perduti c'è anche da pensare che cani sbandati, feriti e affamati potrebbero diventare pericolosi per l'incolumità pubblica. Motivo di più per soccorrerli e alloggiarli. Ieri vedevo in TV le immagini dei Vigili del Fuoco che traevano in sicurezza una dozzina di mucche, da una stalla pericolante. Credo di non dover chiedere scusa a nessuno se mi soffermo a riflettere sulle migliaia di animali che percepiscono le vibrazioni sismiche, e la morte, molto prima di noi. Purtroppo hanno una solida catena al collo che non gli consente la fuga. E siamo noi, ad averla messa.

AFFETTI

Di fronte alle calamità naturali ci sentiamo a disagio se chiediamo aiuto per loro. Ma è un errore. Un cagnolino solo

Terremoto, un aiuto concreto dai professionisti

Ingegneri in campo per l'emergenza. Gara di solidarietà tra le categorie

-
«Il primo pensiero va alle famiglie delle dieci vittime e agli oltre 14 mila sfollati che non possono ritornare nelle loro case, distrutte o danneggiate dalle continue scosse di terremoto che da una settimana continuano a scuotere il cuore dell'Emilia. Oltre ai gravissimi danni al patrimonio culturale e architettonico, il sisma sta mettendo in ginocchio le attività produttive del territorio, dove i danni ammontano già a decine di milioni di euro. Ma serve anche una mobilitazione generale di tutte le categorie professionali per dare un aiuto concreto alle popolazioni colpite dal sisma». Dopo le ultime scosse di terremoto del 29 maggio, il presidente di Confprofessioni Emilia Romagna, Maria Paglia, chiama a raccolta i 280 mila professionisti della regione per un immediato intervento a sostegno delle popolazioni delle zone terremotate. «La risposta dello Stato è stata tempestiva ed efficace, l'intervento della Protezione civile sta mostrando prova di grande competenza e professionalità. Assieme alla gestione dell'emergenza, il governo si è dimostrato altrettanto sensibile nel rispondere tempestivamente alle istanze dei professionisti e delle imprese, rinviando i versamenti fiscali e contributivi a settembre», aggiunge Paglia. «La situazione è gravissima e non poteva risolversi solo nell'annunciata sospensione del pagamento dell'Imu per case e fabbricati danneggiati, ma serviva un provvedimento ad ampio raggio per far ripartire subito le attività produttive, rinviando tutti gli adempimenti di natura fiscale, previdenziale e amministrativi, così come una proroga del pagamento delle rate del mutuo e la sospensione degli adempimenti processuali e dei termini per i versamenti tributari e previdenziali». Intanto, è già scattata la corsa alla solidarietà tra i 280 mila professionisti che operano nella Regione. I primi a muoversi sono stati i professionisti dell'area tecnica. Attraverso il coordinamento di Asso ingegneri e architetti con la prefettura di Bologna sono già state attivate le prime unità di intervento nelle zone colpite dal sisma. Sotto il coordinamento della Consulta della Protezione civile della provincia di Bologna, i volontari di Pro-Ing, un'associazione fondata da Asso Ingegneri e Architetti nel 1996, sono intervenuti per portare il proprio contributo di solidarietà alle popolazioni terremotate, allestendo i campi di accoglienza di Finale Emilia. «La scossa del 29 maggio scorso ha aggravato la situazione», afferma Giuseppe Gervasi, presidente di Pro-Ing. «Ci stiamo attivando per allestire nuovi campi di accoglienza per gli sfollati a San Felice sul Panaro, a Mirandola, Cento, Camposanto e Crevalcore. In questa fase di emergenza dobbiamo considerare tutti gli aspetti dal punto di vista funzionale e della sicurezza: spazi a disposizione, razionale collocazione di tende e servizi, impianti elettrici, scarichi fognari. Ma stiamo già pensando, insieme con il coordinamento comunale, regionale, la prefettura e la protezione civile, alle verifiche strutturali in ogni ambito dell'ingegneria, dal campo chimico-impiantistico a quello idraulico e industriale». La catena di solidarietà è scattata anche tra gli stessi professionisti emiliani. In stretto contatto con la Protezione civile, che sta autorizzando lo spostamento delle attività produttive, i medici dentisti dell'Andi si sono offerti per ospitare i colleghi delle zone colpite dal sisma, così come i veterinari che si stanno attivando per fronteggiare l'emergenza nella filiera zootecnica e alimentare. «Ogni categoria si sta muovendo in una gara di solidarietà», conferma il presidente di Confprofessioni Emilia Romagna. «Cerchiamo di convogliare la buona volontà di tutti verso una struttura organizzata che possa mettere in contatto tutti i professionisti della regione. Siamo in una situazione di emergenza, c'è ancora molto da fare per restituire fiducia e lavoro alle popolazioni colpite dal terremoto».

*Sciacalli si spacciano per tecnici della protezione civile***Julie news**

"Sciacalli si spacciano per tecnici della protezione civile"

Data: **31/05/2012**

Indietro

-

ANZIANI FACILI BERSAGLI PER SVALIGIARE CASE

Sciacalli si spacciano per tecnici della protezione civile

—

30/05/2012, ore 20:00 -

TREVISO - Non basta la preoccupazione per le diverse scosse di terremoto che in questi giorni sta colpendo l'Emilia Romagna. A preoccupare i terremotati ora ci sono anche gli sciacalli che ieri mattina - dopo la forte scossa delle 9 - sono arrivati a Treviso. Così, immediatamente si sono messi "all'opera" telefonando a molti trevigiani - soprattutto anziani - spacciandosi per tecnici della Protezione Civile.

Telefonando, annunciavano che bisognava immediatamente abbandonare l'abitazione perché lesionate dalle scosse. Gli sciacalli hanno terrorizzato, dunque, diversi anziani che sono corsi via per la paura di essere seppelliti dalle macerie, in caso di nuovi terremoti: "Siamo della Protezione Civile: la vostra casa è stata danneggiata e rischia di crollare. Andate via immediatamente e, prima di tornare, aspettate il nostro intervento e la fine di tutti i controlli statici del caso", recitava una voce al telefono agli anziani presi di mira.

"In poco tempo, abbiamo ricevuto parecchie segnalazioni da parte di privati cittadini invitati telefonicamente da sedicenti tecnici della Protezione Civile ad evacuare le case ma, attenzione, non ci sono addetti della Protezione Civile che comunicano per telefono e l'obiettivo di questi impostori è solo quello di far svuotare le abitazioni in modo da avere campo libero per poter rubare senza preoccupazioni: diffidate e rimanete a casa", ha comunicato la Provincia. Nessuna denuncia ancora alle forze dell'Ordine. Non risultano, infatti, segnalazioni di alcun tipo alla questura, ma la situazione viene monitorata dai Carabinieri che tengono d'occhio eventuali situazioni "sospette". La raccomandazione, intanto, è quella di diffidare da eventuali volontari - finti - che si presentano o telefonano chiedendo ai residenti presi di mira di uscire di casa senza nessuna autorizzazione: "Qui non ci sono allarmi e i piani di emergenza, comunque, sono pronti", ha dichiarato l'assessore provinciale alla Protezione Civile, Mirco Lorenzon. ¼XÅ

Dramma Emilia: 17 morti, 15mila sfollati, comincia la conta dei danni**Julie news**

"Dramma Emilia: 17 morti, 15mila sfollati, comincia la conta dei danni"

Data: **31/05/2012**

Indietro

-

DANNO PER LE AZIENDE DI GRANA E PARMIGIANO DI OLTRE 70MLN

Dramma Emilia: 17 morti, 15mila sfollati, comincia la conta dei danni

L'allarme: "La gente non sa dove seppellire i propri cari"

—

30/05/2012, ore 19:51 -

MANTOVA - Trema la terra, senza sosta, nelle zone colpite dal terremoto. Il panorama che ci si para davanti è un quadro da tregenda, contornato dal terrore e dalla disperazione con il quale le popolazioni dell'alta Emilia stanno vivendo ogni attimo, ogni scossa, ogni ruggito funesto della madre terra. E proprio oggi intanto è stato trovato morto a Medolla l'ultimo disperso che porta il numero dei morti a 17.

La situazione: Il Consiglio dei ministri ha deciso di aumentare le accise sui carburanti già da domani fino a dicembre 2012. Ma Napolitano incalza: "Politiche di prevenzione inadeguate". Forti i danni al distretto agroalimentare per oltre 500 milioni con tutte le aziende di parmigiano venute giù come Lego. Gabrielli poi lancia l'allarme sfollati: "Il numero degli assistiti del terremoto si sta avvicinando a quasi 15 mila persone". E nel pendolo dell'economia anche Confindustria dice la sua: "I terremoti aggravano il quadro della crisi". Per non parlare della polemica sulla responsabilità presunta degli imprenditori e della sicurezza dei capannoni. Squinzi infatti difende gli imprenditori: "Artificiosa la polemica sul crollo dei capannoni". Dura replica del procuratore di Modena: "Politica industriale suicida".

-

Le verifiche: Nel mantovano sono iniziate le verifiche per stabilire i danni provocati dalla violenta scossa sismica di ieri e per valutare l'agibilità degli stabili lesionati nei centri storici dei 20 Comuni colpiti dal sisma che ha causato grossi danni soprattutto al settore caseario. Il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni ha visitato alcuni dei paesi più colpiti e sta studiando un pacchetto di misure salva-imprese dopo aver chiesto ieri al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Antonio Catricalà di sospendere il patto di stabilità. Moglia, Quistello, Pegognaga, San Giovanni del Dosso e San Giacomo delle Segnate sono i Comuni maggiormente danneggiati dal sisma, con strade e piazze deserte anche in ore di punta, con detriti e macerie sparsi ovunque. Difficile quantificare per ora i danni, ma si prevede che per ritornare alla normalità occorreranno decine di milioni di euro. «Entro domani è previsto il completamento della ricognizione, sulla base della quale sarà determinata la possibilità di rientro dei cittadini nelle proprie case», ha detto l'assessore regionale alla Sicurezza e Protezione Civile Romano La Russa. Migliaia sono le persone sfollate che hanno dormito la scorsa notte nei campi montati dalla protezione civile anche se in molti hanno preferito trascorrere la notte nelle auto parcheggiate davanti alle case lesionate oppure nelle tende da campeggio montate nei giardini pubblici. Chiuse anche le scuole che a Mantova riapriranno solo lunedì e ingenti i danni agli edifici ecclesiastici. «Abbiamo 168 parrocchie, di cui 100 chiuse per ammaloramento e problemi di stabilità - ha spiegato il vescovo di Mantova Roberto Busti -. Ci sono comunità che non sanno dove mettere i loro morti e battezzare i propri bambini: una coppia di sposi mi ha chiesto ieri se possono sposarsi all'aperto, perché la chiesa non è più agibile». Il settore economico che appare più colpito è quello caseario. Con la forte scossa di ieri sono cadute dalle scalere, le scaffalature, altre 500.000 forme di grana padano e parmigiano reggiano, che si vanno ad aggiungere alle 300.000 danneggiate dal sisma del 20 maggio. Sono stati colpiti 9 caseifici del grana padano, con un danno stimato attorno ai 70 milioni di euro, e 5 del parmigiano reggiano. Formigoni ha concluso la sua visita proprio incontrando i produttori caseari e le cooperative della zona, ai quali ha spiegato che la Regione sta «ragionando su alcune possibili misure che devono essere approfondite» e che potrebbero comprendere agevolazioni e finanziamenti, come la moratoria per la sospensione dei rimborsi da parte delle imprese danneggiate nei riguardi di Regione Lombardia, l'anticipo al mese di luglio degli aiuti della Politica agricola comunitaria (Pac) e il differimento del versamento della trattenuta per la quota latte del mese di marzo, in pagamento in questi giorni. «Siete un'eccellenza - ha sottolineato

Dramma Emilia: 17 morti, 15mila sfollati, comincia la conta dei danni

Formigoni -. Nella ripresa di questo territorio si gioca il futuro di un pezzo importante della Lombardia e dell'Italia. Noi vogliamo essere presenti nel momento della tragedia, ma desideriamo continuare a esservi vicini anche in futuro».

I nomi e i luoghi della tragedia

Questi i nomi delle vittime identificate, dei luoghi e delle aziende della Bassa Modenese coinvolte nel sisma del 29 maggio.

Mirandola. Azienda Bbg: Enea Grilli, Eddy Borghi, Vincenzo Iacono. Ditta Aries: Mauro Mantovani. Nel crollo della propria abitazione è morto Zhou Hong Li. **San Felice sul Panaro.** Azienda Meta: Gianni Bignardi, Kumar Pawan, Mohamad Azaarg. **Cavezzo:** Iva Contini e Daniela Salvioli nel crollo di un capannone, Enzo Borghi nel crollo della propria abitazione. **Medolla:** Azienda Haemotronic, Paolo Siclari. Disperso Biagio Santucci. **Rovereto:** Parrocchia di Novi, don Ivan Martini. **Concordia:** Sergio Cobellini morto per il crollo di un palazzo

L'Appennino sepolto vuole emergere

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **30/05/2012**

Indietro

-

Mercoledì 30 Maggio 2012

Chiudi

«L'Appennino sepolto vuole emergere»

Antolini, consiglio dei geologi: si trova sotto la pianura padana, formato da depositi alluvionali

ROMA - Paride Antolini è membro del Consiglio nazionale dei Geologi. In più, essendo romagnolo di Cesena, conosce a menadito il sottosuolo della sua regione.

In Emilia-Romagna la terra trema, professore...

«Non solo nella mia regione ma anche in gran parte dell'Italia».

Eppure l'Emilia sulle mappe non era considerata ad alto rischio sismico. L'ultimo grande terremoto si verificò a Ferrara nel 1570.

«I geologi non hanno mai pensato che l'Emilia non fosse sismica. L'uomo dimentica in fretta i tempi geologici e 500 anni per noi geologi sono un tempo brevissimo. Noi ragioniamo in termini di migliaia di anni. Sappiamo bene che nella pianura padana c'è questa porzione di Appennino sepolto che vuole uscire fuori».

Come come? Un Appennino sepolto sotto la pianura padana?

«Sì. C'è un Appennino emerso che è quello che noi tutti conosciamo. E ce n'è un altro, formato da depositi alluvionali, che è sepolto».

E che chiede di uscire.

«Sì. Come un bimbo che spinge spinge e alla fine esce».

Questa sua previsione non rassicura...

«Ma questo avverrà non tra 10 o 100 anni ma tra milioni di anni. Il punto è un altro. Il punto è che se l'uomo vuole vivere in determinate zone, come la pianura padana, l'Umbria, le Marche, l'Abruzzo, deve ricordarsi di osservare certe regole di prevenzione e di pianificazione. Regole che in caso di eventi come questo permettano di sopportare quello che la natura fa accadere».

Il terremoto di dieci giorni fa e quello di ieri hanno origini diverse? Può spiegare in termini elementari che cos'è una faglia?

«Una faglia è una frattura della terra. Posso fare l'esempio del foglio di carta: se metto le mani sui bordi sinistro e destro di un foglio e faccio pressione verso l'interno, il foglio si innalza al centro. Questa piega non si rompe perché è di carta ma lo stesso movimento porta invece la roccia a rompersi. La frattura che si produce è la faglia. Il terremoto di dieci giorni fa e quello di ieri traggono origine da due faglie più o meno ravvicinate nella stessa zona. Tra qualche giorno avremo il quadro della situazione reale. Tra l'altro quella è un'area che conosciamo benissimo perché è zona di ricerche petrolifere e di gas».

E' una zona che gli scienziati conoscono bene ma questa conoscenza non è servita ad evitare il disastro.

«Classificare un'area per il potenziale rischio sismico è una cosa, capire che il terremoto possa arrivare proprio lì e a che ora è un'altra cosa. Quando ci sono alluvioni, frane e sismi che coinvolgono strutture costruite dall'uomo è chiaro che c'è qualcosa che non ha funzionato. Se l'uomo riuscisse a prevedere alluvioni, frane e terremoti sarebbe perfetto. Siccome non lo è, allora quando accadono simili tragedie deve farne esperienza e rivedere magari alcune cose».

Tipo?

«Tipo mettere fine alle aggressioni del territorio con edificazioni selvagge».

L'Appennino sepolto vuole emergere

Un'ultima cosa, professore. Può spiegare che cosa sono i punti di liquefazione trovati sul terreno dopo le scosse?

«La liquefazione della sabbia è un fenomeno noto. Le sabbie immerse nell'acqua, quando ci sono gli scuotimenti prodotti dai sismi, perdono densità, vanno in liquefazione e affiorano in superficie. E' la sovrappressione dell'acqua che produce il fenomeno. E' un po' come il caffè che sale quando l'acqua va in ebollizione».

C. Mer.

RIPRODUZIONE RISERVATA

-

-

In mezzo alle macerie i cani del soccorso alpino

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

'''

Data: 30/05/2012

Indietro

-

Mercoledì 30 Maggio 2012

Chiudi

**In mezzo alle macerie
i cani del soccorso alpino**

Addestrati a cercare le persone sepolte dalle frane, abbaiano appena fiutano un disperso aiutando chi li guida a individuarlo e a recuperarlo. A dare una mano alle operazioni di salvataggio nel Modenese devastato dal terremoto, ci sono anche i cani del soccorso alpino. Sono quattro le squadre cinofile entrate in azione, due arrivate da altre regioni, in stretto contatto con la Protezione civile. Attive fin dalla mattina, subito dopo la scossa più forte, le squadre si sono dedicate alle ricerche tra le macerie. Alcune persone sono state ritrovate proprio grazie agli animali, impiegati nei più colpiti comuni di Cavezzo e Medolla dove ancora si scava sperando di trovare in vita chi manca all'appello. Oltre ai cani, il soccorso alpino regionale appoggia le operazioni con personale del gruppo speleologico, pronto ad intervenire.

-

-

Come in Emilia, ai terremoti della finanza bisogna reagire con risolutezza

-

In una Italia costernata per il dolore causato dalle vite spezzate e le distruzioni del terremoto, alle 10,30 di stamane, con proverbiale puntualità, il governatore Ignazio Visco darà il via agli adempimenti preliminari di rito nell'assemblea dei Partecipanti al capitale della Banca d'Italia, e subito dopo inizierà la lettura delle Considerazioni Finali, introdotta appunto dal tradizionale «Signori Partecipanti...». Sarà ancor più di altre circostanze, perché lo impone il difficile momento, un'operazione di verità e trasparenza. Lo esigono, in particolare, la confusione dei linguaggi nella classe politica, i fondati dubbi su alcune misure di politica economica e sociale approvate o progettate - accanto all'apprezzamento per altre scelte - il tipo di iniziative da assumere nello scenario europeo e il confronto con il governo tedesco, più in generale l'analisi delle condizioni economiche globali e comunitarie. La credibilità interna e internazionale di Palazzo Koch legittima appieno lo svolgimento della sua funzione di alto consulente degli organi costituzionali, radicata ormai nella Costituzione materiale del Paese e alimentata da una ricerca economica e istituzionale di alto livello. Il sisma, per certi versi, può essere la metafora del nostro Paese in questo momento: grandi difficoltà, causate dall'uomo e dalla natura, e strutture - economiche, giuridiche, fisiche - ancora fragili o comunque non del tutto adeguate; un futuro ancora troppo incerto; fiumi di parole spese in contrasti e contese cui fa da contraltare la scarsità di fatti concreti. A tutto questo si accompagnano una grande vitalità e la voglia di riscatto delle popolazioni, come quelle delle zone colpite dal terremoto, generose e capaci nel lavorare, nell'intraprendere, nel custodire e sviluppare grandi tradizioni civili e comunitarie, risalenti alla vita degli antichi municipi, apprezzate in tutto il mondo. Quel modo di vivere e di adempiere ai propri doveri che emerge nelle vite spezzate di lavoratori, imprenditori, familiari, nel gesto di un sacerdote colpito a morte nel generoso tentativo di recuperare la statua di una madonna in una Chiesa distrutta dal sisma. Inoltre, determinazione nel risollevarsi proprio quando sembra tutto perduto, facendo leva anche sulla spiccata solidarietà e sullo spirito di coesione. E di tali doti in questi giorni bisognerà dare nuova prova alle popolazioni così duramente colpite. La gara di solidarietà che emerge in queste ore dalla «rete» ne è pronta dimostrazione. Il lavoro, in tutte le sue forme, è stato la principale vittima del terremoto; ma mentre si piangono le vittime innocenti, e si constatano i gravi danni a un eccezionale patrimonio storico-artistico, sarà il lavoro a risollevarne l'area e a preparare un avvenire migliore. Della tragedia del sisma certamente si avvertirà l'eco oggi a Via Nazionale, insieme con la partecipazione al dolore e l'indicazione di orientamenti per la ripresa in quella terra, il cui tessuto ricco di medie e piccole imprese e di distretti industriali è stato, spesso, il fattore propulsivo dell'economia, e non solo dello specifico territorio. Abbiamo già affrontato su MF-Milano Finanza i numerosi e complessi argomenti che non potranno non fare da base alle Considerazioni Finali. Dominano il futuro dell'euro lo stretto sentiero tra austerità e recessione da un lato e bisogno ineludibile di crescere dall'altro, le incombenti minacce dei terremoti finanziari di Grecia e Spagna, la rimozione dell'inerzia dell'Unione europea, preludio necessario a una scelta tra le misure di contrasto della crisi, eurobond, fondi salva-Stati, assicurazione dei depositi, golden rule, applicazione del Fiscal compact, che tenga conto dei cosiddetti fattori rilevanti. Il governatore Visco arriva al suo primo appuntamento dopo una vita trascorsa nell'Istituto, e forte della preparazione del fondamentale documento, le Considerazioni Finali, attraverso la raccolta dei più estesi contributi di quel luogo di alta specializzazione che è la Banca d'Italia, a partire dagli altri membri del Direttorio e, in particolare, dal direttore generale, Fabrizio Saccomanni. La rigorosa preparazione di economista e grand commis del governatore dà poi l'impronta alle analisi e alle proposte di intervento che il documento contiene. L'organicità di un piano per affrontare la crisi e promuovere il rilancio è una costante del pensiero di Visco che, dunque, ipotizza interventi riformatori coerenti e sincronizzati. Le riforme di struttura possono esplicare tutti i loro potenziali effetti se fanno parte unitariamente di un programma composto di interventi coordinati, non espliciti separatamente e in tempi diversi. Il Paese di solito guarda a questa scadenza con grande interesse perché è sicuro, da sempre, di trovare nella relazione annuale del governatore un'interpretazione affidabile del momento attraversato e un orientamento certo sul che fare. Le preoccupazioni non mancano purtroppo nelle famiglie e nelle imprese. Il problema del credito è diventato centrale, e ad esso si collegano il ruolo svolto dalla Bce con le operazioni di rifinanziamento straordinario e quello della Vigilanza creditizia sulle ricapitalizzazioni. Certo, la leva del credito non può risolvere i problemi che l'Italia sta affrontando, né contrastare l'impatto recessivo di una manovra impostata prevalentemente sulle entrate e che, come lo stesso Visco ebbe a dire, avrebbe potuto trovare il suo bilanciamento nella discesa degli spread Btp-Bund. Cosa che però finora non si è sostanzialmente verificata, nonostante le azzardate previsioni del viceministro dell'Economia, che aveva addirittura messo in conto differenziali ben al di sotto dei 200 punti base. Ma un più deciso

Come in Emilia, ai terremoti della finanza bisogna reagire con risolutezza

sostegno all'economia da parte delle banche è essenziale: restano le difficoltà della domanda, ma sull'offerta, sul finanziamento dei progetti meritevoli, bisogna incidere. E ciò richiama, appunto, possibili innovazioni, senza che sconfinino nel dirigismo, nelle relazioni tra Bce e banche commerciali, nonché l'attenuazione delle pressioni in senso opposto esercitate dalla Bundesbank la cui visione, se si dovesse affermare, ci condurrebbe al baratro. Come uscire dalla stretta in cui ci troviamo, come dare un avvenire ai giovani, come prendere la bandiera del lavoro e della ricerca facendo leva sulla vitalità italiana, come coordinare le iniziative nazionali e quelle comunitarie: questi gli interrogativi, la risposta ai quali sicuramente troverà un grande aiuto nelle parole che Visco oggi pronuncerà, rinnovando un'alta tradizione che, da un lato, spinge per il cambiamento - nei comportamenti e nelle politiche - e dall'altra esprime la fiducia dello «sta in noi», nel homo faber, ma anche nella coesione nazionale, nella comunità dei destini. L'uomo, alla fine, dovrà avere la meglio sul terremoto dell'economia e della finanza. Ieri abbiamo ancora una volta registrato segnali di forte, crescente preoccupazione per le condizioni a livello europeo e italiano, a partire dalla situazione delle banche spagnole e degli spread dei Bonos, ma anche dei differenziali dei nostri Btp. Lo «sta in noi» si fa, dunque, ancora più impegnativo.

Dal sisma una botta da 3 miliardi

Terremoto/1 barroso conferma: la ue farà di tutto per aiutare l'italia, il tesoro teme per il pil

-

Il governo vara un decreto per sospendere le tasse nei Comuni emiliani, aumenta la benzina di 2 cent (ma forse il prezzo finale sarà sterilizzato). Chiesti a Bondi altri 2 mld di tagli. Non escluso un anticipo dell'aumento dell'Iva di Roberto Sommella

Se un Paese disastrato come la Grecia arriva a offrire il suo aiuto significa che un'implosione economica dell'Italia fa davvero paura a tutti. È quello che sta succedendo da 24 ore nelle diplomazie di mezza Europa, man mano che diventano evidenti le devastazioni umane ed economiche del nuovo terremoto che ha colpito numerosi Comuni dell'Emilia e bloccato non si sa per quanto migliaia di piccole e medie aziende del territorio. La situazione è ancora molto confusa ma al Tesoro si lasciano scappare un commento sulle conseguenze che il sisma avrà sulla già claudicante economia italiana: «Catastrofiche se non si porrà subito un rimedio». E il governo ieri ha provato subito a battere un colpo, forte anche della possibilità di rivedere i trattati europei (come anticipato ieri da MF-Milano Finanza) alla luce dell'esclusione delle spese per l'edilizia anti-sismica dal calcolo Ue su deficit e debito pubblico. L'azione dell'esecutivo Monti per fronteggiare l'emergenza sismica, che presto potrebbe tradursi in emergenza finanziaria (lo spread è tornato vicino quota 470 punti) sarà concentrata su tre fronti: aumento, questo inevitabile, della benzina di 2 centesimi al litro ma con possibilità di essere sterilizzato alla pompa dalle compagnie petrolifere; sospensione di tutti gli adempimenti fiscali per i Comuni del Modenese e limitrofi; reperimento di un miliardo nel 2013 e di un altro miliardo nel 2014 per la ricostruzione, al quale - come rivelato dal viceministro dell'Economia Vittorio Grilli - dovrà dare un grande contributo proprio Enrico Bondi, il Mr Forbici chiamato a evitare l'anticipo dell'aumento dell'Iva dal 21 al 23%. Basteranno questi primi mezzi di sostegno per oltre 15 mila sfollati e migliaia di aziende in ginocchio? Il governo sa bene che sono risorse insufficienti, soprattutto se si tiene conto del ciclo recessivo e dell'imminente approvazione del temuto Fiscal compact, il patto europeo che rischia di insabbiare per sempre i conti pubblici italiani: Palazzo Chigi, secondo quanto appreso da MF-Milano Finanza, stima per ora danni sul territorio per 2,5-3 miliardi di euro; ma forse è un calcolo ancora ottimistico, visto che il conto del terremoto all'Aquila ha superato 8 miliardi di euro e nel capoluogo abruzzese non c'è l'altissima densità di aziende dell'Emilia. Ecco perché diventa fondamentale il ruolo dell'Europa. La Commissione europea «è pronta ad aiutare l'Italia a fronteggiare le conseguenze del terremoto che ha colpito il nord del Paese». Lo ha affermato il presidente della Commissione, Jose Manuel Barroso esprimendo, in italiano, le condoglianze di tutto l'esecutivo Ue alle vittime del sisma. Questo significa che concretamente il terremoto italiano può già rientrare nello schema di aiuti normalmente previsti da Bruxelles in questi casi, quando i danni derivanti da calamità naturali superino almeno una di queste due soglie: lo 0,6% del Pil o i 3 miliardi ai prezzi 2002. Ma anche che è possibile fare uno sforzo in più per convincere i partner europei entro il 28 giugno (data del nuovo vertice europeo) ad accettare l'applicazione ai bilanci nazionali della golden rule, la regola che permetterebbe ai Paesi di non considerare nei parametri di Maastricht le spese per le opere pubbliche e anche quelle per le costruzioni anti-sismiche. D'altronde, proprio martedì, il responsabile per gli Affari Europei, Enzo Moavero, aveva detto che Bruxelles potrebbe applicare, se fosse deciso al meeting di giugno, la golden rule anche alle zone colpite dal sisma. Per il terremoto in Emilia-Romagna «il Consiglio dei ministri ha deliberato il reperimento di 1 miliardo di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 per le finalità connesse alla ricostruzione», ha annunciato Grilli ieri alla Camera. L'aumento di 2 cent delle accise sui carburanti durerà fino al 31 dicembre, mentre sono stati sospesi per decreto legge i versamenti relativi ai contributi Irpef, Ires, Iva, Irap, alle addizionali Irpef regionali e comunali e all'Imu fino al 30 settembre. Grilli ha poi aggiunto che il governo ha anche stabilito di differire fino al 31 dicembre 2012 i termini processuali e le rate dei mutui bancari. Il provvedimento stoppa-tasse potrà essere emanato, però, solo quando il presidente della Regione avrà consegnato al ministro dell'Economia l'elenco dei Comuni interessati dal sisma. Grilli ha poi ricordato che «è stato istituito dal governo un fondo per la riparazione e la ricostruzione delle abitazioni, dei servizi pubblici, dei beni artistici e culturali e del settore industriale». Per far fronte a queste spese, il governo ha stabilito che «l'aumento delle accise sui carburanti durerà appunto solo per il resto dell'anno». Ma il rischio è che diventi, come al solito, una delle tante una tantum trasformate in una semper. Anche per questo è intervenuta sulla questione direttamente l'Unione Petrolifera. L'associazione delle compagnie petrolifere «trasferirà tempestivamente alle aziende aderenti l'invito arrivato dal ministro Passera che, tenuto conto del particolare momento di emergenza, ha chiesto di non trasferire sul prezzo finale dei carburanti l'aumento delle accise disposto per finanziare l'emergenza terremoto in Emilia-Romagna». Ogni azienda, ovviamente, si regolerà come meglio crede, in considerazione «dell'eccezionalità del momento».

Il conto per le compagnie potrebbe superare 700 mln

Il nuovo sisma farà lievitare i danni per il settore assicurativo. Solo dal Consorzio Grana Padano attese denunce per 30 milioni

-
Gli assicuratori cominciano a fare i conti dei danni delle scosse che continuano a colpire l'Emilia Romagna. E se il primo terremoto, quello della notte del 20 maggio, non aveva allarmato più di tanto il mondo delle polizze perché gli effetti, tutto sommato, sembravano abbastanza contenuti, la seconda grave scossa, registrata martedì scorso, ha invece cominciato a preoccupare le imprese assicurative perché i danni sembrano più che raddoppiati rispetto alla prima scossa. Si tratta, ovviamente, solo di stime per forza di cose approssimative, perché i periti assicurativi che verificano i danni sul territorio hanno iniziato solo ieri a raccogliere le nuove denunce delle imprese e dei cittadini colpiti dal sisma. Ma secondo i calcoli di Egecat, società internazionale consulente di imprese assicurative e riassicurative nel settore delle catastrofi naturali, i nuovi danni per il settore assicurativo potrebbero variare tra i 300 e i 700 milioni di euro. Bden oltre, comunque, i 100-200 milioni stimati con il primo sisma di domenica 20. «Nonostante la magnitudine più bassa del terremoto del 29 maggio la nuova scossa rischia di provocare perdite più significative al settore assicurativo a causa dell'accresciuta vulnerabilità delle strutture che erano già state danneggiate dal sisma del 20 maggio», dicono infatti gli analisti. Le stime di Egecat sembrano del resto confermate dai fatti, come dimostra il caso del Consorzio Grana Padano che ha avuto 14 associate (su un totale di 160 aziende) coinvolte dal terremoto, la gran parte di Mantova. Il primo sisma di domenica 20 aveva fatto cadere a terra circa 80 mila forme, ma gli effetti della nuova scossa registrata in settimana sono stati ben più importanti, visto che sono state danneggiate altre 260 mila forme, per un danno complessivo stimato, per il solo consorzio Grana Padano, di almeno 70 milioni di euro. «Si tratta di stime prudenziali perché abbiamo voluto evitare inutili allarmismi», spiega a MF-Milano Finanza Stefano Berni, direttore generale del Consorzio. «Contiamo di recuperare nel ciclo produttivo circa il 40% del formaggio che oggi è a terra, altrimenti i danni sono destinati ad aumentare rispetto alla stima di 70 milioni». Quante di queste forme sono assicurate? «Stimiamo circa il 40%», continua Berni, «ma stiamo ancora raccogliendo le informazioni». Per le imprese assicurative solo l'effetto Grana Padano potrebbe valere, quindi, quasi 30 milioni e a questo dovranno aggiungersi le altre perdite derivanti dai danni subiti dai produttori del Parmigiano Reggiano, solo per restare nell'ambito del formaggio stagionato. In questo caso l'impatto per il mondo assicurativo potrebbe essere anche più alto rispetto al Grana Padano perché i caseifici assicurati sarebbero la gran parte dei 20 coinvolti e i danni stimati (salvo recupero delle forme) sono di circa 300 milioni. Tra le imprese produttrici del Reggiano è del resto prassi diffusa quella di assicurare il formaggio contro i rischi di danneggiamento, perché molte banche accettano le forme a garanzia del credito concesso. In pratica il Parmigiano può essere utilizzato come pegno per avere credito a condizioni migliori, e la presenza di una polizza è spesso condizione essenziale per godere di questo beneficio. Questa volta, insomma, a differenza del terremoto dell'Aquila dove i danni maggiori avevano coinvolto i privati, le compagnie (che spesso riassicurano buona parte del rischio) saranno chiamate a giocare un ruolo importante per la ricostruzione, perché ad essere coinvolto è stato il centro produttivo dell'Italia, che era assicurato anche contro il rischio terremoto. E spesso anche con tariffe contenute, perché la zona era considerato a basso rischio sismico. Quali sono le assicurazioni più coinvolte? Ovviamente in cima alla lista c'è la bolognese Unipol, «che in Emilia ha una quota di mercato di circa il 15%», hanno osservato gli analisti di Banca Akros, «decisamente maggiore di quella a livello nazionale». Ma l'impressione è che il conto sarà spalmato un po' su tutto il settore.

Lo stato obeso scorda il suo core business

L'Opinione delle Libertà

Opinione.it, L'

""

Data: 31/05/2012Indietro

-

-

Lo stato obeso scorda il suo core businessdi Federico Punzi31 maggio 2012ECONOMIA

Nel decreto varato ieri dal governo Monti per far fronte al terremoto in Emilia ci sono anche misure positive: come il rinvio a settembre dei versamenti fiscali e contributivi; la deroga del patto di stabilità interno per le spese di ricostruzione sostenute dai Comuni, anche se entro un limite definito; e infine l'utilizzo di fondi resi disponibili dalla spending review, risparmi che però si devono ancora materializzare. Immane, sicuro come la morte, l'aumento dell'accisa sui carburanti per autotrasporto: 2 centesimi.

Non è un'esclusiva di questo governo. Ad ogni calamità naturale che si abbatte sul nostro paese, che sia un terremoto, una nevicata o un'alluvione, riparte puntuale la caccia alle risorse per affrontare l'emergenza e finanziare lo sforzo della ricostruzione. E quasi sempre la soluzione si trova nell'aumento del prelievo fiscale sulla benzina o in qualche nuovo bizzarro balzello. Se ogni volta non si può fare a meno di ricorrere a nuove tasse, bisogna concludere che interventi del genere non sono contemplati nel bilancio pubblico. In pratica vuol dire che nell'ambito degli 800 miliardi di euro l'anno di spesa pubblica non rientrano il soccorso e gli aiuti da prestare ai nostri connazionali che ogni anno vengono colpiti da straordinarie calamità naturali. No, 800 miliardi non bastano, bisogna metter mano al portafogli. Un'assurdità a cui siamo ormai assuefatti ma che da sola dimostra che la spesa pubblica è fuori controllo: pur avendo raggiunto livelli elevatissimi non riesce a soddisfare le poche funzioni pubbliche primarie. Il che dimostra il fallimento dello stato, almeno di quell'idea statalista che scambia la grandezza dei suoi apparati e l'estensione delle sue competenze per forza e capacità.

Abbiamo letteralmente smarrito il senso dello stato. A quale scopo un gruppo di individui decide di associarsi, di diventare una comunità, e di mettere insieme, in una cassa comune, una parte delle risorse che produce, e di darle in gestione ad un governo eletto, se non prioritariamente per ricevere aiuto nei momenti in cui la natura si rivela matrigna? Calamità naturali, sicurezza interna ed esterna, rispetto della legge dovrebbero essere le funzioni cardine, il core business di uno stato, quei generi di prima necessità che deve saper garantire ai suoi cittadini, pena la perdita della sua stessa legittimità. Tutto il resto è superfluo, potrebbero occuparsene i privati. Il risultato della colossale espansione della spesa pubblica nell'ultimo mezzo secolo è uno stato distratto dalle sue funzioni primarie. Il che dovrebbe farci riflettere: forse l'espansione della spesa è dovuta più alla volontà dei nostri governanti di estendere la loro sfera di potere e influenza che al soddisfacimento di bisogni reali.

Quando è chiamato a svolgere una delle sue poche funzioni davvero essenziali, lo Stato obeso si fa trovare impotente, impreparato, misero, nonostante le enormi ricchezze che ogni anno preleva dagli italiani. È questo il vero "stato minimo": massima spesa, minima efficienza, minime capacità, mentre il tanto bistrattato "stato minimo" caro ai libertari risponde al criterio di puro buon senso poche cose ma fatte bene e a costi ragionevoli.

—

terremoto, alemanno va a modena con i mezzi della protezione civile

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 30/05/2012

Indietro

-

Pagina XIII - Roma

L'invito del sindaco di Sassuolo, Caselli. Pd polemico

Terremoto, Alemanno va a Modena con i mezzi della Protezione civile

Il sindaco Gianni Alemanno è partito ieri sera alle 23 per Modena con la Protezione civile di Roma per portare aiuti alle popolazioni terremotate. Secondo quanto comunicato dall'ufficio stampa del Campidoglio, l'invito sarebbe arrivato dal sindaco di Sassuolo, Luca Caselli. Polemico il segretario del Pd romano Miccoli: «Alemanno non si renda ridicolo e non speculi sul dolore predisponendo uno show con telecamere e fotografi».

emilia, crolli e terrore 16 morti e un disperso

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

-

- Attualità

Emilia, crolli e terrore 16 morti e un disperso

Scossa devastante alle 9, una seconda alle 12,56. Si scava tra le macerie Donna estratta viva dopo ore. Trecentocinquanta feriti, altri 8mila sfollati

TERREMOTO»TORNA L INCUBO

La maggioranza delle vittime nei capannoni delle aziende in cui si era tornati al lavoro ad appena una settimana dal sisma che il 20 maggio aveva colpito la regione

Sconvolta la provincia di Modena, l'epicentro tra Medolla, Mirandola e Cavezzo. Interi paesi sono deserti, abbandonati dagli abitanti in fuga

di Annalisa D Aprile wROMA Capannoni industriali sopravvissuti al sisma di dieci giorni fa venuti giù come pasta frolla, accartocciati come cartapesta. Il Duomo di Mirandola ridotto ad una facciata, tutt'intorno macerie quattrocentesche senza più storia. Cavezzo rasa al suolo, cancellata dalle carte geografiche in 30 secondi. Quelli della scossa. L'Emilia che si stava rialzando dal terremoto del 20 maggio, crolla sotto il peso di un nuovo sisma. Più devastante del precedente. Più pesante. A cominciare dal bilancio delle vittime: 16 i morti. Dopo una giornata di ricerche frenetiche il numero dei dispersi è sceso da oltre dieci a uno. Almeno 350 i feriti. In crescita il numero degli sfollati: si parla di 8mila persone senza casa che si aggiungono alle 6mila del primo terremoto. Dunque 14mila in totale, ma sono certamente di più, visto che interi paesi, come Cavezzo, San Possidonio, San Prospero e Bastiglia, risultano deserti, abbandonati dagli abitanti terrorizzati dalle scosse, ripetute, violente. Mobilitati soccorsi, mezzi, vigili del fuoco e Protezione civile di tutta Italia. Immediata la convocazione di un vertice, tra i prefetti delle zone colpite ed il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, a Modena. Il sisma. Alle 9.01 una prima, fortissima scossa di magnitudo 5.8 della scala Richter, scuote e sbriciola la provincia di Modena. L'epicentro è tra i comuni di Medolla, Mirandola e Cavezzo. Sentono la terra tremare fino in Austria. Avvertono la scossa anche a Milano, Genova, Padova, Venezia e a scendere fino a Firenze. Poi, nelle ore successive, i sismologi registrano almeno quaranta repliche, circa la metà di magnitudo superiore a 3. Alle 12.56 arriva una scossa, lunga 30 secondi, di magnitudo 5.3. Dopo quattro minuti, alle 13, un'altra di magnitudo 4.9 seguita da un'altra ancora di 5.2. La terra non smette di tremare, le scosse raggiungono quota cento. Alle 16.39 si registra una scossa più profonda delle precedenti, da 3.9, sempre nel Modenese, a 20.6 chilometri sotto terra. Ma ieri mattina non si è certo trattato di sciame sismico, di quelle repliche, come le chiamano i tecnici, che dal 20 maggio non avevano mai dato tregua. Quello delle 9 del mattino è stato un altro terremoto. E ora l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia sta cercando di capire se in quella striscia di Appennino sepolta sotto la Pianura Padana si stia aprendo una nuova faglia. Le vittime. Tre persone hanno perso la vita nel crollo dell'azienda Meta, a San Felice sul Panaro. Si tratta di Kumar Pawan, 31 anni, indiano; Mohamad Azaar, 45 anni, marocchino; e dell'ingegnere italiano, Gianni Bignardi, che stava facendo delle verifiche di agibilità nel capannone. Altri tre lavoratori sono morti per il crollo della ditta Bbg di Mirandola (tra cui Mauro Mantovani, 64 anni, nel crollo della Aries). Un anziano, Sergio Corbellini, è morto a Concordia, colpito in strada da un cornicione che si è staccato dal tetto di un palazzo. Tre gli operai (tra cui Paolo Siclari, 37 anni, di Messina) che a Medolla sono rimasti schiacciati dal crollo del capannone della Haemotronic. Una vittima a Cento. Alla lista si aggiunge don Ivan Martini, il parroco di Rovereto, frazione di Novi di Mantova, schiacciato da una trave mentre verificava i danni delle scosse nella chiesa di Santa Caterina. Quattro le vittime a Cavezzo, tra cui una donna sepolta dalle macerie del Mobilificio Malavasi. Gli sfollati. «Circa 8mila sfollati che si sommano ai precedenti 6mila per un totale di 14mila unità» ha dichiarato ieri il sottosegretario Antonio Catricalà facendo il punto della situazione. Ma si tratta di numeri ancora approssimativi. Migliaia di persone terrorizzate dal ripetersi delle scosse hanno lasciato le proprie case, ma non vogliono allontanarsi. Nella Bassa modenese ad esempio, molti passeranno la notte nei campi, operativi già da una settimana e

emilia, crolli e terrore 16 morti e un disperso

potenziati, soprattutto nelle zone più colpite dagli ultimi terremoti. La Protezione civile ha ricevuto 6mila nuove richieste di assistenza. «Qui siamo 7.300 e siamo tutti sfollati» ha commentato il comandante dei vigili urbani di Cavezzo, Egidio Michelini, uno dei centri più colpiti dal sisma. A Concordia hanno bisogno di un rifugio tutti gli abitanti, circa 9mila persone. Stessa situazione a San Possidonio, dove vivono 3.500 anime. Le case forse sono agibili, ma loro hanno paura. Anche nel Mantovano ci sono degli sfollati, 1.350. I soccorsi. Oltre alla Protezione civile anche le Forze armate (185mila militari e 85 mezzi vari) sono impegnati nelle operazioni di soccorso. Nei centri più colpiti si continua a scavare: in serata una donna di 60 anni è stata estratta viva a Cavezzo Mentre le campagne di Cavezzo, San Possidonio e San Prospero sono praticamente deserte. Ridotti un cumulo di macerie cascalini, ex magazzini, vecchi edifici. E gli abitanti si muovono in bicicletta per le strade intralciate dai calcinacci. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

quei morti si potevano evitare

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

-

L OPINIONE**QUEI MORTI SI POTEVANO EVITARE**

IL CASO EMILIA La scossa di ieri era prevedibile e bisognava prendere tutte le misure necessarie

di GIUSTINO PARISSÉ Quello che è avvenuto ieri in Emilia è la triste conferma che in Italia il terremoto ha fatto vittime, le continua a fare e le farà. Tre anni fa toccò a trecento persone all'Aquila, oggi ci avviamo a contarne trenta. Sulle agenzie sono rimbalzate le solite dichiarazioni dei politici: siamo vicini al dolore dei parenti delle vittime. Una vergognosa bugia. Le vittime, i parenti, il dolore servono ai nostri «condottieri» soltanto per comparire sui giornali o in tv. Fra una settimana sarà tutto dimenticato e chi è morto resterà, per sempre, soltanto un nome su una lapide in un cimitero. Un piccolo esempio: il Comune dell'Aquila fra piani Case (enormi condomini sparsi nel circondario del capoluogo d'Abruzzo) e map (le casette di legno) ha dovuto dare il nome a centinaia di nuove strade: ci sono attori, cantanti, comici di ogni risma, non c'è una strada pubblica dedicata alle vittime del sei aprile tranne una a Onna (il paese che nel 2009 è stato cancellato) voluta con forza dagli abitanti. Il caso Emilia è purtroppo un caso di scuola. Dieci giorni fa il sisma ha distrutto paesi e ucciso 7 persone. Dopo quattro giorni la notizia era già sparita dalle prime pagine dei giornali nazionali e dalle tv. La spiegazione? Non c'era da raccontare di mamme che piangevano i figli, non c'era il ventenne morto a pochi giorni dalla laurea, non c'erano l'emozione e la lacrima (quella che fa la fortuna di tanti programmi tv) ma solo un bel po' di case danneggiate, qualche monumento lesionato, e alcuni operai morti sotto le macerie che hanno allungato il lungo elenco delle vittime sul lavoro. Ma l'inquietudine vera arriva quando ci si rende conto che lo Stato non c'è, che lo Stato non tutela la vita dei cittadini. Ho letto ieri una agenzia in cui il presidente del consiglio Monti nel suo linguaggio crudo al limite del cinismo ha detto: «Occorre che i cittadini si rendano conto che un terremoto non è colpa dello Stato e che lo Stato si renda conto che i cittadini molto si attendono dallo Stato quando sono colpiti dal terremoto». Una frase che a chi come me ha perso gli affetti più cari mette i brividi. Allo Stato non interessa evitare i morti, al massimo aiuta chi è rimasto. E la stessa equazione che qualche giorno prima del terremoto dell'Aquila uscì dalla bocca di un componente della commissione Grandi Rischi, il quale disse che qualsiasi cosa fosse accaduta la Protezione civile sarebbe stata pronta a intervenire. Dopo. Quando i morti si contarono a centinaia. Ma il caso Emilia è per certi versi ancora più sconvolgente. Se il terremoto di 10 giorni fa è stato definito «imprevedibile» quello di ieri poteva doveva rientrare nelle possibilità e bisognava prendere tutte le misure necessarie per evitare che una nuova forte scossa causasse vittime: primo, vero obiettivo, di ogni Protezione civile degna di questo nome. Invece abbiamo assistito alle profezie di esperti di terremoto (pagati a colpi di migliaia di euro al mese) che dicono tutto e il contrario di tutto, e che dopo il caso L'Aquila badano bene a non esporsi troppo per cui mettono insieme frasi che comunque vada (che ci sia o no una forte scossa) possono andare bene. Roba da stregoni dei fumetti di Zagor. E poi, presidente Monti, il terremoto (almeno come lo conosciamo in Italia) non fa danni agli uomini: se all'Aquila fossimo stati tutti in mezzo a un grande prato avremmo avuto l'impressione di essere su una giostra ma nulla di più. Le case si rifanno, possibilmente meglio di com'erano. E l'uomo, signor presidente, che uccide: costruendo male, offrendo il fianco alla speculazione, infischiosene della vita altrui. Il caso dei capannoni che si sono accartocciati in Emilia dovrebbe essere un segnale forte per la politica. Ma c'è poco da sperare. Passata l'emozione tutto tornerà come prima. Sempre in attesa dei prossimi morti. E a chi tocca tocca. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

quassolo, la verità della maggioranza

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

-

- Provincia

Quassolo, la verità della maggioranza

E intanto Stevanella ha presentato una denuncia contro ignoti per i manifesti di ingiurie

QUASSOLO Ha deciso di intervenire inviando una lettera la maggioranza del consiglio comunale di Quassolo, dopo l'episodio avvenuto al termine della seduta del 21 maggio. La storia è ormai nota: insulti tra consiglieri di maggioranza ed opposizione, altri tra alcuni cittadini ed il gruppo di minoranza finiti con un calcio che qualcuno avrebbe tirato a Massimo Stevanella, capogruppo d opposizione, reo secondo alcuni di sobillare gli animi andando a scartabellare tra gli atti pubblici. Il condizionale resta sempre d obbligo poiché le versioni in merito al calcio continuano ad essere contrastanti: Stevanella, che il giorno dopo era andato anche al pronto soccorso, non ha ancora presentato denuncia. «Ho atteso qualche giorno sperando che qualcuno si scusasse. Invece ciò non è avvenuto. Quindi -dice Stevanella - il mio legale sta predisponendo la documentazione». Stevanella dice anche che ieri ha presentato denuncia contri ignoti. «L ho fatto - spiega - dopo aver letto i volantini anonimi, affissi in due diversi punti del paese in cui vengo preso di mira con insulti diffamanti. Volantini che non sono ancora stati rimossi». Intanto il gruppo di maggioranza in un lungo comunicato dice di non aver fornito spiegazioni sulla vicenda allo scopo di calmare gli animi. E racconta la sua verità. Parla del consiglio ritenuto importante, con alcuni punti di convergenza anche con la minoranza. E poi gli insulti, alla fine. «Al termine del consiglio - scrivono - è partito un deprecabile insulto nei confronti del capogruppo di minoranza, che anziché lasciare l'aula dalla porta sul retro come hanno fatto il segretario comunale ed altri consiglieri, si è fermato in aula rispondendo con gesti provocatori all'insulto, dando vita ad un increscioso parapiglia condito da diversi epiteti che venivano scambiati tra il pubblico e il consigliere Massimo Stevanella». Ma dicono con fermezza che Stevanella stava benissimo, quando è salito in auto: «Siamo convinti che se Stevanella veramente fosse stato colpito, tanto da doversi recare al pronto soccorso 24 ore dopo l'accaduto, avrebbe raggiunto l'auto dolorante senza neppure pensare di riscaldare ulteriormente il clima». Il gruppo di maggioranza infine concorda con i colleghi di minoranza sulla necessità di stemperare la tensione. «Evitiamo suggerisce il gruppo- attacchi personali, manifesti sulle bacheche e atti che creano tensioni e portano a quello che abbiamo visto al termine dello scorso consiglio». (l.m.)

Monti: «Impegno subito» Ipotesi aumento della benzina

Il Governo. Oggi le decisioni in Consiglio dei ministri

-

ALLO STUDIO L'incremento di 2,5-3 centesimi potrebbe arrivare per decreto. Estensione del rinvio degli obblighi fiscali e contributivi a nuove zone

ROMA Una nuova dichiarazione di stato di emergenza. Dopo la convocazione d'urgenza decisa ieri dal premier, Mario Monti, oggi il Consiglio dei ministri adotterà una decisione analoga a quella varata il 22 maggio, dopo le prime tragiche scosse. L'atto della riunione a palazzo Chigi serve a far rientrare nello stato di emergenza le province, come quella di Rovigo, non coinvolte nella prima fase del sisma. Un provvedimento indispensabile per attivare, di conseguenza, tutte le misure e la gestione d'emergenza della Protezione civile, in realtà già partite. Nel pomeriggio, poi, il Governo definirà il decreto interministeriale per stabilire il rinvio degli obblighi fiscali e contributivi a carico delle popolazioni colpite: una misura già confermata ieri dal presidente della Regione, Vasco Errani. Nella riunione di Governo, inoltre, sarà avviato - ma, probabilmente, sarà terminato in un Cdm successivo - l'esame del decreto legge che indicherà le misure più corpose da destinare all'Emilia-Romagna. Lo schema di lavoro del Governo in ogni caso prevede, intanto, la definizione dell'area di territorio interessata dal sisma di ieri. Si farà - nell'arco di pochi giorni - un censimento dei comuni colpiti, necessario per definire una stima del fabbisogno finanziario. È molto probabile che a breve arrivi anche un'ordinanza di Protezione civile firmata dal capo del Dipartimento, prefetto Franco Gabrielli, così com'era accaduto a pochi giorni dalla prima dichiarazione dello stato di emergenza. Tra le varie ipotesi in circolazione per reperire fondi a favore delle popolazioni colpite dal terremoto c'è anche quella di un mini-aumento dell'accisa sulla benzina. L'incremento dell'accisa dovrebbe arrivare per decreto e secondo le prime stime si parla di stime pari a 2,5-3 centesimi. L'intervento sulla benzina è già previsto dalla legge di riforma della Protezione civile e da quella sulle semplificazioni fiscali. Le ultime modifiche stabiliscono prima l'utilizzo dei fondi per la Protezione Civile, poi il ricorso al fondo spese impreviste: per quest'ultimo è previsto un meccanismo "automatico" di riempimento. Le risorse spese sono immediatamente e obbligatoriamente reintegrate con maggiori entrate derivanti dall'accisa dei carburanti, in misura «non superiore a cinque centesimi per litro». A questo si può aggiungere un ulteriore intervento: al momento della dichiarazione dello stato di emergenza le Regioni hanno facoltà di elevare l'imposta regionale sulla benzina di loro competenza, anche in questo caso fino al massimo di cinque centesimi al litro. Si tratta del terzo passaggio, quello che in realtà si cerca a tutti i costi di evitare. M. Lud. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il nuovo sisma nel Modenese: sedici morti, cadono fabbriche*Il terremoto in Emilia LA GIORNATA DEL TERRORE

-

Altre due forti scosse ieri mattina: un disperso, 350 feriti e oltre 14mila sfollati COLTI DI SORPRESA La prima scossa, alle 9.01, non ha dato il tempo a molti di uscire da case e capannoni Gli esperti: forse attivata una nuova faglia LA DRAMMATICA BEFFA Il parroco di Rovereto della Secchia è stato schiacciato mentre controllava i danni causati dal primo disastro

Daniele Lepido Terra che trema, terra d'Emilia ferita e di nuovo lacerata dal terremoto, con un bilancio provvisorio di 16 morti accertati, un disperso, oltre 350 feriti e 14mila sfollati. È un risveglio amarissimo quello che ieri mattina ha investito il Nord Italia: cinque forti scosse con epicentro tra Carpi, Medolla e Mirandola hanno segnato l'inizio di una giornata tragica. La terra ha sussultato per la prima volta alle 9.01, con una magnitudo di 5,8 e poi in maniera più leggera alle 10.25 (magnitudo 4,7), ancora alle 11.30 (4,2) e un'altra volta alle 12.55 (5,5), con epicentro spostato a Nord-Ovest. Poi alle 16.39 l'ultimo fremito (3,9), più profondo degli altri, a 20.6 chilometri sotto terra. Le previsioni parlano inoltre di almeno 8mila nuovi sfollati, che si aggiungono a quelli della prima ondata di scosse, per un totale di 14mila. Intanto sale a 16 il bilancio provvisorio dei morti accertati, con tre vittime a Medolla, cinque a Mirandola, tre a San Felice, tre a Cavezzo, una a Rovereto e una a San Possidonio. In Emilia la terra si è scrollata ancora una volta di dosso case e persone. Delle sedici nuove vittime dieci sono morte mentre stavano lavorando, uccise dal crollo dei capannoni che erano stati dichiarati agibili nonostante lo sciame sismico derivato dal terremoto del 20 maggio. Gianni Bignardi, 62 anni, ingegnere di Mirandola, Kumar Pawan, 27 anni, operaio, Mohammad Azaar, 46 anni, caporeparto: sono morti nel crollo della Meta, industria metalmeccanica dove lavoravano insieme indiani sikh, marocchini e italiani. Bignardi stava eseguendo controlli di stabilità per capire se il capannone, dichiarato agibile, avrebbe retto a nuovi tremiti. Alle 9, quando è arrivata la prima scossa potente, tutti hanno cercato di fuggire. Secondi di terrore dieci, quindici che sono sembrati un'eternità ma troppo brevi per consentire la fuga di Kumar, Gianni e Mohammad. E così sono morti, schiacciati dalle grandi travi mentre la terra tremava ancora. «La voglia di tutti gli abitanti di San Felice sul Panaro era quella di ricominciare ma per ora questa voglia è soffocata dalla paura, dalle poche sicurezze che abbiamo, dalle scosse che ci logorano - ha detto il sindaco di San Felice, Alberto Silvestri - ma se ritroveremo la tranquillità allora potremo farcela». Anche a Medolla sono morti tre operai, che stavano lavorando nella Haemotronic, e tre sono i morti alla Bbg di San Giacomo Roncole, mentre una donna è rimasta uccisa sotto le macerie di un mobilificio di Cavezzo. Qui il capannone si è piegato su se stesso, dopo che la terra ha tremato per 15 secondi. «Volevano reagire», ha detto il sindaco Silvestri. «Questa volta ci ha colpito mentre tentavamo di riprenderci», gli ha fatto eco il primo cittadino di Finale Fernando Ferioli. Le icone vecchie e nuove del sisma sono quelle che già affollano televisioni e siti internet: la navata invasa dalle macerie del Duomo di Mirandola, con la volta squarciata, l'orologio del comune di Modena fermo appena dopo le nove, la torre sgangherata di Finale Emilia. La diocesi di Modena ha confermato la morte del parroco di Rovereto sulla Secchia: don Ivan Martini, 65 anni, schiacciato da una trave mentre stava verificando i danni delle scosse della mattinata nella chiesa di Santa Caterina, nel tentativo di portare in salvo la statua della Madonna. Lavoro difficile per i vigili del fuoco, che assieme ai militari e alla Protezione civile hanno scavato nelle macerie alla ricerca dei dispersi, con una donna estratta viva in serata a Cavezzo. Il sisma ha colpito piccoli gioielli del patrimonio artistico, non solo in Emilia. Spostandosi di poco, nel mantovano, a Schivenoglia è crollata la chiesa già danneggiata dalla scossa di dieci giorni fa e tutta la piazza del paese è stata transennata. Anche a Quistello e Moglia si sono registrati danni alle chiese, così come a Poggio Rusco. A Sermide crolli alla torre civica. Tornando alle infrastrutture un cavalcavia sulla A22 tra Moglia e Gonzaga risulta chiuso al traffico per le verifiche sul ponte. Crolli si sono registrati un po' ovunque nelle campagne, con le case rurali che hanno subito gravi danni. A Mantova è crollata la cupola del campanile della basilica Palatina di Santa Barbara, a Palazzo Ducale. E oggi, per precauzione, le scuole saranno chiuse a Ostiglia e Felonica mentre si sta valutando la possibilità di chiuderle anche a Mantova. Mentre si inizia la conta dei danni economici, sul fronte della politica su internet è montata la protesta per annullare la parata militare del 2 giugno, festa della Repubblica, per utilizzare quelle risorse per gli sfollati del sisma. Pronta la risposta del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano: «Celebreremo a fine settimana il 2 giugno perché la Repubblica, nell'anniversario della sua nascita, deve dare il segno della sua unità e della sua vitalità e dedicheremo le sobrie celebrazioni al ricordo delle vittime del terremoto di questi giorni, al dolore delle famiglie, alla sofferenza delle popolazioni colpite». E mentre il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, è partito ieri per Modena dove porterà «gli aiuti della Capitale alle popolazioni colpite dal terremoto», il leader del Pd, Pier Luigi Bersani, si aspetta un decreto ad hoc in «48 ore» per fronteggiare

Il nuovo sisma nel Modenese: sedici morti, cadono fabbriche

l'emergenza. «Dolore e tristezza per il terremoto che ha colpito il nostro Paese. Solidarietà alle famiglie delle vittime. Siamo pronti a dare una mano», ha scritto su Twitter il segretario del Pdl, Angelino Alfano, mentre il vicepresidente di Fli, Italo Bocchino, sostiene la necessità di «lavorare tutti insieme per sostenere senza se e senza ma le popolazioni colpite». Il capogruppo del Pd, Dario Franceschini, in aula alla Camera, ha lanciato un messaggio al Governo: «Destinare alle aree disastrose i 150 milioni di euro che si risparmierebbero ogni anno con il taglio dei finanziamenti ai partiti». Fermo anche il pallone, con la Federcalcio di Giancarlo Abete che ha deciso di annullare l'amichevole Italia-Lussemburgo prevista per ieri sera a Parma. Oggi sarà però un altro giorno. Gli esperti parlano di nuove scosse e del rischio che si sia attivata una nuova faglia, la terra continua a tremare e per accorgersene basta una semplice app, su qualsiasi smartphone o telefonino, con scosse inferiori a magnitudo tre. Ma la differenza si giocherà su prevenzione e politiche per la ricostruzione. E non solo su coraggio e buona volontà. daniele.lepido@ilsole24ore.com RIPRODUZIONE RISERVATA Colpo durissimo. A distanza di dieci giorni dal sisma del 20 maggio, il nuovo terremoto che ha colpito ieri l'area emiliana ha minacciato la sopravvivenza dell'intera imprenditoria della regione. Danni ingentissimi, soprattutto a causa di numerosissimi crolli di capannoni, si sono registrati in tutti i distretti manifatturieri e all'agricoltura. Il presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, ha rassicurato: «Tutto sarà ricostruito e la nostra Regione non sarà lasciata sola». Nella foto, vigili del fuoco sospesi in aria durante le ricerche dei dispersi dopo il crollo alla Haemotronic di Medolla, in provincia di Modena

Terremoto, le vittime salgono a 17 Napolitano: "Prevenzione inadeguata"

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Terremoto, le vittime salgono a 17 Napolitano: "Prevenzione inadeguata"

Data: **30/05/2012**

Indietro

-
-
-
-
-
-
-
-
-

Cronache

30/05/2012 - L'INCUBO SISMA

Terremoto, le vittime salgono a 17

Napolitano: "Prevenzione inadeguata"

-
-

La distruzione nelle strade di Cavezzo

-
-

+ Tra le macerie ma già pronti a ricominciare RIOTTA

+ Don Ivan morto sotto la sua chiesa BRAMBILLA

+ Il paese raso al suolo "è passata la guerra" SAPEGNO

OPINIONI Ce la faremo da soli con il sorriso ALBERTO MATTIOLI

OPINIONI Quegli infiniti secondi di terrore MARIO TOZZI

-

+ Tutta la famiglia sull'auto "L'istinto ci dice di scappare"

+ Terremoto, aumenta la benzina: 2 cent Monti: "Possibile evitare ritocco Iva"

+ Il sisma dei misteri "La Pianura Padana non è stata capita"

+ Sotto le macerie una strage di operai

+ Il paese raso al suolo "È passata la guerra"

+ Il sacrificio di don Ivan Travolto dalla sua chiesa per salvare una statua

+ Tra le macerie pronti a ricominciare Paura e solidarietà, l'Emilia alla prova

-

MULTIMEDIA

-
-

FOTOGALLERY

Vigili del Fuoco,

volontari e cani:

i soccorritori eroi

-
-

VIDEO

Macerie e crateri

Terremoto, le vittime salgono a 17 Napolitano: "Prevenzione inadeguata"

Le immagini

dall'elicottero

-

-

VIDEO

La rilevazione

in tempo reale

vista dall'Ingv

-

-

VIDEO

La terra trema:

l'incubo boato

scuote gli sfollati

-

-

FOTOGALLERY

Crolla il Duomo

di Mirandola:

detriti ovunque

-

-

FOTOGALLERY

Rovereto di Novi

distrutta la chiesa

muore il parroco

-

-

VIDEO

I tre lavoratori

schiacciati

dal capannone

-

-

FOTOGALLERY

Inferno Cavezzo:

viaggio nel paese

della distruzione

-

-

VIDEO

Novi di Modena

"Il nostro centro storico è a pezzi"

-

-

FOTOGALLERY

Chiese e piazze:

tour nei centri

storici devastati

Terremoto, le vittime salgono a 17 Napolitano: "Prevenzione inadeguata"

-

-

FOTOGALLERYSisma in Emiliaecco i dannidelle scosse

-

-

AUDIOAlle 9 e alle 13: scosse, paura e gente per strada

-

-

VIDEOEmilia, ore 12.56Scossa in direttanel video di Sky

-

-

FOTOGALLERYLacrime e dolore nella fabbriche crollate in Emilia

-

-

FOTOGALLERYScossa a Milano.gente in stradaCaos negli uffici

-

-

AGGIORNAMENTI IN DIRETTA

-

modena

A 24 ore dal terremoto l'Emilia sconvolta piange i morti e conta i danni. Colpita, colpita a tradimento, quando cercava di riconquistarsi un po' di normalità. La Bassa modenese, dopo nove giorni, è di nuovo ferita da una serie di scosse violentissime che hanno provocato danni a case ed aziende. Il bilancio è salito a 17 morti: l'ultimo disperso è stato trovato cadavere ametà mattina a Medolla. Morti che si aggiungono a quelli del 20 maggio, altri 7: in totale 24 vittime. Del terremoto ha parlato il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano: «Abbiamo il problema di cambiare i comportamenti anche come politiche pubbliche che dal lato della prevenzione sono state gravemente inadeguate». E ha aggiunto: «L'attenzione si concentri sul da farsi nelle zone terremotate e non sia deviata su polemiche strumentali o assolutamente secondarie su come far svolgere la rassegna militare del 2 giugno».

Mirandola, Medolla, Cavezzo, Finale Emilia, San Felice sul Panaro i paesi più vicini all'epicentro, contano i danni e piangono i propri figli. Molti dei quali caduti mentre stavano lavorando, sotto capannoni industriali venuti giù come castelli di carte. Sono almeno una decina i lavoratori morti a causa dei crolli provocati dalla scossa di magnitudo 5.8 che alle 9 di ieri ha fatto ripiombare nell'incubo una terra già provata dal terremoto. Toccherà alla procura di Modena accertare le cause del crollo dei capannoni. E far luce, in particolare, sulle modalità con le quali sono stati costruiti, alla luce delle normative antisismiche. L'epicentro, rispetto agli altri eventi sismici, si è spostato di qualche chilometro verso ovest. Fra le vittime anche un prete, che stava cercando di salvare una statua della Madonna nella sua Chiesa. A questo punto non si possono escludere nuove forti scosse: la gente della Bassa modenese non è rientrata nelle proprie case. Qualcuno è andato via, trovando alloggio in altre zone: ma la stragrande maggioranza non vuole allontanarsi da casa. Qualcuno ha passato la notte in macchina, molti nei campi, già attivi da oltre una settimana e che sono stati

Terremoto, le vittime salgono a 17 Napolitano: "Prevenzione inadeguata"

potenziati, soprattutto nelle zone più colpite dagli ultimi terremoti. I danni si contano, soprattutto, sul patrimonio storico e su quello produttivo. Sono inagibili chiese, palazzi storici, municipi, teatri. Moltissimi i capannoni industriali danneggiati.

GLI AGGIORNAMENTI IN DIRETTA

Ore 18.20 - Bologna, scuole chiuse anche domani e venerdì

Il sindaco di Bologna, Virginio Merola, ha disposto la chiusura delle scuole anche per domani e venerdì. L'ordinanza riguarda i nidi comunali, le scuole dell'infanzia comunali e statali, le scuole primarie e secondarie di primo grado e secondo grado statali, ma non le scuole private (paritarie e non). «La necessità del massimo rigore nei controlli delle scuole, in applicazione del principio di precauzione e di tutela dell'incolumità dei bambini e dei lavoratori - spiega Merola - ci impone questa scelta».

Ore 17,10 - "70 milioni di danni" al consorzio del Grana Padano

Il consorzio del Grana Padano ha stanziato due milioni di euro per attivare un'unità di crisi.

«Dobbiamo gestire le forme salvabili e quelle distrutte, mettendo a disposizione un primo budget di 2 milioni di euro», ha dichiarato Stefano Berni, direttore generale del consorzio. Secondo il consiglio di amministrazione del prodotto Dop, dopo il terremoto di martedì risultano a terra oltre 260.000 forme che si aggiungono alle 100.000 cadute a seguito del sisma di domenica 20 maggio. Il danno complessivo, tra forme e strutture, è di circa 70 milioni di euro.

Ore 17,05 - Finale Emilia, il Comune: "Rifare tutti i controlli"

Bisogna ripartire da zero con i controlli negli edifici di Finale Emilia, provincia di Modena, uno dei comuni più colpiti dal terremoto del 20 maggio e di ieri. Lo rende noto il Comune. «Avevamo ripreso forza - afferma Lisa Poletti, assessore allo sport - ma questa scossa ci ha dato una mazzata che ci ha ributtato giù. Dobbiamo ripartire da zero con i controlli perché case e aziende che erano state giudicate agibili potrebbero non esserlo più dopo questa nuova scossa». A Finale gli sfollati accolti nelle tendopoli sono 2.200. Ma il dato totale delle persone che dormono fuori casa non è stato possibile calcolarlo perché molta gente sta dormendo nelle tende da campeggio che ha piantato nei giardini e nelle aree verdi della città.

Ore 16,45 - San Felice sul Panaro, aumentano le tende in strada

Continuano ad aumentare le tende nei giardini delle case e pubblici di San Felice sul Panaro, provincia di Modena, uno dei comuni più colpiti dal terremoto. I cittadini che hanno le case inagibili o che hanno paura di rientrare nelle abitazioni si stanno attrezzando nelle aree verdi della città. Così spuntano camper e brandine posizionate all'ombra di grossi alberi. Un anziano ha piazzato un tavolo e una sedia sul ciglio della strada e davanti ad un specchio si fa la barba. «Che mi frega di fare la bara in strada - dice - dovrei andare in bagno e starci un quarto d'ora? Non ce la faccio. Qui almeno sono rilassato».

Ore 16,15 - Protezione Civile: "15mila assistiti"

«Il numero degli assistiti nei nostri centri si sta avvicinando a quasi 15 mila persone. Ma il numero di chi è fuori dalle case è molto più alto», ha detto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile, a proposito dei dati sugli sfollati parlando con i giornalisti a Cavezzo (Modena), al termine di un vertice con il sindaco Stefano Draghetti e con il governatore dell'Emilia Romagna Vasco Errani. Gabrielli ha ricordato come ci siano «molte altre persone» che ancora cercano una sistemazione provvisoria, chi alloggia presso parenti o amici e chi ancora «non ha deciso che cosa fare, incerto fra la tenda o l'albergo».

Ore 15,43 - Previste nuove scosse

«Siamo di fronte a una sequenza sismica lunga, è lo stesso meccanismo del 20 maggio». Sono le parole del presidente dell'Ingv (Istituto nazionale geofisica e vulcanologia), Stefano Gresta, in conferenza stampa a Roma. «Nelle zone a bassa pericolosità non è detto che accadano solo piccoli terremoti, è la frequenza nel tempo che è minore. Anzi, negli ultimi 50 anni, il 40% dei terremoti distruttivi è avvenuto in aree a bassa pericolosità».

Ore 15.30 - Ospedale di Baggiovara: tre pazienti in condizioni gravi

Complessivamente sono stati trasportati nell'ospedale di Baggiovara 15 pazienti in codice rosso, quello massimo nella scala di urgenza. Ma solo tre, appunto, sono al momento in condizioni gravi: gli altri sono in miglioramento. In totale le persone ricoverate a causa del terremoto sono 138 per ferite lacero contuse, tagli o piccoli traumi. Gli altri feriti sono stati trasportati nei vari ospedali del modenese. Mentre Baggiovara è la struttura dedicata agli adulti che hanno riportato traumi di una certa gravità, per i bambini e le donne incinta si fa riferimento al Policlinico di Modena.

Ore 14,30 - Inchiesta sui capannoni crollati

Terremoto, le vittime salgono a 17 Napolitano: "Prevenzione inadeguata"

Il Procuratore capo di Modena Vito Zincani ha annunciato l'apertura di un'inchiesta relativa alle vittime dei crolli avvenuti in provincia di Modena a causa del sisma di ieri. Il Procuratore sui crolli dei capannoni ha detto che la «politica industriale a livello nazionale sulla costruzione di questi fabbricati è una politica suicida».

Ore 14,00 - Ue: pronti ad aiuti

L'Unione Europea è solidale ed è «pronta a aiutare concretamente l'Italia a far fronte alle conseguenze di questa e precedenti catastrofi naturali». Lo ha dichiarato in italiano il presidente della Commis.

Ore 12,40 - Cgil, Cisl e Uil rinviato manifestazione 2 giugno

Dopo il sisma la manifestazione nazionale di Cgil, Cisl e Uil programmata per sabato 2 giugno a Roma (sui temi del lavoro, del fisco, della crescita e del welfare) sarà rinviata e molto probabilmente - secondo quanto si apprende - spostata a sabato 16 giugno.

Ore 12,07 - Napolitano: il 2 giugno va celebrato. Prevenzione inadeguata

«Abbiamo il problema di cambiare i comportamenti anche come politiche pubbliche che dal lato della prevenzione sono state gravemente inadeguate». Lo afferma il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in visita a Pordenone parlando del sisma in Emilia. Ha aggiunto che «al di là delle polemiche, il 2 giugno va celebrato». «L'attenzione si concentri sul da farsi nelle zone terremotate e non sia deviata su polemiche strumentali o assolutamente secondarie su come far svolgere la rassegna militare del 2 giugno o come ricevere il corpo diplomatico straniero e le alte istituzioni l'1/6».

Ore 11,30 - Trovato morto l'ultimo disperso a Medolla

I vigili del fuoco hanno recuperato il cadavere dell'operaio della azienda di Medolla, la Haematronic, che finora era dato per disperso. Le vittime nella fabbrica sono dunque ufficialmente quattro. Il bilancio delle vittime sale dunque a 17. Entra purtroppo nell'elenco delle vittime anche Biagio Santucci, 25 anni, oltre a Matteo Serra di 38 e Giordano Visconti di 34. Sono in corso le operazioni di recupero del corpo di Santucci.

Ore 11,19 - Confindustria: dal sisma impatto sul pil

«Sicuramente ci sarà un minimo di impatto sul Pil». Lo ha detto, parlando dei danni provocati dal terremoto, il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi. «Nella zona dove è localizzato l'epicentro si produce circa l'1 per cento del Pil del nostro Paese. È chiaro che in quest'area probabilmente assisteremo ad un fermo delle attività produttive di alcuni mesi. Credo che indicare tre-quattro mesi non sia lontano dalla realtà».

Ore 11 - Pure Gianni Morandi per sms solidali

Gianni Morandi si unisce all'appello per l'invio di un sms solidale da 2 euro a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. Il cantante di Monghidoro ha pubblicato sulla sua pagina Facebook il numero 45500 istituito dal Dipartimento della Protezione Civile per raccogliere fondi da destinare ai terremotati dell'Emilia con l'appello a fare una donazione.

Ore 10,30 Coldiretti: 500 milioni di danni alla food valley italiana

Dai caseifici agli stabilimenti di lavorazione della frutta, dalle cantine alle acetarie di invecchiamento dell'aceto balsamico fino ai magazzini di stagionatura di Grana e Parmigiano. Ma anche case rurali, stalle, fienili, macchinari distrutti e animali morti per un totale di 500 milioni di danni sono stati provocati dal terremoto tra le province di Modena, Ferrara, Piacenza, Mantova e Bologna ma anche

tra Rovigo e Reggio Emilia. È il primo bilancio stilato dalla Coldiretti sugli effetti del terremoto.

sul distretto agroalimentare italiano dove si produce oltre il 10% del Pil agricolo e dal quale partono verso l'Italia ed il resto del mondo le più prestigiose produzioni agroalimentari nazionali, dal Parmigiano Reggiano all'aceto balsamico di Modena, dal prosciutto di Parma fino al Lambrusco.

Ore 9,20 - Cancellieri: misure anti - sciacallaggio

Saranno effettuati dei mirati controlli di sicurezza anti-sciacallaggio «nelle zone che rimarranno abbandonate dalla popolazione» in conseguenza della nuova ondata di scosse di terremoto in Emilia Romagna. Lo ha sottolineato il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri, intervenuta a Radio Uno. Allo stesso tempo si procederà con il complesso lavoro «delle verifiche di stabilità» su tutti gli immobili prima che la gente possa tornare a casa. Le case hanno tenuto, ma ci sono crepe in tanti palazzi storici. È necessario, ha aggiunto, «ridare fiducia e serenità alla popolazione perchè c'è il panico, la paura che possa accadere di nuovo».

Ore 9,10 - J'accuse di Susanna Camusso

«Forse sarebbe servita una pausa più compiuta» prima della ripresa delle attività nelle zone dell'Emilia colpite dal

Terremoto, le vittime salgono a 17 Napolitano: "Prevenzione inadeguata"

terremoto il 20 maggio. A sottolinearlo è stata Susanna Camusso, in un intervento su Radio2. Ma questo, ha subito sottolineato la leader della Cgil, «lo si dice con il senno di poi. Il problema è come si costruisce in questo Paese». Ieri, ha ricordato, «il primo a morire è stato un ingegnere che stava verificando la stabilità di un capannone. Dunque bisogna distinguere i comportamenti di chi stava mettendo alla prova la stabilità e di chi ha invece ignorato che gli eventi avevano già provato la sismicità della zona».

8.48 - L'operaio disperso

Sono rimasti in attesa tutta la notte ad assistere alle operazioni di soccorso i parenti e gli amici degli operai rimasti sotto il crollo della fabbrica Haemotronic di Medolla, in provincia di Modena, uno dei comuni più colpiti dal terremoto di ieri. Nel crollo sono rimaste uccise tre persone. Il corpo di una di loro è stato recuperato ieri mattina. Altri due cadaveri sono stati individuati nel pomeriggio. Si scava ancora per cercare l'ultimo operaio disperso, che fino a ieri mattina aveva risposto alle telefonate. Ma dopo qualche ora il telefono squillava a vuoto.

Ore 8,30 - Nuova scossa

Una nuova scossa di terremoto e' stata avvertita dalla popolazione nelle province di Modena e Mantova. I comuni prossimi all'epicentro sono Novi di Modena e Concordia, in provincia di Modena, e Moglia, in provincia di Mantova. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 8 con magnitudo 3.8.

Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile.

8.20 - Governo in campo

Oggi il Consiglio dei Ministri varerà altri decreti per questo ulteriore stato di crisi emiliano. Ci saranno, con ogni probabilità, provvedimenti per lo slittamento di tutte le tasse da parte di cittadini e imprese, finanziamenti per sbloccare investimenti nei Comuni coinvolti dal sisma, il blocco di mutui e sfratti.

7.16 - Nessuna notizia del disperso

Non è stato ancora trovato l'operaio disperso nel crollo dell'azienda Haematronic di Medolla, provincia di Modena, uno dei comuni più colpiti dal terremoto di ieri. I vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte con l'aiuto della luce artificiale ma senza riuscire a trovarlo. Nella Haematronic sono morte tre persone, il cadavere di un operaio è stato individuato ed estratto ieri mattina. Gli altri due sono stati trovati nel pomeriggio ma per estrarli servirebbero dei macchinari pesanti che non vengono utilizzati finché ci sono speranze di trovare in vita l'ultimo disperso.

Ore 5.30 - Ancora scosse

Sono state una cinquantina le scosse di terremoto registrate durante la notte nella zona dell'Emilia Romagna colpita in dieci giorni da due violenti sismi di magnitudo 5.9 e 5.8, che hanno causato un totale di 23 morti, un disperso e circa 14.000 sfollati. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), delle scosse registrate dalla mezzanotte alle 5:15 di oggi la più forte è stata alle 3:54, con magnitudo 3.4 ed epicentro in prossimità dei comuni modenesi di Camposanto, Cavezzo, Medolla, Mirandola e San Felice sul Panaro e di quello mantovano di San Giovanni del Dosso. ¼XÅ

Immigrati/ 65 persone salvate nel Canale di Sicilia

TMNews -

TMNews"Immigrati/ 65 persone salvate nel Canale di Sicilia"Data: 31/05/2012Indietro

-

Immigrati/ 65 persone salvate nel Canale di SiciliaOperazione congiunta Italia-Malta-Libia

Roma, 30 mag. (TMNews) - Si e' conclusa in serata una complessa operazione internazionale di salvataggio di 65 migranti che ha visto impegnata Italia, Malta e Libia. Lo riferisce la Guardia Costiera specificando che un gommone di circa 12 metri , con 65 persone a bordo, in difficoltà al largo delle coste Libiche era stato segnalato la scorsa notte alla Guardia Costiera Italiana . Erano iniziate da allora i primi contatti tra la centrale operativa del Comando Generale della Guardia Costiera Italiana e i colleghi libici. Erano state individuate due navi mercantili in navigazione nell'area e inviate sull'unità segnalata.

Raggiunto il gommone, questo pur in condizioni precarie dovute all'eccessivo numero di persone a bordo, ha deciso di proseguire la navigazione procedendo verso Malta. A questo punto, liberati i mercantili, l'imbarcazione veniva raggiunta da un pattugliatore della Guardia Costiera Italiana, classe Saettia, di 50 metri di lunghezza, in navigazione in quel tratto di mare per vigilanza pesca.

L'unità italiana - si legge ancora nel comunicato della Guardia Costiera - ha continuato a monitorare l'imbarcazione che procedeva verso Malta, fino a quando intorno alle 1930 di oggi la stessa ha incominciato ad imbarcare acqua a causa della rottura di un tubolare e si e' fermata a circa 70 miglia da Malta, 105 miglia da Lampedusa. Sono stati messi in mare due imbarcazioni d'appoggio dal Pattugliatore e tutti i 65 migranti sono stati tratti in salvo prima che l'imbarcazione sulla quale si trovavano cominciasse ad affondare. Intanto, l'Autorità Marittima Maltese, nella cui area di competenza per la ricerca e soccorso era entrata l'imbarcazione dei migranti, allertata in precedenza dalla Guardia Costiera Italiana, aveva da subito inviato in zona una motovedetta. Su questa, che ha raggiunto la zona del soccorso intorno alle 2030, sono stati trasbordati i 65 migranti(47 uomini , 17 donne e 1 bambino di un anno), di presumibile origine Eritrea e Somala, per essere successivamente condotti a Malta. Il trasbordo e' terminato alle 2110.

¼XÁ

Sisma in Emilia, Coldiretti: nella Food valley una ferita da 500 milioni| [tiscali.notizie](#)**Tiscali news**"Sisma in Emilia, Coldiretti: nella Food valley una ferita da 500 milioni"Data: 31/05/2012[Indietro](#)

-

[Sisma in Emilia, Coldiretti: nella Food valley una ferita da 500 milioni](#)

-

[Tweet](#)

-

[Commenta](#)

Dai caseifici agli stabilimenti di lavorazione della frutta, dalla cantine alle acetarie di invecchiamento dell'aceto balsamico fino ai magazzini di stagionatura dei formaggi Grana e Parmigiano ma anche case rurali, stalle, fienili, macchinari distrutti e animali morti per un totale di 500 milioni. A tanto ammontano i danni che sono stati provocati dal terremoto tra le province di Modena, Ferrara, Piacenza, Mantova e Bologna ma anche tra Rovigo e Reggio Emilia. E' questo il primo bilancio stilato dalla Coldiretti sugli effetti del terremoto sul distretto agroalimentare italiano dove si produce oltre il 10 per cento del Pil agricolo e dal quale partono verso l'Italia ed il resto del mondo le più prestigiose produzioni agroalimentari nazionali, dal Parmigiano Reggiano all'aceto balsamico di Modena, dal prosciutto di Parma fino al Lambrusco.

Italia senza parmigiano, prosciutto e aceto balsamico - Cantine e macelli dai quali si ottiene la materia prima per il prosciutto di Parma hanno fermato le attività e solo per l'aceto balsamico - sottolinea la Coldiretti - si stimano danni per 15 milioni di euro mentre sono circa un milione le forme di Parmigiano Reggiano e Grana Padano rovinare a terra dopo le ultime scosse che hanno provocato ulteriori crolli delle "scalere", le grandi scaffalature di stagionatura. A 100 metri dall'industria biomedicale Emotronic a Medolla nell'azienda di Mauro Galavotti sono crollati i magazzini di fieno con impianto fotovoltaico, i centri aziendali sono lesionati e c'è bisogno di container per le persone e gli animali nella stalla dove ci sono le mucche che producono latte per il Parmigiano Reggiano.

Gli animali restano senza mangiare - A Mirandola - continua la Coldiretti - nella stalla di Davide Pinchelli che si trova a 150 metri dell'industria Bbg, dove purtroppo ci sono state vittime, sono crollati i centri aziendali. Nell'allevamento di Alessandro Truzzi via Boccalina 4/a Novi di Modena sono andati giù capannoni di una corte di 550 anni, crollati fienile e magazzini con sotto fieno e mangimi e non si sa cosa dare da mangiare agli animali. Nel Mantovano il sisma - spiega la Coldiretti - non ha risparmiato gli agriturismi: allo "Zibramonda" di Quistello ci sono fratture nel tetto e sui muri e la struttura è fuori uso, alla "Corte Guantara" di San Giovanni del Dosso ci sono stati danni al fienile e all'impianto fotovoltaico sul tetto, alla "Rocchetta" di Moglia è crollata la stalla vecchia mentre quella nuova ha avuto seri danni tanto che i titolari sono stati costretti a spostare i 15 cavalli che di solito vengono usati per l'ippoterapia.

Aumenta il rischio idrogeologico - Il terremoto - continua la Coldiretti - ha provocato anche un pericoloso rischio idrogeologico nei territori colpiti con danni dagli impianti idraulici e frane in alcuni alvei che pregiudicano il regolare deflusso delle acque. Una prima conseguenza di questi danni molto gravi è la sospensione del servizio irriguo per un'area della provincia modenese di 26 mila ettari che va da Novi di Modena a Carpi, Campogalliano e Soliera. Un territorio - spiega Coldiretti - dove forte è la specializzazione per la frutticoltura, il Parmigiano Reggiano e numerose risaie.

Vendite straordinaria di Parmigiano - La Coldiretti ha avviato una vendita straordinaria di Parmigiano Reggiano e Grana caduti a terra nei magazzini colpiti dal sisma che ha provocato una vera gara di solidarietà tanto che si è reso necessario aprire una e-mail: terremoto@coldiretti.it per far fronte alle migliaia di richieste di chi vuole sostenere la ripresa. Ad essa ci può rivolgere per inviare richieste, specificando nome, indirizzo, telefono, prodotto e quantitativo cui si è interessati, alle quali sarà data risposta sulla base delle disponibilità e della situazione di emergenza.

Fiera della Famiglia - Intanto fino a domenica 3 giugno 2012 in occasione della "Fiera della Famiglia" e in contemporanea con la visita del Santo Padre fra gli stand di Fiera Milano City, dalle ore 9.30 alle ore 18.30, verranno messi in vendita 3.000 pezzi di Grana Padano per aiutare le aziende agricole e i caseifici colpiti dal terremoto dei giorni

Sisma in Emilia, Coldiretti: nella Food valley una ferita da 500 milioni

scorsi e dalle ultime grandi scosse. Non mancano - prosegue Coldiretti - le azioni di solidarietà per affrontare l'emergenza con Terranostra e Campagna Amica di Mantova che hanno raccolto 33 brandine dai comuni di Mozambano e Guidizzolo e le hanno portate agli sfollati di Quistello.

Superati i 3 mld danni per ottenere aiuti Ue - Coldiretti avvisa pure che ci sono le condizioni per una partecipazione concreta dell'Unione Europea a sostegno dei territori italiani colpiti dal sisma dove occorre aiutare la popolazione e far ripartire al più presto una economia in cui l'agroalimentare è una parte rilevante. Lo ha affermato il presidente della Sergio Marini nel commentare l'impegno del presidente della Commissione Ue Jose Manuel Barroso ad aiutare l'Italia. Una dichiarazione avvenuta a margine dell'incontro a Bruxelles in bilaterale con il presidente della commissione Agricoltura e Sviluppo rurale del Parlamento Europeo Paolo De Castro al quale successivamente si sono uniti i relatori Giovanni La Via e Luis Manuel Capoulas Santos in vista della presentazione il prossimo 18 giugno delle relazioni del Parlamento Europeo sul pacchetto di riforma della Pac. Dalle Istituzioni comunitarie - ha sottolineato Marini - ci attendiamo un impegno straordinario che possa rafforzare con la solidarietà la coesione tra gli Stati Europei in un momento in cui è messa in discussione dalla crisi economica e dagli egoismi nazionali. Il Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE) - ha sottolineato la Coldiretti - è nato per rispondere alle grandi calamità naturali ed esprimere la solidarietà europea alle regioni colpite all'interno dell'UE ed interviene nel caso che il danno complessivo superi almeno una di queste due soglie: lo 0,6 per cento del Pil o 3 miliardi ai prezzi 2002.

20.000 lavoratori fermi, 3.500 le aziende - La Cgil dell'Emilia-Romagna rende noto che sono circa 20.000 i lavoratori interessati dal sisma del 20/29 maggio che saranno fermi nel prossimo periodo. Le aziende interessate 3500. settore i lavoratori sono così suddivisi: Ceramica 2.000; Biomedicale 3.500; Meccanica 5.000; Alimentare 4.000; Distribuzione 1.500; Altri (servizi-logistica-edili-tessili) 4000. Le filiere definite al collasso dalla Cgil sono: biomedicale, aceto balsamico, prima fase delle conserve animali (macelli), parmigiano reggiano, componentistica meccanica. Difficoltà evidenti si manifestano anche nel tessile carpigiano e nel vitivinicolo. Nel Reggiano martedì - ricorda la Cgil - circa 5000 lavoratori si sono fermati: problemi per Tecnogas - Padana Tubi - Profil tubi - Bertazzoni, - Mobirolo - Carpenter - Dallai - Puntomecc - Lincar - Di.Mo - Om Carrelli - BCS Ferrari - Argo Tractors - Simol - Eurosystem - Tigieffe - Montanari - Le Tullie - Scale Nilur - G.V.A. Meccanica - Gianni Ferrari - Razolo, che sono ancora ferme per accertamenti.

30 maggio 2012

Redazione Tiscali

Franco Gabrielli: «Sarà un'estate da incubo»

TERREMOTO/2. (30/05/2012) | Vita.it

Vita non profit online

"Franco Gabrielli: «Sarà un'estate da incubo»"

Data: **30/05/2012**

Indietro

-

VITA.it > News > Non profit > Protezione Civile > Europa Occidentale > Italia

Di Stefano Arduini

Terremoto/2. Franco Gabrielli: «Sarà un'estate da incubo»

Condividi

—

Multimedia

-

La copertina di Vita

—

Segnala a un amico

-

—

Stampa articolo

Scarica articolo in versione stampabile 30 maggio 2012

L'intervista premonitrice a Vita dello scorso 6 aprile

Mentre continuano le scosse in Emilia le istituzioni cercano di capire cosa non ha funzionato. Il capo dello Stato, Giorgio Napolitano, oltre a dirsi «fiducioso che riusciremo a superare anche questa nuova grave emergenza» aggiunge che «non c'è dubbio, bisogna cambiare completamente le politiche pubbliche, perché dal lato della prevenzione sono state gravemente inadeguate, e poi quando arriva il conto ci si accorge che è ben più salato di quello che sarebbe stato con politiche della prevenzione ben più efficaci».

A ruota si è allineato anche il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, secondo cui «occorre aggiornare la mappa del rischio sismico e le norme per costruire in sicurezza in quelle aree». Un tema ricorrente dopo ogni catastrofe quello della prevenzione.

A dire il vero però non era necessaria la tragedia emiliana. Sarebbe bastato ascoltare il grido di allarme che, dalle pagine di Vita (numero 14 del 6 aprile la copertina in allegato) aveva lanciato Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile.

"Mister emergenze: sarà un'estate da brividi" era il titolo.

Ecco l'intervista shock

Zero. Come i fondi per l'emergenza a disposizione delle casse del Dipartimento. E quasi zero. Come il numero dei piani d'emergenza realmente esistenti sul territorio italiano. Risultato: l'Italia è un Paese a rischio, come mai lo è stato negli ultimi decenni. Franco Gabrielli, da un anno e mezzo mister Protezione civile, affida alla colonna di "Vita" il suo grido d'allarme: «Oggi il nostro sistema non è in grado di fronteggiare le emergenze. Dal passato non abbiamo imparato nulla. Nulla». Tanto è vero che proprio per ri-disegnare i modelli di intervento, a 12 anni di distanza dall'ultimo appuntamento è tornato a convocare gli Stati generali del volontariato di Protezione civile. Un segnale inequivocabile. Partiamo da qui.

Quali obiettivi vi siete dati?

Per migliorare le cose dobbiamo prendere coscienza che il volontariato organizzato di protezione civile in questi anni è cresciuto non solo numericamente, ma anche in termini di aspettative ed esigenze.

Uno dei temi più caldi è proprio quello dei fondi...

Andiamo con ordine. Il primo tema è quello dei valori: la solidarietà, la partecipazione e la democrazia. A cui va aggiunta la gratuità. In questa occasione vogliamo affermare che il nostro volontariato non venga vissuto come forza lavoro a basso costo. Il secondo tema è quello della rappresentanza. Abbiamo bisogno che il volontariato pesi nelle decisioni del sistema.

Insomma, superare la Consulta per far entrare il volontariato nella stanza dei bottoni?

Franco Gabrielli: «Sarà un'estate da incubo»

Le posso confermare che noi non intendiamo il volontariato come massa di manovra, ma come asse del sistema. E quello che dico non è banale: abbiamo un mondo del volontariato organizzato ben riconoscibile e ben visibile e un altro mondo, quello dei 2mila gruppi comunali per esempio, molto parcellizzato. In più c'è la massa dei volontari singoli. Che non sono un male, anzi. Anche se dobbiamo sempre tenere a mente che un volontario è lì per soccorrere, non per essere soccorso. E qui si inserisce il terzo tema degli Stati generali: quello dei ruoli di attivazione e di partecipazione del volontariato ai vari livelli: comunale, provinciale, regionale e nazionale.

In altri termini, teme il ritorno degli "angeli del fango" come accaduto in Liguria?

Non bisogna essere manichei. Se come a Genova i ragazzi delle università e delle medie superiori hanno preso le pale spostandosi da un quartiere all'altro della città, questo è un fenomeno da elogiare e da auspicare. Considero invece controproducente chi arriva da fuori senza preparazione. Perché queste persone una volta passate 6/7 ore a spalare hanno poi bisogno di un pasto e di un letto. Senza considerare che in questi casi non si spala solo fango.

Passando da Bertolaso a Gabrielli qualcuno sostiene che il Dipartimento sia diventato meno efficiente. Come risponde?

È una rappresentazione che io contesto. Non è vero che il prefetto Gabrielli, perché è prefetto e perché è attento alle regole, ha un atteggiamento più timido. È una grande fesseria e una grande mistificazione per la semplicissima ragione che il dottor Bertolaso, che io stimo e apprezzo e riconosco come un grande capo della Protezione civile, aveva un vantaggio che Gabrielli non ha più. Bertolaso andava, faceva, tornava in ufficio e si scriveva le regole che poi trovavano riscontro nelle norme. Io prima di muovermi devo avere l'autorizzazione del ministero dell'Economia e della Corte dei Conti. Non è un problema di osare o meno. La mia attività è molto più complessa di quella di chi c'era prima.

La struttura così com'è non funziona. Lei cosa propone?

I controlli devono avvenire dopo, non prima. Non è ingessando le nostre capacità che si garantisce sicurezza.

Sta dicendo che in questo momento la Protezione civile non è in grado di dare garanzie al Paese?

Io credo che per un periodo che può andare da 2 a 4 mesi i nostri comportamenti non possono essere messi di fronte a un vaglio preventivo. Che inevitabilmente rallenta la nostra operatività, come i fatti di questi mesi hanno dimostrato.

Ne ha parlato con Monti?

Il premier è tanto convinto di questa criticità, che ha dato disposizione di modificare la norma.

Nel frattempo cosa ci dobbiamo aspettare?

Sono molto preoccupato. I prossimi saranno mesi difficili. Il primo allarme è quello degli incendi. Ci sono moltissime aree del Paese che soffrono di siccità. Sotto il profilo idrogeologico, poi, il territorio non sta migliorando la sua sicurezza. E in più ci dobbiamo aspettare eventi estremi nella tarda primavera e all'inizio del prossimo autunno.

Che fare?

A fronte dell'impossibilità di mettere mano a una seria politica strutturale, perché servirebbero tempi e denari non reperibili, l'unica soluzione è investire in prevenzione e in piani di emergenza sui territori.

Lo state facendo?

Queste cose non si impongono, attengono alla sensibilità di ogni singolo territorio.

C'è una zona del Paese che la preoccupa maggiormente?

Farei prima a dirle quelle che non mi preoccupano. Dalla Liguria alla Sicilia, alla Calabria hanno evidenziato che non c'è un Nord più evoluto e un Sud meno attrezzato. Domina la macchia di leopardo. Purtroppo il nostro rimane un territorio molto fragile, ma che non ha fatto tesoro degli insegnamenti del passato e che rimane inadeguato sotto il profilo della protezione civile.

Cosa intende?

Non ci sono né piani aggiornati, né strutture, né formazioni adeguate. Questo intendo. Lo dico sapendo di esser facile profeta, ma anche che qualcuno potrebbe dire che prima di me le cose funzionavano meglio. Non credo proprio che fosse così. Negli ultimi cinque anni in Italia sono morti per alluvioni e frane 133 persone. Nel solo 2011, 43. Di cui 17 in Liguria, regione che era già stata colpita nel 2009 e nel 2008. Così come la Sicilia aveva già avuto la sua Giampileri. La media quindi si sta di nuovo alzando. Stiamo tornando indietro. Questi dati hanno una forza anche tragica di fronte alla quale ogni discorso edulcorato perde di senso. Io dico sempre: i piani di protezione civile devono avere tre livelli. Il primo è sapere se esistono. Il secondo sapere se sono aggiornati. Il terzo se la popolazione ne è informata.

In percentuale a che punto di copertura siamo?

Non la metto in numeri, ma sono molto pessimista.

Franco Gabrielli: «Sarà un'estate da incubo»

Insisto: in che percentuale?

Non posso dare cifre perché noi come Dipartimento non abbiamo la possibilità di verificare la situazione dei singoli Comuni. Quello che io dico è frutto di una verifica ex post, a tragedie avvenute.

Veniamo alle risorse. Quanti fondi avete sul capitolo emergenze?

Zero. Dal 2004 il fondo non è stato più finanziato. Solo che in periodi di vacche grasse il governo metteva di volta in volta quello di cui c'era bisogno. Ma da quando ci sono io, non ho visto un euro.

E i fondi per il volontariato, il quarto punto degli Stati generali?

Oggi l'unica scommessa vincente che può fare il Paese è quella di puntare sul volontariato. La cosa di cui vado più fiero in questo anno e mezzo tribolato è che nonostante il budget nel triennio 2011/2013 sia stato ridotto complessivamente di oltre il 50% io non ho sottratto un solo centesimo al capitolo del volontariato. Nessun altro ambito ha la sua capacità moltiplicativa. In mancanza di fondi statali, l'accesso all'8 e al 5 per mille e i fondi europei possono essere delle strade da battere.

Da ex prefetto dell'Aquila come giudica il fatto che tre anni dopo il terremoto l'Abruzzo sia ufficialmente ancora in emergenza?

Mi stupirei del contrario. Il terremoto oltre ai morti ha distrutto una delle 20 città d'arte italiane e il centro storico più vincolato del Paese, assieme a quello di Arezzo. Non si può non tenerne conto.

Sta dicendo che non si poteva fare di più?

La cosa che mi stupisce e avvilisce non è lo stato attuale del centro storico, ma quello della cintura esterna e penso alle case. I lavori hanno avuto un fortissimo rallentamento per motivi legati a questioni a volte di bassissima bottega. Qui sì che si poteva fare di più.

Chi poteva fare di più?

In gran parte le responsabilità sono locali. Tanto più che quando ero prefetto a L'Aquila, considerando la realtà economica e sociale dicevo che in quella città il terremoto era arrivato ben prima del 6 aprile. Quello era un territorio già segnato. Poi forse anche le autorità centrali potevano fare meglio.

In che senso?

A livello di indirizzo e di pressioni che potevano venir esercitate in taluni frangenti.

-

Tag associati all'articolo: Franco GabrielliTerremoto Emilia 2012

—

-

Terremoto, l'Emilia non è sola

EDICOLA. (30/05/2012) | Vita.it

Vita non profit online

"Terremoto, l'Emilia non è sola"

Data: **30/05/2012**

Indietro

-

VITA.it > News > Mondo > Emergenze

Di Franco Bompreszi

EDICOLA. Terremoto, l'Emilia non è sola

Condividi

Segnala a un amico

-

Stampa articolo

Scarica articolo in versione stampabile 30 maggio 2012

Solidarietà e volontariato in azione dopo le nuove scosse

Terremoto, ancora terremoto. L'incubo delle scosse, le vittime sotto i capannoni fragili, i soccorsi, l'Emilia in ginocchio, e poi subito la solidarietà, i volontari, i soccorsi. Un'altra giornata durissima per il Paese, raccontata anche dai giornali.

"Scosse infinite, paura e morte in fabbrica" titola a tutta pagina il CORRIERE DELLA SERA. Fotocronache, pezzi degli

inviati, commenti, ma anche spazio alle iniziative di solidarietà. A Alessio Ribaudò: "Dai pochi euro donati da studenti sino a cifre più alte arrivate da privati e imprenditori. Sono migliaia le donazioni ricevute dalla raccolta fondi «Un aiuto subito», lanciata da Corriere della Sera e dal TgLa7, per contribuire al sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto in

Emilia. I versamenti si possono effettuare sul conto corrente bancario IT 73 L 03069 05061 100000000671 intestato a

«Un aiuto subito. Terremoto in Emilia» presso Banca Intesa Sanpaolo viale Lina Cavalieri, 236 - 00139 Roma. Chi

volesse può contribuire anche tramite il sito di «Groupon» (www.groupon.it/deals/solidarieta/aiuto-subito/6136621) che,

sino al 10 giugno, per ogni offerta da due euro ricevuta ne donerà altri due alla raccolta «Un aiuto subito». Le scosse di

ieri, in un territorio già duramente colpito, hanno portato a nuove iniziative di solidarietà su richiesta di cittadini e lettori.

È stato attivato, ad esempio, il numero 45500 per versamenti da 2 euro ciascuno. Il ricavato verrà accreditato sul conto

della Protezione civile per la ricostruzione". Bello il pezzo di Aldo Cazzullo a pagina 9: "Mille vigili del fuoco sono al

lavoro tra Modena e Ferrara. Le crocerossine aprono il loro quarto ospedale da campo, a Massa Finalese. A Sassuolo si

raccoglie acqua potabile destinata ai comuni più colpiti, che sono rimasti senza. La Protezione civile prepara tende e

roulotte vicino alle cascate, per gli agricoltori che non possono allontanarsi dalle terre e dagli animali. Il Policlinico di

Modena sposta neonati e mamme dal reparto maternità, che è al sesto e settimo piano, dove le scosse si sentono troppo; i

pazienti meno gravi accettano di far loro posto. Il soccorso alpino invia due unità cinofile, con i cani specializzati nel

trovare superstiti sotto le macerie. A Crevalcore due treni con cuccette e posti letto accolgono 450 sfollati. Decine di

alberghi aprono le porte. Una colonna che monterà una tendopoli parte dall'Aquila nella notte. Una notte che a migliaia,

pur avendo una casa agibile, hanno scelto di passare fuori. Le strade che da Medolla salgono verso il Ferrarese o scendono

verso San Giovanni in Persiceto sembrano campeggi, punteggiate come sono da giardini pieni di canadese e altre tende

colorate. Racconta una ragazza al microfono della radio locale: «Mio papà mi ha detto che Mirandola è stata distrutta da

un bombardamento durante la guerra. Ora tocca a noi fare la nostra parte. Ricostruiremo anche stavolta». E a pagina 10

Andrea Galli: "Basteranno gli aiuti? Ieri mattina è partito il quinto gruppo di volontari dall'Umbria. In serata sono arrivati

i volontari di Cuneo. La Croce Rossa ha spedito 200 volontari. Trenta volontari della Protezione civile sono venuti da

Udine, altri li raggiungeranno oggi. Basteranno? Luca Viaggi è un volontario, quando non fa il direttore di banca. Ha 44

anni, è un'istituzione di Mani Tese. Ha lunga esperienza. «Il canale non governativo, tradizionalmente è più scattante,

efficace, pragmatico… Meno male. Dovessimo sempre aspettare gli altri…». Intanto a Rovereto sulla Secchia

tirano ancora boati da sottoterra, forse apre una farmacia, forse apre un supermercato, forse arriva del cibo con due

Terremoto, l'Emilia non è sola

camion della Coop, forse stanno portando le tende, forse no. Nel dubbio i boyscout raccontano al comandante Baldini che in un magazzino hanno delle tende da campeggio, il comandante presta due dei suoi e autorizza l'assalto, s'accende una sigaretta, in sottofondo Julia Achukwu sgrida un signore che si stava lamentando per non poter rientrare in casa. «La smetta, non è il momento».

"Emilia, il terremoto infinito", titola a tutta pagina il numero di REPUBBLICA di oggi. I servizi interni coprono lo sfoglio da pagina 2 a pagina 15. "Roulotte, tende e vagoni letto per quindicimila sfollati caccia a un riparo di fortuna" è il titolo del pezzo degli inviati Lorenza Pleuteri e Valerio Varesi. Questo il passaggio più significativo: «Molti cittadini non vogliono allontanarsi dalle loro case. Quelli che possiedono un camper l'hanno parcheggiato poco lontano o in giardino, per sorvegliare. Altri hanno piantato le tende nei campi. A Modena e provincia le rivendite di attrezzature di campeggio sono state prese d'assalto e i magazzini Decathlon hanno esaurito la scorta di canadese in poche ore. «Occorre far capire alla gente che questo non è un allontanamento, bensì il tentativo di fornire un'accoglienza migliore», cerca di rassicurare Gabrielli (il capo della Protezione civile, ndr). «Quando gli sfollati superano le migliaia, non è più possibile rispondere solo con la tendopoli, ma occorre anche un'accoglienza alberghiera». Ieri Federalberghi ha accolto l'appello. Ha messo a disposizione mille posti letto negli hotel della riviera adriatica, città turistiche, località sull'Appennino. A Crevalcore, nel bolognese, è arrivato in serata un treno speciale con vagoni letto e 360 posti al coperto. C'è però il problema dei contadini in una zona in cui l'attività agricola è fiorente e diffusa. Loro non possono spostarsi perché le mucche vanno munte e il fieno raccolto. «Per questi lavoratori - rassicura il capo dipartimento della Protezione civile - ci saranno roulotte e camper». Il governatore Errani ha confermato che saranno sospese le esenzioni di tutte le imposte e tasse nonché dei mutui sugli immobili».

IL GIORNALE apre in prima pagina con una fotonotizia che ritrae alcune abitazioni sventrate e titola "Quei morti traditi dalla voglia di ricominciare". Stefano Filippi firma l'apertura, «il terremoto di ieri ha colpito la voglia di normalità. La signora di Cavezzo che stava prendendo qualche vestito per cambiarsi dopo 10 giorni. Il pensionato di Concordia sulla Secchia che stava uscendo dalla banca ed è stato colpito da un comignolo. Il parroco di Novi di Modena che cercava di portare in salvo una statuetta della Madonna. I tecnici e gli ingegneri all'opera per verificare l'agibilità delle strutture lesionate. E dieci operai al lavoro nei capannoni sopravvissuti al primo devastante sisma di dieci giorni fa. All'interno il tema dominante è infatti il terremoto in Emilia, anche se il titolo principale è su scommessopoli. All'interno la cronaca della giornata di ieri di Gabriele Villa in "Trema ancora tutto il Nord: 16 morti e ottomila sfollati". In taglio basso a cura di Stefano Zurlo la storia del prete morto in chiesa, "Don Ivan che ha perso la vita per salvare la Madonna". Anche la politica si occupa del sisma. Enza Cusmai firma "Contro sul crollo dei capannoni. Dramma evistabile. No, fatalità", «i sindacati attaccano gli industriali: gli operai non dovevano essere lì. Un pool di esperti aveva già dichiarato inagibili sei edifici». In taglio più basso Giulia Guerri firma "Clini lancia l'allarme sicurezza: mappe del rischio da rivedere".

"Uomini e no", questo il titolo del MANIFESTO che apre con la grande foto (occupa metà pagina superiore, testata compresa) del capannone crollato a Medolla "Un secondo, devastante terremoto mette in ginocchio l'Emilia e fa tremare il nord Italia. Scosse a raffica, almeno 16 morti, migliaia di nuovi sfollati. Crollano ancora chiese e capannoni industriali, danni enormi al patrimonio artistico. L'Istituto di geofisica: è possibile che non sia finita" riassume il sommario che rinvia alle quattro pagine interne dedicate al sisma che sono richiamate anche dagli altri 5 richiami che puntano ai diversi aspetti: misure d'emergenza del governo, il patrimonio artistico e storico colpito, il lavoro sotto le macerie, la parata del 2 giugno e un reportage dedicato a "La compostezza degli abitanti della Bassa modenese sconvolti dal sisma". Anche l'editoriale firmato da Norma Rangeri è sugli effetti del sisma "Macerie operaie", il titolo. Scrive Rangeri: «Le immagini del capannone accartocciato, destinazione mortale per gli operai richiamati incredibilmente al lavoro, sono il simbolo tragico di un paese sfasciato. Che si sgretoli una chiesa antica è ammesso (e non concesso), che si sbricioli una fabbrica moderna è una ferita che non rimargina. Nulla è inevitabile. Non lo è la crisi economica, non solo sono i crolli e le vittime dei nostri terremoti, conseguenza di umane corruzioni, guadagni, cinismi (...» La conclusione è dedicata alla parata del 2 giugno che per Rangeri «In questo momento, di lutto, di massimo impegno nei soccorsi, di raccolta straordinaria di fondi, la celebrazione andava fermata». Nelle prime due pagine si racconta "L'Emilia scossa da un incubo" con i reportage da Mirandola, Cavezzo e Medolla "Tra gli abitanti di una terra che trema ma non di paura" e da Finale Emilia e San Felice "«O torni al lavoro o lo perdi» Il dramma dei coscritti". Nelle stesse pagine una colonna è dedicata alle prime misure del governo "Monti vuole scacciare lo spettro dell'Aquila". Non manca l'intervista al sismologo che nel titolo richiama l'affermazione «Il Paese è più vulnerabile», mentre di spalla il responsabile del presidio Libera di L'Aquila, Angelo venti,

Terremoto, l'Emilia non è sola

firma un articolo dal titolo "E dal blog di Grillo rispunta Giuliani, l'arma di distrazione". Giuliani è il tecnico di laboratorio che già dopo il terremoto dell'Aquila aveva detto di poter prevedere i terremoti e che ieri con un video sul blog di Grillo dice che era previsto un il terremoto di ieri. Scrive Vietti: «(...)La dichiarazione di Giuliani arriva - è bene ripeterlo - alcune ore dopo la scossa. Ora attiviamo il fermo immagine sul film emiliano e raccontiamo la trama di quello dell'Aquila. (...) Giuliani lancia ripetuti allarmi. Preannuncia anche una scossa devastante: il 6 aprile arriva quella dell'Aquila, peccato che lui indica Sulmona (...) Eppure per settimane, giornali e tv, depistano l'opinione pubblica con il caso Giuliani (...) Come è andata a finire? È stato facile dimostrare che il metodo Giuliani non è scientifico e quindi che i terremoti non si possono prevedere, come sostenevano gli scienziati del Dipartimento di Bertolaso. Il problema è che nel frattempo grazie a quest'arma di distrazione di massa non si è parlato del resto (...)». Pagina 5, l'ultima su sisma e dintorni, si apre con ««Marciare, non marcire» L'Emilia non è il Friuli» e un commento di Giulio Marcon dal titolo "Tenete a casa i carri armati".

"Colpita al cuore l'Emilia laboriosa" è il titolo a tutta pagina de IL SOLE 24 ORE di oggi, che ovviamente si concentra, con una serie di reportage, sul tessuto produttivo della zona messo a dura prova: il biomedicale di Mirandola, la ceramica di Finale Emilia, le cantine e i macelli di Medolla, le aziende meccaniche di Cavezzo, il tessile di Carpi. Due commenti in prima. Bruno Forte "Resurrezione e speranza di un popolo": «È stata colpita al cuore l'Italia vivace, laboriosa, produttiva, quell'Italia che sa rimboccarsi le maniche, che non si arrende nelle prove. È l'Italia che tutti sentiamo nostra, quale che sia la collocazione geografica di ciascuno di noi nello Stivale, l'Italia dell'imprenditorialità diffusa, della qualità della vita dignitosa, della partecipazione attiva dei singoli e della società civile alle sorti comuni. Sin dall'inizio dell'evento sismico, le reazioni della gente e dei responsabili delle istituzioni ci avevano colpito per il loro coraggio e la fiducia nella ripresa immediata. Anche per questo, le forti scosse di ieri con l'atroce numero di vittime provocate ci sono apparse come una sfida terribile, che ha fermato in molti luoghi le attività appena ricominciate, quasi a voler smorzare o addirittura fermare la tenacia di un popolo avvezzo al lavoro e desideroso di ricostruire al più presto le condizioni di una vita normale. Il sacrificio della vita è toccato a non pochi lavoratori, italiani e immigrati: questa comune appartenenza alla fragilità e alla morte ci ricorda la pari dignità di ogni persona umana, mentre evidenzia - se mai ce ne fosse stato bisogno - l'apporto prezioso che tanti cosiddetti extracomunitari stanno dando alla vita del Paese, fino al costo di sé. Anche loro sono l'Italia operosa e civile, questi uomini e donne fuggiti spesso dalla povertà e dalla fame per inseguire fra noi un futuro migliore, fratelli nostri in umanità e componente sempre più vitale del nostro sistema produttivo e civile. Don Ivan, poi, il sacerdote morto mentre cercava di portare in salvo la Madonnina della sua Chiesa parrocchiale di Rovereto, uno dei paesi della Bassa modenese maggiormente colpita dal sisma, è emblema di quella fede umile e profonda, che ha fatto e fa la forza di tanti Italiani, sorgente del dono di sé e della speranza fiduciosa anche nelle ore più difficili della nostra storia». Gina Maria Gros-Pietro, "Il futuro che dobbiamo garantire": «L'Emilia Romagna è una regione ad alta suddivisione delle filiere in specializzazioni di fase, di tecnologia e di prodotto: la competitività dei produttori finali spesso dipende anche dalle prestazioni, dalle caratteristiche qualitative e dall'efficienza dei fornitori. E' assolutamente necessario che non solo le aziende colpite, ma anche quelle che sono con esse in relazioni di interazione funzionale vengano messe in condizione di non interrompere, o di riprendere al più presto la produzione. Il che può significare anche spostare la stessa temporaneamente al di fuori di un perimetro che circoscriva la zona temporaneamente non sicura. Un compito sicuramente eccezionale, da svolgere con strumenti non ordinari, contando magari sul contributo delle stesse associazioni imprenditoriali: un "prestito di capannoni" per dirla in modo semplice, che andrebbe velocemente organizzato utilizzando i non pochi immobili industriali al momento inoperosi nelle zone circostanti. Non tutte le produzioni possono essere spostate: molte necessitano di impianti e attrezzature specifiche che non si possono facilmente rimuovere e ricollocare. La soluzione è quindi quella di riparare e ricostruire secondo criteri antisismici adeguati al livello di rischiosità rilevato. Questo è il compito per il futuro, da affrontare subito predisponendo le prospettive che lo renderanno possibile. Perché ricostruire le fabbriche e le case costerà, ma ciò non porrà un problema insuperabile, poiché si tratta di investire in produzioni, e in case per coloro che vi partecipano, che sono in grado di produrre reddito e quindi di ripagare l'investimento. L'unico problema è la necessità di anticipare il capitale necessario. E neppure questo è un vero problema, in un Paese in cui il grande stock di risparmio accumulato è alla ricerca di collocazione sicura, che lo protegga da rischi monetari o di altro tipo. Si dia a questi investimenti una prospettiva certa di protezione e di ritorno, con adeguati strumenti fiscali, e ne deriverà un flusso di domanda aggiuntiva che non potrà che essere di aiuto, non solo per i terremotati». ITALIAOGGI si occupa del terremoto per annunciare «la sospensione delle tasse sino al 31 dicembre 2012 per le zone

Terremoto, l'Emilia non è sola

colpite. Accanto a questa ipotesi si sarebbe valutando anche di approvare un innalzamento di 2-3 centesimi al litro della benzina per trovare risorse necessarie. Le determinazioni saranno assunte oggi dal Governo».

«Scosse e lacrime, Emilia nell'incubo»: così AVVENIRE racconta il «devastante sisma» che ha provocato 16 morti, 350 feriti, 14mila sfollati e messo l'economia ko. E subito in prima pagina mette anche il primo stanziamento della Cei, 1 milione di euro per fronteggiare la prima emergenza, mentre la Caritas ha aperto un centro di coordinamento a Finale e si è impegnata ad affiancare le popolazioni locali nel medio e lungo termine. Il vescovo di Carpi, Francesco Cavina, invita a sostenere la ricostruzione perché «non abbiamo più chiese agibili e neppure la maggior parte delle strutture parrocchiali lo sono più. Soprattutto nei paesi di campagna le parrocchie sono gli unici centri di aggregazione e se non le ricostruiamo velocemente c'è il rischio che la coesione sociale e spirituale di queste realtà venga drammaticamente meno». Due pagine sono dedicate invece ai «capannoni che si sbriciolano», facendo dieci vittime e travolgendo la speranza di un ritorno alla normalità dopo la scossa del 20 maggio. In ginocchio il polo europeo del settore biomedicale, che gravitava attorno a Mirandola: l'80% di questo distretto industriale è stato devastato. Fuori dalla Meta, l'azienda meccanica di San Felice sul Panaro il cui capannone è crollato uccidendo tre lavoratori, il figlio del proprietario dice: «Il Comune ci ha dato tutti i permessi, la Meta era in sicurezza». Ma gli operai dicono «ci hanno costretto a tornare a lavorare». In generale, su questo tema, Domenico Pesenti, della Cisl, in un'intervista dice che certo, «era necessario tornare a lavorare, ma in condizioni di sicurezza» e mette in dubbio i controlli di staticità fatti. Quanto alla solidarietà, oltre alla Cei e alla Caritas, AVVENIRE segnala i conti aperti da Unitalis e Caritas Tivoli.

Le macerie di Cavezzo, uno dei comuni più colpiti dominano la prima pagina de LA STAMPA che titola a tutta pagina "Terremoto, strage di operai" nell'occhiello si parla di "Una regione in ginocchio" mentre il catenacci riassume "Un violentissimo sisma in Emilia fa 16 vittime. Migliaia senza casa. E la terra continua a tremare". Dieci le pagine interne dedicate (dalla 2 alla 11), oltre all'intera prima pagina che richiama i reportage di Gianni Riotta "Tra le macerie ma già pronti a ricominciare" e Michele Brambilla "Don Ivan morto sotto la sua chiesa", ma anche gli articoli dedicati all'economia "La filiera spezzata" e alle storie "La Spoon River dei lavoratori". Segnalati anche gli interventi di Alberto Mattioli "L'emiliano" con il titolo "e la faremo da soli Con il sorriso" e dell'esperto Mario Tozzi "Quegli infiniti secondi di terrore", entrambi a pagina 35. Sempre in prima pagina in un box azzurro viene segnalato il numero di conto corrente e le diverse modalità di contributo al fondo aperto dalla Fondazione La Stampa - Specchio dei tempi per aiutare i terremotati emiliani. A piè di pagina Massimo Gramellini affronta il tema della parata del 2 giugno: « Che senso ha la parata del 2 giugno con l'Emilia a pezzi che piange i suoi morti? Il quesito, che sarebbe considerato blasfemo in Francia, qui può sembrare velleitario, (...)» e dopo aver "sgomberato il campo" dalle pregiudiziali ideologiche e dai condizionamenti emotivi Gramellini continua « I soldi per la parata sono già stati quasi tutti spesi. Con quel poco che resta si finanzierebbe al massimo la ricostruzione di un comignolo. Andrebbe ricordato a quella genia di politici in malafede che cercano di agganciare l'umore popolare con proposte furbastre, ma si guardano bene dal devolvere a chi soffre le cifre ben più consistenti che si ricaverebbero dalla drastica riduzione del numero dei parlamentari». Ma poi conclude dopo una considerazione sulla necessità di riti e simboli « Penso sommessamente che quest'anno il 2 giugno si onori di più la Repubblica andando fra i terremotati che fra i carri armati». In un boxino a pagina 8 a piè di pagina dopo l'occhiello in cui si riporta la frase di Monti «Faremo tutto il possibile» il titolo avverte "Oggi il Consiglio dei ministri Possibile aumento della benzina". A pagina 11 una colonna in grigio e "ritagliabile" viene presentato un "decaologo antisosse" che contiene suggerimenti su come comportarsi in caso di terremoto.

-

Tag associati all'articolo: [emilia](#)[Volontariato](#)[Terremoto](#)

—

-

RISCHIO SISMICO: TENERE ALTA LA GUARDIA SU SICUREZZA PREFABBRICATI. IN UMBRIA ADEGUATE LE POLITICHE DI PREVENZIONE

| marketpress notizie

marketpress.info"RISCHIO SISMICO: TENERE ALTA LA GUARDIA SU SICUREZZA PREFABBRICATI. IN UMBRIA ADEGUATE LE POLITICHE DI PREVENZIONE"Data: **31/05/2012**Indietro

-

Giovedì 31 Maggio 2012RISCHIO SISMICO: TENERE ALTA LA GUARDIA SU SICUREZZA PREFABBRICATI. IN UMBRIA ADEGUATE LE POLITICHE DI PREVENZIONE

Perugia, 31 maggio 2012 - "Bisogna tenere sempre alta la guardia rispetto al rischio sismico pur nella consapevolezza che in Umbria le strutture prefabbricate danneggiate dagli eventi del 1997 sono state riparate e quindi sono stati elevati i livelli di sicurezza e tutte le altre strutture, colpite ma non danneggiate, sono state effettivamente collaudate dall'azione sismica": lo ha detto ieri l'assessore regionale alla mitigazione del rischio sismico e geologico, Stefano Vinti sottolineando che "oggi le nuove strutture sono progettate e realizzate nel rispetto delle più moderne normative di settore e sulla base di carte di pericolosità sempre in continua evoluzione e con valori dell'accelerazione al suolo generalmente maggiori di quelli previsti nelle aree emiliane. Siamo consapevoli - ha proseguito - che le carte di pericolosità, seppur raffinate e costruite sulla base delle più attuali conoscenze scientifiche, si fondano comunque su studi probabilistici". La tecnica della prefabbricazione applicata agli edifici in cemento armato - ha ricordato l'assessore - è sicuramente diffusa e consolidata in Italia e l'impiego di tale tecnica, a partire dal periodo post-bellico, è stato favorito dallo sviluppo della precompressione, dalla buona qualità dei materiali, dalla velocità di montaggio e dalla enorme richiesta di strutture per impianti industriali, oltre che dalla notevole versatilità funzionale che consente di coprire differenti tipologie di grande diffusione. Nonostante ciò fino all'emanazione delle norme tecniche di ultime generazione a partire dal 2003, ma sostanzialmente in attuazione solo dal 2008 con il Dm 14.1.2008, il loro efficace impiego nelle aree sismiche è sempre stato condizionato da una insufficiente normativa di riferimento capace di disciplinare efficacemente tutti gli aspetti legati alla progettazione. "Questo ultimo terremoto in Emilia Romagna ha evidenziato come le potenzialità delle strutture prefabbricate siano limitate in zona sismica - prosegue Vinti -, dalla vera e propria progettazione dei collegamenti fra gli elementi strutturali e fra la struttura e gli elementi non strutturali (p. Es: i pannelli di tamponamento). I recenti terremoti hanno contribuito non poco a sensibilizzare l'opinione pubblica nei confronti della riduzione del rischio sismico e della necessità di revisione della normativa tecnica finalizzata all'adozione di una adeguata politica di prevenzione sismica". E' inoltre necessario, per l'assessore, considerare che, nel caso delle strutture prefabbricate impiegate nel settore industriale, le situazioni di inagibilità o di interruzione dell'attività causano pesanti ripercussioni sociali ed economiche. In Umbria - ha aggiunto - abbiamo una antica storia sismica, con la classificazione di alcuni Comuni sin dal 1927 (Alta Val Tiberina e Valnerina), altri dal 1962 (Norcia, Castel Giorgio) ed i rimanenti dal 1981 (l'ultima riclassificazione è del 2003) seppure con diversi gradi di pericolosità sismica ovvero di classi che indicano la diversa accelerazione sismica al suolo. Dunque la pericolosità sismica del territorio assicura, nei territori classificati, che la progettazione delle strutture, anche prefabbricate, sia eseguita nel rispetto delle norme tecniche in corso di validità. Sin dal 1981, con legge 20.08.1981 n. 61 recentemente confermata con la Lr 27.01.2010, n. 5, la Regione ha delegato la vigilanza ed il controllo delle costruzioni in zona sismica, sia degli elaborati progettuali che dell'esecuzione in corso d'opera, alle Province di Perugia e di Terni. Il sistema prevede, anche per i prefabbricati, che il committente (nelle zone 1 e 2, ad alta e media sismicità) presenti il progetto in Provincia. Questa, esaminata la correttezza degli elaborati, rilascia l'autorizzazione entro 60 giorni. Poi i controlli in cantiere sono effettuati sul 5% del campione. Nella Zona 3 (a bassa sismicità) la Provincia esamina il progetto ed effettua i controlli in cantiere sul 5% del campione. Va sottolineato che, qualora si tratti di strutture strategiche (p. Es. Gli ospedali) o rilevanti (ad esempio le scuole), anche in zona 3 si adotta il controllo preventivo di tutti i progetti. "Nella nostra Regione molto è stato fatto - ha concluso - soprattutto a seguito della ricostruzione post sismica del 1997, la cui intensità è paragonabile a quella dell'Emilia: in quel caso le strutture prefabbricate hanno sostanzialmente dimostrato un

RISCHIO SISMICO: TENERE ALTA LA GUARDIA SU SICUREZZA PREFABBRICATI. IN UMBRIA ADEGUATE LE POLITICHE DI PREVENZIONE

buon comportamento se ben realizzate ed altrettanto bene mantenute. Quindi anche in un vasto territorio molto può essere fatto con il rispetto della normativa e soprattutto con la manutenzione e quindi la prevenzione, ovvero la verifica della struttura e l'adeguamento della stessa nel rispetto delle norme tecniche e della pericolosità del sito. La nostra esperienza e la norma tecnica oggi lo conferma, impone di ottenere, per le strutture prefabbricate, la stessa risposta strutturale degli edifici in cemento armato monolitici. In sostanza, la struttura prefabbricata deve danneggiarsi secondo il meccanismo previsto dal progettista, garantendo che solo per alti terremoti la struttura si danneggi salvaguardando però la vita degli occupanti".

———
<<BACK

***TERREMOTO: DA PROTEZIONE CIVILE REGIONE LAZIO COLONNA MOBILE
E CON 200 VOLONTARI***

| marketpress notizie

marketpress.info

"TERREMOTO: DA PROTEZIONE CIVILE REGIONE LAZIO COLONNA MOBILE CON 200 VOLONTARI"

Data: **31/05/2012**

[Indietro](#)

-

Giovedì 31 Maggio 2012

TERREMOTO: DA PROTEZIONE CIVILE REGIONE LAZIO COLONNA MOBILE CON 200 VOLONTARI

Roma, 31 maggio 2012 - Una colonna mobile con circa 200 volontari della Protezione civile della Regione Lazio partirà nelle prossime ore dal Centro polifunzionale regionale di via Cassia verso l'Emilia Romagna in supporto alle attività di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite dal terremoto. L'intervento è stato programmato in accordo con il Coordinamento delle Regioni e con il Dipartimento nazionale della Protezione civile che stanno curando le operazioni legate all'emergenza. Dal Centro regionale si muoveranno un centinaio di mezzi, tra pick up, autoarticolati, mezzi d'opera, adibiti anche al trasporto di tutte le attrezzature necessarie, per raggiungere la località di San Possidonio, in provincia di Modena, dove da domani mattina sarà allestito un campo tenda. "Oggi partono i primi aiuti del Lazio all'Emilia Romagna – dichiara la presidente Renata Polverini – da subito avevo garantito al presidente Errani la nostra disponibilità a supportare le operazioni di assistenza alla popolazione secondo le indicazioni del Dipartimento nazionale alla Protezione civile regionale. L'emilia Romagna sta vivendo un momento molto difficile ed è importante essere solidali, con questo primo intervento diamo il nostro aiuto concreto ai cittadini e non mancheremo di contribuire ancora se ce ne sarà bisogno". La Protezione civile del Lazio metterà a disposizione 60 tende, da 8 posti l'una, per un totale di 480 brandine, fornendo inoltre circa 550 coperte. Saranno allestite anche due cucine mobili, dotando il campo della massima autonomia possibile, attraverso la fornitura di gruppi elettrogeni, di panche e tavoli per la mensa, di bagni chimici. Inoltre, al seguito della colonna mobile, partirà un'ambulanza per garantire assistenza ai cittadini che verranno ospitati all'interno del campo. Sul posto sarà allestito anche un Pma, posto medico avanzato.

[<<BACK](#)

**SISMA IN LOMBARDIA: FOMIGONI LANCIA LE MISURE SALVA-IMPRES
E**

| marketpress notizie

marketpress.info"SISMA IN LOMBARDIA: FOMIGONI LANCIA LE MISURE SALVA-IMPRES"Data: **31/05/2012**Indietro

-

Giovedì 31 Maggio 2012SISMA IN LOMBARDIA: FOMIGONI LANCIA LE MISURE SALVA-IMPRES

Milano, 31 maggio 2012 - Moratoria per i rimborsi dovuti a Regione Lombardia da parte delle imprese danneggiate dal terremoto, estensione dell'iniziativa 'Credito adesso' alle aziende del Mantovano colpite dal sisma, accesso al Piano di sviluppo rurale (Psr) per le imprese del settore agroalimentare, ulteriore anticipo al mese di luglio degli aiuti della Politica agricola comunitaria (Pac) e, infine, differimento del versamento della trattenuta per la quota latte del mese di marzo. È il pacchetto di misure immediate e strutturali allo studio della Regione, che il presidente della Lombardia Roberto Formigoni ha presentato nel Mantovano. Assieme agli assessori all'Agricoltura Giulio De Capitani, alla Sicurezza e Protezione Civile Romano La Russa e alla Semplificazione e Digitalizzazione Carlo Maccari, il presidente ha visitato le aree colpite dalle scosse di terremoto, accertandosi degli ingenti danni arrecati alle abitazioni, alle chiese e alle imprese. Entro 24 ore è atteso il completamento dell'opera di ricognizione dei Vigili del fuoco e dei tecnici comunali, affinché siano dichiarati agibili gli edifici abbandonati a causa del terremoto. Solidarietà Ai 20 Comuni Terremotati - La Giunta regionale ha voluto, dunque, testimoniare nuovamente la solidarietà alle migliaia di sfollati provati dal sisma, visitando il campo della Protezione civile di Moglia, la cooperativa agricola Vo' Grande di Pegognaga e la città di Quistello. In questa vasta area del Mantovano molta parte della popolazione dei 20 Comuni colpiti dal terremoto ha preferito dormire fuori casa per paura dell'arrivo di nuovi sciami sismici, i negozi sono per lo più chiusi e gli studenti sono rimasti a casa. "Le scosse - sottolinea Roberto Cova, coordinatore degli interventi della Protezione civile regionale - hanno fatto più danni alle cose e più male alla testa della gente". "Dovevano iniziare i lavori di restauro della chiesa di Moglia, ma la seconda tornata di scosse ha fatto fare un'inversione di marcia al cantiere" ha raccontato alla Giunta regionale il neosindaco di Moglia Simona Maretti. In queste terre l'ordinarietà è stata superata dalla straordinarietà: le crepe dei palazzi aumentano di giorno in giorno al punto che, nel corso della visita, Formigoni, De Capitani, La Russa e Maccari sono dovuti passare velocemente e a debita distanza - per timore di improvvisi crolli - dal muro perimetrale del municipio di Moglia e di Palazzo Viani, sede ottocentesca del Comune di Pegognaga. "Vi siamo vicini - ha detto il presidente, abbracciando i sindaci Maretti e Luca Malavasi di Quistello - e intendiamo continuare a esserlo. Siamo infatti consapevoli del grande disastro che queste scosse di terremoto hanno portato". Una Terra Senza Più Chiese - A Moglia si vive nel campo autosufficiente per 250 persone, sotto il sole che scotta e diffonde nell'aria l'odore pungente della camomilla e che, a breve, potrebbe lasciare spazio alla pioggia battente. Al dramma della popolazione si è sommato quello del patrimonio artistico e culturale, lacerato fin nel profondo delle sue strutture. La Giunta lombarda ha visitato la chiesa di Quistello, dedicata a San Bartolomeo, assieme al sindaco, il ventiquattrenne Luca Malavasi: se la terra dovesse tornare a tremare, alla navata crollata nei giorni scorsi potrebbe aggiungersi il crollo della facciata già transennata. "Abbiamo 168 parrocchie, di cui 100 chiuse per ammaloramento e problemi di stabilità - ha spiegato il vescovo Roberto Busti a Formigoni -. Ci sono comunità che non sanno dove mettere i loro morti e battezzare i propri bambini: una coppia di sposi mi ha chiesto ieri se possono sposarsi all'aperto, perché la chiesa non è più agibile". Economia In Ginocchio - Danni ingenti si sono registrati anche alle strutture di lavoro. Negozi e ristoranti chiusi a Moglia e Pegognaga, così come aziende del settore lattiero-caseario piegate dai danni: vale, ad esempio, per la cooperativa agricola Vo' Grande, che la Giunta ha visitato assieme al presidente di Confcooperative Lombardia Maurizio Ottolini. Martedì 29 maggio, intorno alle 9, una delle stanze di stagionatura non ha retto al sisma, facendo rovinare a terra 25.000 forme di parmigiano reggiano, con un danno che potrebbe arrivare anche a 8 milioni di euro. "Siete un'eccellenza - ha sottolineato Formigoni dopo aver fatto un sopralluogo nella stanza mantenuta alla temperatura di 17,2 gradi centigradi -. Avete costruito la qualità dei vostri prodotti con la vostra intelligenza, il vostro lavoro e la vostra dedizione. Nella ripresa di questo territorio si gioca il futuro di un

SISMA IN LOMBARDIA: FOMIGONI LANCIA LE MISURE SALVA-IMPRES E

pezzo importante della Lombardia e dell'Italia. Noi vogliamo essere presenti nel momento della tragedia, ma desideriamo continuare a esservi vicini anche in futuro". Protezione Civile Al Lavoro - Il terremoto non ha trovato impreparata la Protezione civile: due colonne mobili, attrezzate ciascuna con una cucina da campo, sono state inviate a Moglia e a San Giacomo delle Segnate. La Giunta ha verificato la piena operatività del campo di Moglia, salutandoli i 150 volontari impegnati: dopo aver accolto 80 persone (tra anziani, donne incinte, neonati e bambini), il campo ha già distribuito colazioni e pasti caldi ed entro questo pomeriggio vedrà la copertura con tendone del refettorio e l'arrivo del bagno per disabili. Una volta completate le operazioni di montaggio, gli attuali 150 volontari diminuiranno a 40. "I volontari della Protezione civile al lavoro - spiega La Russa - sono, in totale, 150: laddove ce ne fosse bisogno, sono pronte altre squadre". Entro Domani L'agibilità Delle Case - Al lavoro, nei Comuni interessati dal sisma, sono i vigili del fuoco e i tecnici: "A breve - prosegue La Russa - è previsto il completamento della ricognizione, sulla base della quale sarà determinata la possibilità di rientro dei cittadini nelle proprie case". Migliaia sono le persone sfollate che hanno dormito nelle tende: "L'auspicio - conclude l'assessore - è che siano dichiarate abitabili quante più case possibile". "Per superare questo momento di difficoltà occorre che ci sia l'impegno concorde di tutti". Il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni ha rivolto un accorato appello a unire le forze. Lo ha fatto in occasione del sopralluogo alle aree terremotate della provincia di Mantova. Assieme a lui erano presenti gli assessori all'Agricoltura Giulio De Capitani, alla Sicurezza e Protezione Civile Romano La Russa e alla Semplificazione e Digitalizzazione Carlo Maccari. Lombardia Mobilitata - "Regione Lombardia - ha detto Formigoni - farà per intero la sua parte, ma anche il Governo e l'Unione europea devono mobilitarsi. Sono in contatto con il presidente Monti e ho parlato con il sottosegretario Catricalà, per spiegare la gravità dei danni che sono stati registrati nel Mantovano. L'Emilia Romagna ha avuto vittime e, quindi, l'attenzione mediatica si è rivolta soprattutto a quelle terre: in Lombardia, grazie al cielo, non abbiamo avuto vittime, ma i danni registrati sono gravi. Per questo occorre parlare di una tragedia che ha colpito l'Emilia Romagna e la provincia di Mantova". Le 5 Misure Allo Studio - Formigoni ha presentato alla cooperativa agricola Vo' Grande di Pegognaga le 5 misure a favore dell'economia e del sistema produttivo che la Giunta sta studiando: 1) moratoria per la sospensione dei rimborsi da parte delle imprese danneggiate nei riguardi di Regione Lombardia; 2) estensione dell'iniziativa 'Credito adesso', per sostenere le esigenze di liquidità delle imprese; 3) predisposizione di iniziative destinate alle aziende agricole e agroalimentari grazie al recupero delle risorse residue nel piano di sviluppo rurale comunitario; 4) anticipo al mese di luglio degli aiuti della Politica agricola comunitaria (Pac); 5) differimento del versamento della trattenuta per la quota latte del mese di marzo, in pagamento in questi giorni. Ottimizzare Gli Interventi - "Il terremoto ha messo a dura prova il settore lattiero-caseario e, in particolare, i magazzini di conservazione del Grana e del Parmigiano - ha spiegato l'assessore De Capitani -. Si tratta di diverse centinaia di migliaia di forme, che sono state interessate da cedimenti delle scalere. Ciò che dobbiamo fare è ottimizzare le possibilità d'intervento, sia per dilazionare i pagamenti delle imposte, sia per attivare una serie di misure rurali. L'obiettivo è fare in modo che queste aziende tornino a essere produttive così come lo erano pochi giorni fa". Giunta regionale, dunque, determinata - ha rimarcato Maccari - a promuovere ogni azione finalizzata alla ricostruzione, "facendo ricorso a tutti i fondi possibili, siano essi europei, statali e regionali. Bisognerà raccogliere tutto il possibile per metterlo a disposizione delle popolazioni, dei monumenti e del comparto agroalimentare particolarmente colpito".

<<BACK

DAL PIEMONTE: UN SECONDO CAMPO TENDATO A SAN GIACOMO DI MIRANDOLA

| marketpress notizie

marketpress.info

"DAL PIEMONTE: UN SECONDO CAMPO TENDATO A SAN GIACOMO DI MIRANDOLA"

Data: **31/05/2012**

[Indietro](#)

-

Giovedì 31 Maggio 2012

DAL PIEMONTE: UN SECONDO CAMPO TENDATO A SAN GIACOMO DI MIRANDOLA

Torino, 31 maggio 2012 - La Protezione civile del Piemonte ha terminato il raddoppio del campo tendato di San Giacomo di Mirandola: il nuovo modulo porta la capienza complessiva a 500 posti letto. Entro oggi verrà ampliata la struttura per la preparazione e distribuzione dei pasti. La Regione ha così risposto alla richiesta avanzata dal Dipartimento della Protezione civile per l'allestimento in tempi stretti di un secondo modulo base per l'assistenza alla popolazione; in accordo con l'amministrazione comunale è stata individuata un'area limitrofa a quella già utilizzata. Attualmente sono presenti in Emilia un centinaio di volontari e tre funzionari regionali. Guarda le foto Sul posto è arrivata anche un'equipe di sanitari del 118 per allestire un presidio sanitario leggero. Composta da due medici, due infermieri e due tecnici e si avvale di un'ambulanza, due carrelli ed un furgone logistico è coordinata da Mario Raviolo, responsabile della centrale operativa di Cuneo. "Il Piemonte, come già nelle emergenze precedenti, sta facendo la sua parte in modo robusto - commenta l'assessore regionale alla Protezione civile, Roberto Ravello - Le Regioni italiane hanno condiviso col Dipartimento nazionale la necessità di implementare l'impegno, già importante, messo a disposizione delle popolazioni colpite dal sisma. Per numero di persone e mezzi impegnati la nostra Regione risulta tra quelle che partecipa in modo più consistente all'emergenza, sulla quale vi è una risposta corale da parte di tutto il sistema". "La squadra del 118 - osserva l'assessore alla Sanità, Paolo Monferino - è composta da professionisti ed operatori del servizio di Emergenza. È importante che in questo momento di grande difficoltà si venga a creare una catena di solidarietà ma anche di forti competenze per affrontare nel modo migliore le pesanti conseguenze di quanto accaduto".

[<<BACK](#)

EMILIA: PUGLIA PROPONE RIMODULAZIONE PSR REGIONALI. SÌ DELLE REGIONI

| marketpress notizie

marketpress.info

"EMILIA: PUGLIA PROPONE RIMODULAZIONE PSR REGIONALI. SÌ DELLE REGIONI"

Data: **31/05/2012**

[Indietro](#)

-

Giovedì 31 Maggio 2012

EMILIA: PUGLIA PROPONE RIMODULAZIONE PSR REGIONALI. SÌ DELLE REGIONI

Bari, 31 maggio 2012 - Approvato dagli Assessori regionali all'Agricoltura l'ordine del giorno, proposto dal coordinatore Dario Stefano, assessore della Regione Puglia, sulle iniziative in favore delle aree colpite dal terremoto del 19 maggio scorso. La proposta è quella di far fronte alle emergenze post terremoto nel settore agricolo potenziando la dotazione del Programma di sviluppo rurale della Emilia Romagna, applicando un prelievo - quale contributo di solidarietà terremoto - sugli altri Psr italiani (eccetto quello dell'Abruzzo, in quanto già colpito dal sisma del 2009). "Da precisare - sottolinea l'assessore Stefano - che il prelievo verrebbe applicato solo a carico dell'esercizio finanziario 2013.". Ipotizzando una rimodulazione del 4% la somma che si riuscirebbe a recuperare, tra quota Fears e cofinanziamento nazionale, ammonterebbe a circa 121 milioni di euro. Di questi, 14 milioni potrebbero essere destinati all'Abruzzo, ancora in attesa di intervenire a carico di strutture aziendali danneggiate dal sisma del 2009, a causa della mancata rimodulazione del Programma Fas Abruzzo. "Un taglio di tale portata - spiega ancora il coordinatore Stefano - non incide sulle potenzialità dei 19 Psr italiani che subirebbero il prelievo, tenuto conto del fatto che ogni eventuale carenza di risorse potrebbe essere compensata con i nuovi Psr, operativi dal 1 gennaio 2014. Nell'ordine del giorno si richiede al governo che nella definizione delle norme transitorie tra la programmazione 2007 - 2013 e quella 2014 - 2020 venga assicurata la massima flessibilità, affinché le iniziative che non potranno essere finanziate per l'applicazione del "prelievo di solidarietà terremoto", possano essere trasferite nella programmazione 2014 - 2020. Considerata la grave calamità - si legge nell'odg - in analogia alle iniziative assunte in occasione del terremoto del 1997 (Umbria e Marche) e del 2009 (Abruzzo), si rende necessario consentire alla Regione Emilia Romagna di disporre di adeguate risorse finanziarie per fronteggiare le emergenze. Pertanto, si chiede al governo che l'intera quota nazionale di cofinanziamento del Programma di sviluppo rurale Emilia Romagna, per le annualità 2012 e 2013, ammontante a circa 40 milioni di euro, sia a carico del Fondo di rotazione. In questo modo, una parte delle risorse regionali liberate potrebbe essere destinata al finanziamento del Fondo speciale Iva, anche in considerazione del fatto che tra i beneficiari degli interventi post terremoto vi sono molti soggetti che non sono in grado di recuperare l'Iva non rendicontabile nel contesto dei Psr. La Commissione Politiche Agricole ha infine espresso l'auspicio di una pronta condivisione da parte di tutti gli altri soggetti coinvolti allo scopo di accelerare gli approfondimenti tecnici necessari, da realizzare in sede ministeriale e con i servizi della Commissione, per giungere alla definitiva modifica dei Psr con le procedure previste.

[<<BACK](#)

TERREMOTO. ZAIA IN CONTATTO CON OPERATORI SUL TERRITORIO. VENETO PRONTO A INTERVENIRE

| marketpress notizie

marketpress.info

"TERREMOTO. ZAIA IN CONTATTO CON OPERATORI SUL TERRITORIO. VENETO PRONTO A INTERVENIRE"

Data: **31/05/2012**

[Indietro](#)

-

Giovedì 31 Maggio 2012

TERREMOTO. ZAIA IN CONTATTO CON OPERATORI SUL TERRITORIO. VENETO PRONTO A INTERVENIRE

Venezia, 31 maggio 2012 - E' stata una notte di lavoro e di verifiche per il sistema della Protezione Civile del Veneto, impegnato sia all'interno del territorio regionale sia in Emilia Romagna, dove sta operando nell'ambito delle azioni di supporto concordate con il Dipartimento nazionale e i responsabili della regione così duramente colpita. Il presidente Luca Zaia ha preso contatto con gli operatori presenti nel territorio interessato dal sisma, per avere notizie dirette sull'andamento delle operazioni e sulle esigenze alle quali dare risposta. "La nostra Protezione civile mantiene lo Stato di massima allerta – ha ricordato Zaia – sia per ciò che serve nei quei comuni veneti che hanno subito gli effetti delle scosse telluriche, sia per dare una mano qualora ciò venisse richiesto dal Dipartimento nazionale e dalla Regione Emilia Romagna". "Il pensiero va prima di tutto alle vittime, una delle quali era residente a Castelmassa, in Polesine – ha aggiunto – ai feriti, alle loro famiglie e a quelle che hanno perso le loro case o non possono tornarvi. Ringrazio i nostri volontari e quelli delle altre parti d'Italia che stanno prestando aiuto diretto e indiretto alle popolazioni colpite. Mentre l'attenzione resta altissima, confermo che la solidarietà del Veneto non verrà meno".

[<<BACK](#)

SISMA EMILIA, ABRUZZO: PRONTI PER ACCOGLIERE 300

| marketpress notizie

marketpress.info

"SISMA EMILIA, ABRUZZO: PRONTI PER ACCOGLIERE 300"

Data: 31/05/2012

[Indietro](#)

-

Giovedì 31 Maggio 2012

SISMA EMILIA, ABRUZZO: PRONTI PER ACCOGLIERE 300

Personale L´aquila, 31 maggio 2012 - "Siamo pronti: siamo arrivati stamattina e dopo le operazioni di bonifica dell´area che ci è stata assegnata, contiamo di montare, entro questa sera, tende gonfiabili da 8 posti capaci di dare ospitalità a 150 persone". "Intanto, oggi, dalla nostra cucina sono stati allestiti circa 500 pasti che sono stati offerti alla popolazione di Cavezzo colpita dal terremoto". Sono le parole dell´assessore alla Protezione Civile, Gianfranco Giuliani, che ieri ha raggiunto la Colonna Mobile regionale partita ieri per portare soccorso e assistenza ai 7000 abitanti del Comune emiliano, epicentro delle scosse di ieri. Giuliani, nel pomeriggio, ha incontrato il sindaco di Cavezzo, Stefano Draghetti, con il quale ha discusso sulle modalità di accesso al campo ´Abruzzo´ da parte dei senza tetto, concordando sulla necessità di dare priorità alle famiglie con persone anziane e minori. Nella mattinata di oggi sono state posizionate le reti idriche e fognarie che serviranno per alimentare la cucina e i moduli/Wc e docce. Dopo di che tutta l´area è stata rivestita di uno strato di breccione per evitare allagamenti. Contemporaneamente, è stata installata la rete elettrica che servirà le tende e darà illuminazione ed energia a tutto il campo. Entro la giornata di domani, il campo - che è stato collocato in un´area posta nelle adiacenze del Palazzo dello Sport di Cavezzo - sarà a pieno regime e garantirà ospitalità completa per 300 persone oltre al personale della protezione civile. Intanto è in arrivo da Altino (Ch) un ospedale da campo, con un´autolettiga e personale medico e paramedico. Un container adibito a presidio farmaceutico è partito da Giulianova, con destinazione comune di Carpi, uno dei più danneggiati dal sisma, che ha drammaticamente colpito la provincia modenese. Lo ha reso noto il presidente della Giunta regionale, Gianni Chiodi, dopo aver attivato il Servizio Assistenza farmaceutica della Direzione Politiche della salute. Nel comune di Carpi la farmacia ospedaliera è stata dichiarata inagibile. "Sulla scorta di una collaborazione nata sul campo all´Aquila, in occasione del terremoto del 2009 tra la Regione Abruzzo e la Croce rossa italiana, comitato di Giulianova - ha dichiarato il Presidente - abbiamo avvertito l´esigenza di renderci ulteriormente utili per le popolazioni colpite dal terremoto, verso le quali una colonna mobile con 50 uomini e 25 mezzi, ha portato già da ieri il proprio soccorso. Un ringraziamento anche alla farmacia del presidio ospedaliero di Teramo per aver fornito i farmaci necessari". Il container adibito a farmacia, unitamente ad un camion con gru, sono partiti alle 20 di ieri da Giulianova. Il primo gruppo di volontari è costituito da due volontari del soccorso del Comitato della Croce rossa di Giulianova, Giovanni Volpi e Franco Braga, e dal farmacia, Giovanni Foschi, che ha già "operato con prontezza e dedizione in occasione del terremoto dell´Aquila.

[<<BACK](#)

SISMA EMILIA ROMAGNA, LA PROTEZIONE CIVILE DEL MOLISE A MEDOLLA

| marketpress notizie

marketpress.info

"SISMA EMILIA ROMAGNA, LA PROTEZIONE CIVILE DEL MOLISE A MEDOLLA"

Data: **31/05/2012**

[Indietro](#)

-

Giovedì 31 Maggio 2012

SISMA EMILIA ROMAGNA, LA PROTEZIONE CIVILE DEL MOLISE A MEDOLLA

Campobasso, 31 maggio 2012 - Su disposizione specifica del Presidente della Regione Michele Iorio, impartita al Direttore dell' Agenzia Regionale di Protezione Civile del Molise, Giuseppe Giarrusso, sta partendo in queste ore, alla volta dell' Emilia Romagna, un altro modulo di soccorsi e di primo intervento. Già sabato scorso era partito un primo modulo che, giunto a Sant'agostino, è stato poi mondato, su disposizione del coordinamento locale dei soccorsi, a Medolla nel modenese, che si trova negli immediati pressi dell'attuale epicentro del sisma di oggi. Lì è stato montato un campo di soccorso alla popolazione locale che fino ad oggi sta assistendo 450 persone. In queste ore, il nuovo modulo proveniente dal Molise, sempre diretto a Medolla, consentirà, con l'arrivo di altre 35 tende, di una cucina da campo capace di fornire 250 pasti ora, di due ospedali da campo (uno di prima e uno di secondo soccorso), di un modulo bagno e altri strumenti di soccorso, di portare il campo gestito dalla nostra regione ad un totale di 900 ospiti. «Ho più volte rappresentato alle autorità di Protezione Civile Nazionale la nostra completa disponibilità - ha detto il Presidente Iorio - ad offrire ogni mezzo in nostro possesso per sostenere i soccorsi ed aiutare le popolazioni che in questo momento stanno vivendo un ennesimo dramma. Ho inviato al Presidente Errani un telegramma per rappresentare ancora una volta la vicinanza del Molise a tutti coloro i quali hanno perso la vita sotto le macerie, molti dei quali mentre stavano lavorando. È il momento della fermezza, del coraggio e della caparbia volontà di andare avanti. Doti che gli emiliano-romagnoli hanno sempre dimostrato in ogni tratto della loro storia».

[<<BACK](#)

SISMA EMILIA, ABRUZZO: PRONTI PER ACCOGLIERE 300

| marketpress notizie

marketpress.info

"SISMA EMILIA, ABRUZZO: PRONTI PER ACCOGLIERE 300"

Data: 31/05/2012

[Indietro](#)

-

Giovedì 31 Maggio 2012

SISMA EMILIA, ABRUZZO: PRONTI PER ACCOGLIERE 300

Personale L´aquila, 31 maggio 2012 - "Siamo pronti: siamo arrivati stamattina e dopo le operazioni di bonifica dell´area che ci è stata assegnata, contiamo di montare, entro questa sera, tende gonfiabili da 8 posti capaci di dare ospitalità a 150 persone". "Intanto, oggi, dalla nostra cucina sono stati allestiti circa 500 pasti che sono stati offerti alla popolazione di Cavezzo colpita dal terremoto". Sono le parole dell´assessore alla Protezione Civile, Gianfranco Giuliani, che ieri ha raggiunto la Colonna Mobile regionale partita ieri per portare soccorso e assistenza ai 7000 abitanti del Comune emiliano, epicentro delle scosse di ieri. Giuliani, nel pomeriggio, ha incontrato il sindaco di Cavezzo, Stefano Draghetti, con il quale ha discusso sulle modalità di accesso al campo ´Abruzzo´ da parte dei senza tetto, concordando sulla necessità di dare priorità alle famiglie con persone anziane e minori. Nella mattinata di oggi sono state posizionate le reti idriche e fognarie che serviranno per alimentare la cucina e i moduli/Wc e docce. Dopo di che tutta l´area è stata rivestita di uno strato di breccione per evitare allagamenti. Contemporaneamente, è stata installata la rete elettrica che servirà le tende e darà illuminazione ed energia a tutto il campo. Entro la giornata di domani, il campo - che è stato collocato in un´area posta nelle adiacenze del Palazzo dello Sport di Cavezzo - sarà a pieno regime e garantirà ospitalità completa per 300 persone oltre al personale della protezione civile. Intanto è in arrivo da Altino (Ch) un ospedale da campo, con un´autolettiga e personale medico e paramedico. Un container adibito a presidio farmaceutico è partito da Giulianova, con destinazione comune di Carpi, uno dei più danneggiati dal sisma, che ha drammaticamente colpito la provincia modenese. Lo ha reso noto il presidente della Giunta regionale, Gianni Chiodi, dopo aver attivato il Servizio Assistenza farmaceutica della Direzione Politiche della salute. Nel comune di Carpi la farmacia ospedaliera è stata dichiarata inagibile. "Sulla scorta di una collaborazione nata sul campo all´Aquila, in occasione del terremoto del 2009 tra la Regione Abruzzo e la Croce rossa italiana, comitato di Giulianova - ha dichiarato il Presidente - abbiamo avvertito l´esigenza di renderci ulteriormente utili per le popolazioni colpite dal terremoto, verso le quali una colonna mobile con 50 uomini e 25 mezzi, ha portato già da ieri il proprio soccorso. Un ringraziamento anche alla farmacia del presidio ospedaliero di Teramo per aver fornito i farmaci necessari". Il container adibito a farmacia, unitamente ad un camion con gru, sono partiti alle 20 di ieri da Giulianova. Il primo gruppo di volontari è costituito da due volontari del soccorso del Comitato della Croce rossa di Giulianova, Giovanni Volpi e Franco Braga, e dal farmacista, Giovanni Foschi, che ha già "operato con prontezza e dedizione in occasione del terremoto dell´Aquila.

[<<BACK](#)